

cultura, sport, turismo, servizi

Tempo Libero

maggio - giugno 2011 anno 11° n. 67

**A Catroccaro il XIII Festival
del Teatro Sociale**

Le vacanze degli italiani, la metà resta a casa

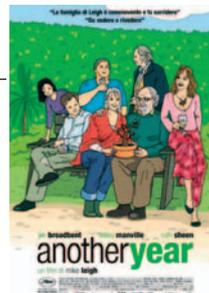
Il Barocco e il Duomo di S. Giorgio di Ragusa Ibla

A Ferrara, la Parigi di Modigliani, Picasso e Dalì

Federazione Italiana
Tempo Libero
FITeL

Sommario

Editoriale di Luigi Pallotta	4
ATTUALITÀ	
Al ritorno da Bardonecchia	5
“Culture a Confronto”: bilancio positivo per il progetto FITel sulle seconde generazioni d’immigrati di Rossella Ronconi	7
Accordo Interconfederale tra Confindustria e CGIL, CISL e UIL	9
TURISMO	
La metà degli italiani non farà vacanze o le farà meno dell’anno scorso di R.R.	12
Codice del turismo, in vigore dal 21 giugno di R.R.	13
Anche i Pets vanno in vacanza!!! di Tatiana Patania.	15
SPORT E BENESSERE	
Mugello, 1° Campionato intercral di ciclismo su strada di Luigi Pallotta	18
FITel Festival ANCAM:	
Campionato italiano di Mountain Bike di L. P.	20
Assisi, 3° trofeo Nazionale FITel “Calcetto a 5” di Salvatore Lombardi e Moreno Anulli.	20
AMBIENTE E NATURA	
Attività ricreative a contatto con la natura e le bellezze del sommerso di Piero La Ragione	21
Il tarlo asiatico: una seria minaccia per i nostri boschi di Alberto Manni	22
CINEMA	
Presentazione Festival off 2011/12 On Line Film Festival	24
Another Year, di Mike Leigh di Rita Tomassini	25
Un viaggio nell’America di frontiera, “Il Grinta” di Joel e Ethan Coen di Loretta Masotti	26
L’Iraq di Ken Loach di L.M.	27
Festival e concorso Internazionale “George Enescu” Bucarest 1-25 settembre 2011 di Aldo Albano	28
CULTURA	
Sicilia: Il Barocco e il Duomo di San Giorgio di Ragusa Ibla di Donatella Alibrandi e Daniela Sangiorgio	29
Eurostat sulla cultura 2011, tra gli europei gli italiani consumano meno cultura di R. R.	31
VOLONTARIATO E ASSOCIAZIONISMO	
FITel a Terra Futura di Antonietta Di Vizia	32
Migliaia in piazza contro i tagli alle politiche sociali di R. T.	33
ASC, presentato il VII rapporto sul servizio civile di R. R.	34
L’Associazione culturale “C.R.T. Tanagro”, affiliata FITel	35



Teatro

Festiva FITel del Teatro sociale "Proscenio Aggettante"

di Giovanni Ciarlone

39



MOSTRE

FELTRE (BL) La leggerezza lirica del colore, della luce e del punto

43

FERRARA La Parigi di Modigliani, Picasso e Dalì, 1918-1933

44

SARNANO (MC) Alla scoperta del Rinascimento periferico dell'Appennino marchigiano

46

MILANO Il bacio patriottico per l'unità nazionale

47

VENEZIA Non solo cocchi e piatti rotti

48

MATERA Materia e tracce scolpite in negativo

49



CRAL E TERRITORIO

Costruiamo un pozzo in Africa con AMREF

50

Cammino dei Protomartiri francescani

di Alessandro Corsi

51

La vite... forse la pianta più antica al mondo

di Augusto Gallo

53



FORMAZIONE

Progetto "Culture a confronto"

54

La FITel: nuove attività per crescere e consolidarsi

57



ENOGASTRONOMIA

Melanzane alla genovese di R. T.

59

Acciughe marinate di Sebastiano Bafumi

59

Acciughe sotto sale di S. B.

59

Le alici di S. B.

60



LIBRERIA

Rapporto sui diritti globali 2011

61

Momenti di trascurabile felicità di Francesco Piccolo

61

Io sono emozione *La vita segreta delle ragazze* di Eve Ensler

62

Le 101 donne che hanno fatto grande Napoli

di Agnese Palumbo

62

La Luna di Lemi di Emanuele Berardi

63



Tempo Libero

cultura, sport, turismo, servizi

Anno 11° n. 67
maggio - giugno 2011

A questo numero hanno collaborato

Donatella Alibrandi, Moreno Anulli, Sabatino Bafumi, Giovanni Ciarlone, Alessandro Corsi, Antonietta Di Vizia, Augusto Gallo, Salvatore Lombardi, Loretta Masotti, Tatiana Patania, Aldo Savini, Daniela Sangiorgio

Direzione e redazione

C/o FITEL - Via Salaria, 80 - 00198 Roma
tel. 06 85353869 - 06 8411063 fax 06 8546541
E-mail: nazionale@fitel.it - www.fitel.it

Fotocomposizione e stampa

studiografica@alice.it

Tempo Libero è a disposizione degli aventi diritto con i quali non è stato possibile comunicare, nonché per eventuali involontarie omissioni o inesattezze nella citazione delle fonti, delle illustrazioni e dei brani riprodotti. Bozzetti e manoscritti, anche se non utilizzati non verranno restituiti. Qualunque contributo è a titolo gratuito.

Direttore Luigi Pallotta

Direttore Responsabile Rossella Ronconi

Capi Redattori Aldo Albano, Rita Tomassini

Segretaria di redazione Monia Citarella

Redazione Giovanni Ciarlone, Adalberto Farina, Luigi Maiello, Pasquale Ruzza, Ferruccio Valletti, Dario Zambelli.

il quadro di copertina "yellow" è di Chiara Abbaticchio

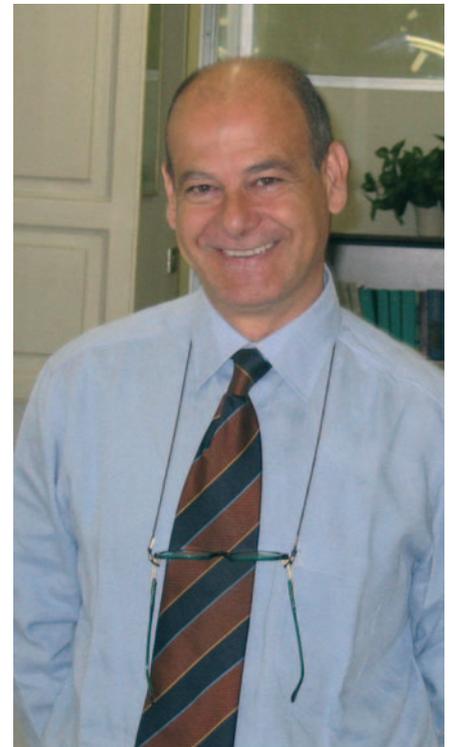
Editoriale

di Luigi Pallotta

Dare un'anima alla FITeL

Conclusa la 1^a Assemblea Nazionale dei Cral e dei Circoli Ricreativi Territoriali svoltasi a Bardonecchia è il momento dei bilanci e di rimboccarci le maniche, tutti insieme, per fare in modo che gli obiettivi che ci siamo dati nella tre giorni di Bardonecchia siano realizzati. Consentitemi ancora una volta di utilizzare questo editoriale della nostra rivista per ringraziare ancora una volta le donne e gli uomini della FITeL che con il loro lavoro hanno contribuito in maniera determinante alla riuscita dell'iniziativa. Un grazie particolare alla FITeL piemontese che è stata l'anima organizzativa di questa tre giorni di Bardonecchia. Diciamo che l'iniziativa è stata un grande successo, per tre giorni si è discusso dei temi che attanagliano la vita quotidiana dei nostri Cral e su come lavorare affinché il tempo libero sia un diritto di tutti. Anche il 1° Salone del Tempo Libero ha avuto un grande successo, le decine di espositori hanno avuto modo di conoscere meglio il nostro mondo e noi abbiamo oggi la consapevolezza di come la nostra struttura possa giocare un ruolo sempre più importante e determinante sui servizi alla persona. Sono stati con noi in questi tre giorni operatori turistici, operatori agroalimentari, e tutta la rete dei servizi delle confederazioni sindacali, riconoscendo alla FITeL ed ai Cral in essa organizzati un forte potenziale attraverso il quale migliorare la qualità della vita di milioni di lavoratrici e lavoratori. Dalla tre giorni di Bardonecchia è emerso con forza che in questo momento di grave crisi economica, il welfare frutto della con-

trattazione integrativa assume un significato sempre più importante nella tutela delle condizioni dei lavoratori ed è in questo contesto che si gioca il futuro della nostra organizzazione: la FITeL come cerniera fra i Cral aziendali e le confederazioni sindacali nella contrattazione territoriale, aziendale e nella contrattazione sociale. Non solo. Oggi il tempo libero è questione di forte valore sociale, fonte di cittadinanza per milioni di lavoratori, ed è sull'affermazione di questo come un diritto che dobbiamo proseguire la nostra battaglia. L'Assemblea di Bardonecchia ha affrontato temi rilevanti: dalle radici sindacali della FITeL, e quindi il suo interesse per quanto riguarda i temi che le sono propri nella contrattazione sociale e territoriale, alla necessità di riorientare la funzione dei Cral tra una crisi globale che colpisce le condizioni di vita dei lavoratori e tentativi di tante aziende di sostituirsi al loro ruolo, allo scopo di fidelizzare i rispettivi lavoratori. I lavori di Bardonecchia hanno inoltre inteso mettere in evidenza l'utilità sociale dei Cral, sottolineando e valorizzando l'attività e la loro capacità organizzativa di dare risposte ai bisogni dei lavoratori. Oggi i Cral possono rappresentare per molti lavoratori un importante contributo al bilancio familiare, organizzando nuovi servizi diretti alle esigenze anche delle nuove situazioni occupazionali. A Bardonecchia si è riaffermato come i Cral rappresentino una importante occasione per la cultura dell'integrazione, della socialità, della solidarietà e dell'inclusione, della partecipazione rispetto all'individualismo e all'esclu-



sione sociale. Essi con la loro attività realizzano parti importanti di welfare aziendale e se sostenuti e inseriti oltre che nella contrattazione nazionale, anche in quella territoriale possono contribuire al benessere individuale e collettivo. Da ultimo a Bardonecchia si è affrontato il tema di come mettere in sinergia l'esperienza e la rete dei servizi dei Cral e dei Circoli Ricreativi Territoriali per creare un punto di forza in un mercato sempre più difficile, perché si affermi un utilizzo del tempo libero, fattore rilevante del welfare del nostro Paese, liberato dalla subalternità al mercato per favorirne al contrario un utilizzo pienamente responsabile. E' questa la sfida uscita dalla tre giorni di Bardonecchia: mettere in rete la nostra capacità di servizi, costruire grandi iniziative nazionali intorno ad eventi culturali, ricreativi e sportivi, dare insomma un'anima alla FITeL. I primi risultati ci incoraggiano a proseguire in questa direzione e a chiedere a tutti di contribuire per il raggiungimento di questo straordinario obiettivo, costruire la rete dei servizi FITeL, che cambierebbe la vita e la storia di questa organizzazione.

Al ritorno da Bardonecchia

A cura **della redazione**

L'Assemblea Nazionale di Bardonecchia, che ha visto la presenza di centinaia di CRAL, Associazioni e CRT, Organizzazioni sindacali confederali e Categorie, si è posta la questione di come valorizzare il ruolo dei CRAL, Associazioni e CRT nel tempo di non lavoro. Un nutrito dibattito che ha caratterizzato i tre giorni della kermesse piemontese ha evidenziato come sia strategico, proprio nel momento in cui i lavoratori e la gran parte dei cittadini sono colpiti dalla crisi, rilanciare gli strumenti dell'associazionismo in azienda e nel territorio sui temi del non lavoro nel momento in cui si discute sulle possibili evoluzioni dei sistemi di *welfare*.

Riunire le forze e fare rete è lo slogan lanciato dal palco dalla maggior parte degli intervenuti alle Tavole rotonde a cui hanno partecipato, oltre ai rappresentanti della Fitel e dei Cral, per la Segretaria confederale CGIL, Vera Lamonica ed Enrico Panini, per la CISL, Carlo De Masi, Segretario Generale degli Elettrici, e Dario Zambelli in rappresentanza del dipartimento Organizzativo Confederale e per la Uil Paolo Pirani, Segretario Confederale Uil, e Maurizio Nicolìa, Segretario Generale del Sindacato Scrittori.

L'iniziativa, come sostiene Luigi Pallotta, Presidente Nazionale della Fitel, ha rappresentato, per la Federazione, un altro passo importante, a cui intende farne seguire altri per favorire la partecipazione attiva degli operatori, dei volontari e degli amministratori che saranno inviati ai prossimi appuntamenti. Siamo convinti che tanta gente – nei luoghi di lavoro, nei territori, nelle



organizzazioni, nei sindacati, nell'opinione pubblica – sia interessata a un percorso che ridia un senso alto al vivere collettivo che da sempre viene praticato nei Circoli e nelle Associazioni affiliate alla Fitel. Gli Atti dell'Assemblea, che raccoglieranno tutti i contributi succedutisi

nei tre giorni dei lavori e i dibattiti delle Tavole rotonde, saranno pubblicati a breve dalla Fitel in modo da coinvolgere il maggior numero dei lavoratori iscritti ai Cral e degli affiliati ai Crt nel delineare le strategie future di innovazione e sviluppo del welfare aziendale e territoriale.





“Culture a Confronto”: bilancio positivo per il progetto FITel sulle seconde generazioni d’immigrati



di **Rossella Ronconi**

Centinaia di giovani, figli dell’immigrazione e non, con rappresentanti del mondo dello spettacolo e della cultura, sono stati protagonisti di una serie di eventi realizzati dalla Fitel nell’ambito del progetto “Culture a Confronto”, ideato e portato avanti dalla Fitel, volto a valorizzare la presenza di tanti ragazzi di seconda generazione, nati, cresciuti e vissuti in Italia, che hanno in comune l’essere figli di immigrati.

Cultura, formazione, ma anche divertente spettacolo e intrattenimento. E’ quanto ha proposto il progetto “Culture a Confronto”, cofinanziato dal Ministero del Lavoro delle Politiche Sociali in base all’ art. 12 della legge 383, organizzato e realizzato in cinque regioni, la cui fase si è conclusa con bilancio positivo il 22 giugno scorso a Roma presso la Fitel Regionale Lazio, alla presenza dei membri del direttivo nazionale della Federazione e di quanti sono stati protagonisti del progetto “Culture a Confronto”. Nell’ambito dell’evento è stato possibile confrontarsi e presentare un report finale con bilancio positivo dell’intero percorso.

Un’occasione importante per contribuire alla crescita della cultura alla integrazione dei nuovi cittadini e soprattutto per riflettere sulle radici del nostro Paese e guarda-

re avanti, che significa misurarsi, oggi, con la presenza di oltre 900.000 minori figli di immigrati di cui oltre mezzo milione sono nati in Italia, più di 100.000 nel solo 2010. Minori che si sentono a tutti gli effetti cittadini italiani, padroneggiano la lingua, condividono le passioni, gli impegni e le aspettative dei loro coetanei.

Voci di ragazzi e ragazze di diversa origine e provenienza, nati e/o cresciuti in Italia, si sono alternate tra laboratori formativi, inserti musicali e testimonianze per-

sonali, accompagnate, da esponenti della Fitel, sindacali, rappresentanti della cultura e dello spettacolo e, in alcuni casi, anche dal pubblico presente agli eventi in un suggestivo viaggio nel presente e nel passato sul fenomeno dell’immigrazione.

Un’ idea della FITel Nazionale nata con l’intento di dare continuità al proprio impegno nell’ambito dell’educazione interculturale anche tramite gli strumenti del tempo libero. Un progetto, apprezzato, che ha coinvolto tanti ragazzi di seconda generazione in Italia, cofinanziato dal Ministero del Lavoro, e delle Politiche Sociali, la cui articolazione ha interessato le strutture FITel, cral e associazioni di 5 regioni: Veneto, Piemonte, Lombardia, Marche e Campania.

La Fitel con tale progetto ha proposto e realizzato un *Format* composto da:

- spettacolo teatrale “*Sopra il cielo di Sanbasilio*”: storie di bambini che si fanno ragazzi, calciatori volanti, storie di immigrati, scritto e interpretato da Ferdinando Vaselli per la regia di Valentina Esposito, è uno spettacolo, nato dal desiderio di raccontare la storia di una generazione nata e/o cresciuta in Italia in bilico tra tradizione e perdita di identità, tra voglia di sentirsi accettati e consapevolezza di sentirsi diversi. - Marko - con la “k” -

viene dalla Bosnia e vive in una periferia romana, l'appello della mattina a scuola è un viaggio nei tanti paesi del mondo: "Avicovic, Balzelli, Chung, Codreanu, Fasol, Okogie...". In questo caleidoscopio di suoni e colori, la vita, le amicizie, gli amori non sono facili... ma una partita a pallone sarà il punto di svolta nelle relazioni fra i ragazzi.

- documentario "Italiani G2" - interviste ai giovani immigrati di seconda generazione.
- dibattito - sulle così dette seconde generazioni di bambini con genitori immigrati, nati e cresciuti in Italia ma spesso con un background culturale non italiano.
- ricerca "i colori del futuro" con la collaborazione di esperti sociologi e docenti universitari degli Atenei di Cassino, Perugia e Trieste.

"Culture a Confronto" è stata un'occasione per arricchire il dibattito, tra l'altro, su questioni come la cittadinanza che riguarda i tanti giovani di 2° generazione, nati in Italia o giunti da piccoli, che considerano l'Italia il loro Paese, frequentano le scuole italiane, giocano con i loro coetanei, progettano in Italia il loro futuro, ma restano cittadini stranieri come i loro genitori. Italiani con il permesso di soggiorno non per scelta ma perché costretti da una legge la 91/1992 che impedisce il diritto alla cittadinanza italiana a oltre 900.000 "giovani italiani".

Con l'evento del 22 giugno, siamo arrivati alla "tappa" finale del progetto. Una no-stop di qualche ora durante la quale, soprattutto i protagonisti dell'evento (rappresentanti Fitel, della cultura e dello spettacolo), provenienti dalle diverse realtà toccate dall'iniziativa, hanno potuto esprimere valutazioni e giudizi importanti anche per i prossimi eventuali impegni formativi futuri che, secondo il mio parere, dovrebbero essere proseguiti, data la rilevanza del popolo dell'immigrazione.

E' di poco tempo fa la notizia, apparsa su Repubblica, in cui si dice che il trend dei neocittadini è in crescita: dai dati forniti dalla Direzione centrale per i diritti civili del Viminale, infatti, 40 mila stranieri, nonostante i tanti ostacoli, nel 2010 hanno ottenuto la cittadinanza e ancora, purtroppo, 146 mila domande rimangono inevase.

L'Italia rimane indietro rispetto alle altre grandi nazioni europee. Alcuni esempi? Nell'anno 2006, la Gran Bretagna concesse 154 mila cittadinanze, la Francia 148 mila, la Germania 124 mila e la Spagna 62 mila. In Italia in quell'anno sono state solo 35 mila.

Il numero dei nuovi cittadini cresce costantemente. Basta guardare ai numeri degli anni passati: nel 2004 erano 11.945, poi saliti a 19.266 nel 2005. Nel 2006 sono balzati a 35.766, seguiti da leggeri aumenti: 38.466 nel 2007, 39.484 nel 2008, 40.084 nel 2009. Fino ad arrivare all'anno scorso con 40.223.

Per gli stranieri e per i "figli dell'immigrazione" il percorso per ottenere la carta d'identità è ancora lungo e faticoso. E con il pacchetto sicurezza è tutto più difficile. In attesa dell'auspicata riforma tanto proclamata, la legge italiana del 1992 sulla cittadinanza prevede che gli immigrati possano percorrere due strade. La prima è quella della "naturalizzazione": l'immigrato deve dimostrare una residenza ininterrotta di dieci anni e un reddito minimo di 8.300 euro all'anno (11.300 con un coniuge a carico). La seconda è sposare un italiano o un'italiana e presentare la richiesta dopo due anni dalle nozze, e per sposarsi bisogna esibire il permesso di soggiorno, (prima del pacchetto sicurezza del 2009 che ha dichiarato guerra ai matrimoni combinati, l'attesa era di 6 mesi). Ma la trafila non finisce qui. Una volta soddisfatti i requisiti bisogna avere ancora molta pazienza: l'attesa media è di 3 o 4 anni, anche se la legislazione parla di una procedura al massimo di due anni.

Anche per questo, l'esperienza della Fitel sul tema dell'immigrazione è stata vista come interessante contributo in direzione dello sviluppo della cultura della tolleranza, dell'inclusione, della socialità e del rispetto dei diritti degli immigrati quale patrimonio per il futuro del nostro Paese.



Accordo Interconfederale tra Confindustria e CGIL, CISL e UIL

Un'intesa, quella siglata tra CGIL, CISL e UIL e Confindustria il 28 giugno scorso ristabilisce la centralità dei Contratti Nazionali e riedifica un terreno di regole comuni. L'accordo interconfederale introduce una novità

di grandissimo valore politico e sindacale: porterà alla certificazione della rappresentanza sindacale nel settore privato, come già nel lavoro pubblico, viene introdotta la certificazione delle iscrizioni ai sindacati, viene ricono-

sciuto il loro diverso peso nella contrattazione, e vengono disciplinate le condizioni per la validità delle intese per tutti i lavoratori, oltre a rilanciare un sistema partecipativo dei lavoratori contro le tendenze alla delega.

Accordo interconfederale fra CONFINDUSTRIA e CGIL, CISL e UIL del 28 giugno 2011

Le parti
Promesso che

- ◆ è interesse comune definire pattiziamente le regole in materia di rappresentatività delle organizzazioni sindacali dei lavoratori;
- ◆ è obiettivo comune l'impegno per realizzare un sistema di relazioni industriali che crei condizioni di competitività tali da rafforzare il sistema produttivo, l'occupazione e le retribuzioni;
- ◆ la contrattazione deve esaltare la centralità del valore del lavoro anche considerando che sempre più è la conoscenza, patrimonio del lavoratore, a favorire le diversità della qualità del prodotto e quindi la competitività dell'impresa;
- ◆ la contrattazione collettiva rappresenta un valore e deve raggiungere risultati funzionali all'attività delle imprese ed alla crescita di un'occupazione stabile e tutelata e deve essere orientata ad una politica di sviluppo adeguata alle differenti necessità produttive da conciliare con il rispetto dei diritti e delle esigenze delle persone;
- ◆ è essenziale un sistema di relazioni sindacali e contrattuali regolato e quindi in grado di dare certezze non solo riguardo ai soggetti, ai livelli, ai tempi e ai contenuti della contrattazione collettiva ma anche sull'affidabilità ed il rispetto delle regole stabilite;
- ◆ fermo restando il ruolo del contratto collettivo nazionale di lavoro, è comune l'obiettivo di favorire lo sviluppo e la diffusione della contrattazione collettiva di secondo livello per cui è la necessità di promuoverne l'effettività e di garantire una maggiore certezza alle scelte operate d'intesa fra aziende e rappresentanze sindacali dei lavoratori,

tutto ciò premesso le parti convengono che

- 1) ai fini della certificazione della rappresentatività delle organizzazioni sindacali per la contrattazione collettiva nazionale di categoria, si assumono come base i dati associativi riferiti alle deleghe relative ai contributi sindacali conferite dai lavoratori. Il numero delle deleghe viene certificato dall'INPS tramite un'apposita sezione nelle dichiarazioni aziendali (Uniemens) che verrà predisposta a seguito di convenzioni fra INPS e le parti stipulanti il presente accordo interconfederale. I dati così raccolti e certificati, trasmessi complessivamente al CNEL, saranno da ponderare con i consensi ottenuti nelle elezioni, e trasmessi dalle Confederazioni sindacali al CNEL. Per la legittimazione a negoziare è necessario che il dato di rappresentatività così realizzato per ciascuna organizzazione sindacale superi il 5% del totale dei lavoratori della categoria cui si applica il contratto collettivo nazionale di lavoro;
- 2) il contratto collettivo nazionale di lavoro ha la funzione di garantire la certezza dei trattamenti economici e normativi comuni per tutti i lavoratori del settore ovunque impiegati nel territorio nazionale;
- 3) la contrattazione collettiva aziendale si esercita per le materie delegate, in tutto o in parte, dal contratto collettivo nazionale di lavoro di categoria o dalla legge;

- 4) i contratti collettivi aziendali per le parti economiche e normative sono efficaci per tutto il personale in forza e vincolano tutte le associazioni sindacali firmatarie del presente accordo interconfederale operanti all'interno dell'azienda se approvati dalla maggioranza dei componenti delle rappresentanze sindacali unitarie elette secondo le regole interconfederali vigenti;
- 5) in caso di presenza delle rappresentanze sindacali aziendali costituite ex art. 19 della legge n. 300/70, i suddetti contratti collettivi aziendali esplicano pari efficacia se approvati dalle rappresentanze sindacali aziendali costituite nell'ambito delle associazioni sindacali che, singolarmente o insieme ad altre, risultino destinatarie della maggioranza delle deleghe relative ai contributi sindacali conferite dai lavoratori dell'azienda nell'anno precedente a quello in cui avviene la stipulazione, rilevati e comunicati direttamente dall'azienda. Ai fini di garantire analoga funzionalità alle forme di rappresentanza dei lavoratori nei luoghi di lavoro, come previsto per le rappresentanze sindacali unitarie anche le rappresentanze sindacali di cui all'articolo 19 della legge 20 maggio 1970, n. 300, quando presenti, durano in carica tre anni. Inoltre, i contratti collettivi aziendali approvati dalle rappresentanze sindacali aziendali con le modalità sopra indicate devono essere sottoposti al voto dei lavoratori promosso dalle rappresentanze sindacali aziendali a seguito di una richiesta avanzata, entro 10 giorni dalla conclusione del contratto, da almeno un'organizzazione firmataria del presente accordo o almeno dal 30% dei lavoratori dell'impresa. Per la validità della consultazione è necessaria la partecipazione del 50% più uno degli aventi diritto al voto. L'intesa è respinta con il voto espresso dalla maggioranza semplice dei votanti;
- 6) i contratti collettivi aziendali, approvati alle condizioni di cui sopra, che definiscono clausole di tregua sindacale finalizzate a garantire l'esigibilità degli impegni assunti con la contrattazione collettiva, hanno effetto vincolante esclusivamente per tutte le rappresentanze sindacali dei lavoratori ed associazioni sindacali firmatarie del presente accordo interconfederale operanti all'interno dell'azienda e non per i singoli lavoratori;
- 7) i contratti collettivi aziendali possono attivare strumenti di articolazione contrattuale mirati ad assicurare la capacità di aderire alle esigenze degli specifici contesti produttivi. I contratti collettivi aziendali possono pertanto definire, anche in via sperimentale e temporanea, specifiche intese modificative delle regolamentazioni contenute nei contratti collettivi nazionali di lavoro nei limiti e con le procedure previste dagli stessi contratti collettivi nazionali di lavoro. Ove non previste ed in attesa che rinnovi definiscano la materia nel contratto collettivo nazionale di lavoro applicato nell'azienda, i contratti collettivi aziendali conclusi con le rappresentanze sindacali operanti in azienda d'intesa con le organizzazioni sindacali territoriali firmatarie del presente accordo interconfederale, al fine di gestire situazioni di crisi o in presenza di investimenti significativi per favorire lo sviluppo economico ed occupazionale dell'impresa, possono definire intese modificative con riferimento agli istituti del contratto collettivo nazionale che disciplinano la prestazione lavorativa, gli orari e l'organizzazione del lavoro. Le intese modificative così definite esplicano l'efficacia generale come disciplinata nel presente accordo;
- 8) le parti con il presente accordo intendono dare ulteriore sostegno allo sviluppo della contrattazione collettiva aziendale per cui confermano la necessità che il Governo decida di incrementare, rendere strutturali, certe e facilmente accessibili tutte le misure – che già hanno dimostrato reale efficacia – volte ad incentivare, in termini di riduzione di tasse e contributi, la contrattazione di secondo livello che collega aumenti di retribuzione al raggiungimento di obiettivi di produttività, redditività, qualità, efficienza ed altri elementi rilevanti ai fini del miglioramento della competitività nonché ai risultati legati all'andamento economico delle imprese, concordati le parti in sede aziendale.

Martedì 28 giugno 2011

CONFINDUSTRIA

CGIL

CISL

UIL

Intesa CGIL – CISL – UIL su accordi sindacali con valenza generale

Le piattaforme sindacali vengono proposte unitariamente dalle Segreterie e dibattute negli organismi direttivi interessati, i quali approvano le piattaforme da sottoporre successivamente alla consultazione dell'insieme dei lavoratori e dei pensionati.

Tutto il percorso negoziale della piattaforma alla firma è accompagnato da un costante coinvolgimento degli organismi delle Confederazioni, prevedendo momenti di verifica con gli iscritti e assemblee di tutti i lavoratori e i pensionati.

Le Segreterie assumono le ipotesi di accordo e le sottopongono alla valutazione e approvazione dei rispettivi organismi direttivi per la firma da parte delle stesse, previa consultazione certificata tra tutti i lavoratori, le lavoratrici, le pensionate e i pensionati, come già avvenuto nel 1993 e nel 2007.

Accordi di categoria

Le Federazioni di categoria nel quadro delle scelte di questo documento, definiranno specifici regolamenti sulle procedure per i loro rinnovi contrattuali, al fine di coinvolgere sia gli iscritti che tutti i lavoratori e le lavoratrici. Tali regolamenti dovranno prevedere sia il percorso per la costruzione delle piattaforme che per l'approvazione delle ipotesi di accordo.

Queste intese potranno prevedere momenti di verifica per l'approvazione degli accordi mediante il coinvolgimento delle lavoratrici e dei lavoratori in caso di rilevanti divergenze interne alle delegazioni trattanti.

Le categorie definiranno, inoltre, regole e criteri per le elezioni delle RSU e per la consultazione dei lavoratori e delle lavoratrici per accordi di II livello.

La metà degli italiani non farà vacanze o le farà meno dell'anno scorso

UNA GIORNATA AL MARE COSTERÀ 76,20 EURO A FAMIGLIA



di R.R.

E' giunta l'estate e con essa la voglia di vacanza, anche se non tutti se la potranno permettere. In tempo di crisi, la villeggiatura diventa sempre più lo specchio della stessa e delle differenze sociali. Circa la metà degli italiani (indagine SWG) quest'anno non farà vacanze o le farà meno dell'anno scorso. Quasi il 40%, residente soprattutto al nord riuscirà, invece, a farne come nel 2010. In periodo di crisi la vacanza diventa sempre più lo specchio delle disuguaglianze socia-

li. Quei pochi che avranno la possibilità di villeggiare sceglieranno, soprattutto lidi lontani ed esotici, mentre la maggior parte delle famiglie, non potendosi permettere, opterà per lo svago giornaliero presso lo stabilimento balneare o comunque per destinazioni non lontane da casa. Ma, anche trascorrere una semplice giornata al mare, oggi, è un lusso che molti non possono concedersi. In base al monitoraggio dell'O.N.F. (Osservatorio Nazionale Federconsumatori), per una famiglia di 4 perso-

ne (2 adulti e 2 bambini) una giornata al mare costerà in media 76,20 Euro, pari al 12% in più rispetto al 2009.

Calcolando che, nel caso si rinunci alle vacanze, una famiglia vada al mare 4 domeniche in un mese, la spesa sarà di ben 304,80 Euro.

Per coloro che sceglieranno di trascorrere una giornata diversa in un parco acquatico o un parco divertimento i costi ammonteranno rispettivamente, a 168,70 € e 216,70 € (carburante escluso).

Costo di una giornata al mare per una famiglia di 4 persone 2011

Stabilimento balneare (abbonamento giornaliero che comprende un ombrellone, una sdraio ed un lettino)	23,00 €
Parcheggio	5,00 €
6 acqua da 1/2 litro	13,20 €
4 panini	15,20 €
4 gelati confezionati	10,00 €
2 caffè freddi	5,00 €
a tutto ciò va aggiunto anche il costo del carburante andata e ritorno (nel caso in cui la spiaggia disti 30 km a/r dalla propria residenza)	4,80 €*
* (anche 6,50 € nel caso vi sia molto traffico).	
TOTALE	76,20 €

Consigli per risparmiare durante le vacanze che anche la Fitel intende indicare:

- ◆ Frequentare le meno affollate poche spiagge libere rimaste.
- ◆ Organizzarsi il pranzo al sacco, soprattutto se ci sono i bambini.
- ◆ Sfruttare le offerte promozionali, dall'Happy hour (si risparmia in media il 34%) agli "sconti comitiva" (-56%).
- ◆ Confrontare, anche attraverso internet, i prezzi degli stabilimenti e le relative offerte.
- ◆ Fare rifornimento di carburante presso le "pompe bianche" (l'elenco è disponibile gratuitamente sul sito Federconsumatori), presso le quali si possono risparmiare 8-9 centesimi al litro.

Codice del turismo, in vigore dal 21 giugno che disciplina anche il risarcimento da vacanza rovinata



di R.R.

Dopo lunga e faticosa gestazione, il 6 giugno scorso è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il Codice del turismo (decreto legislativo 79 del 2011), nato come strumento atto a sistematizzare la complessa e frammentata situazione normativa del settore.

Con tale strumento il legislatore ha inteso riformare il settore del turismo avendo come obiettivi principali la tutela del turista, gli aiuti alle imprese del settore e la riqualificazione dell'offerta turistica in un'ottica di complessiva competitività dell'Azienda Italia.

Si tratta, indubbiamente, di finalità ambiziose che si inseriscono in un più ampio quadro di rilancio dell'economia del nostro Paese, legato allo sfruttamento delle risorse turistiche, culturali ed ambientali italiane, ma proprio perché si tratta di un settore strategico e vitale per l'economia come il turismo, dobbiamo dire che un semplice codice, predisposto senza il coinvolgimento delle parti sociali, e senza avviare un dibattito con le associazioni che tutelano i turisti e le associazioni di categoria, non è in grado di dare risposte concrete ai cittadini e al settore.

Il D. Lgs. 23 maggio 2011. n. 79 (recante il "Codice della

normativa statale in tema di ordinamento e mercato del turismo, nonché attuazione della direttiva 2008/122/CE, relativa ai contratti di multiproprietà, contratti relativi ai prodotti per le vacanze di lungo termine, contratti di rivendita e di scambio") approva al suo articolo 1 il Codice della normativa statale in tema di ordinamento e mercato del turismo, contenuto nell'Allegato 1 e composto di 69 articoli.

Tra i punti di maggiore interesse all'interno del Codice, si segnalano sia le norme contenute nel Titolo I, dove il Legislatore ha individuato le competenze statali in materia artt. 2 e 3), sia nel Titolo V, dove sono individuate le tipologie dei prodotti turistici con i relativi circuiti nazionali di eccellenza.

Si tratta, in quest'ultimo caso, dell'adeguamento dei prodotti turistici alle moderne tendenze, con l'incentivazione della promozione di settori specifici (così almeno si esprime la Relazione illustrativa al Codice).

Per rendere chiaro l'intervento "modernizzante" sulla configurazione del prodotto turistico si individuano le tipologie del turismo congressuale, giovanile, del made in Italy, delle arti e dello spettacolo accanto ai tradizionali prodotti del turismo del mare, della natura, della montagna, termale e culturale.



In particolare, per superare la frammentazione della promozione turistica e per agevolare circuiti virtuosi di visita, il Legislatore ha previsto la realizzazione di circuiti nazionali di eccellenza a sostegno dell'offerta e dell'immagine turistica dell'Italia, anche con la creazione di veri e propri itinerari tematici lungo tutto il territorio nazionale.

Nel decreto è stata riservata attenzione anche al **turismo culturale** (artt. 24 e 25).

Tra le altre novità introdotte all'interno del Codice si segnalano quelle relative alla **tutela del turista** che, oltre a vedersi riconosciuto il **risarcimento del danno materiale** (artt. 44 e ss.), vedrà aggiungersi anche il **risarcimento da danno da vacanza rovinata** (art. 47), dovuto all'irripetibilità dell'occasione perduta.

Il legislatore ha previsto l'**istituzionalizzazione dei**

Buoni vacanza (art. 27), finanziati con i proventi dell'otto per mille, da erogare come interventi di solidarietà in favore delle fasce sociali più deboli. Il titolo IV è dedicato alle agenzie di viaggio, con particolare riguardo alle agenzie operanti online che vengono sottoposte alle medesime regole e controlli a cui sono soggette le imprese tradizionali.

Lo strumento favorito dal Codice per la tutela del turista è la stipula di congrue polizze assicurative che lo tutelino dai rischi di viaggio.

Il Codice ha già suscitato numerose polemiche e perplessità soprattutto tra le associazioni che tutelano i turisti che potranno essere confermate o smentite solo dalle prime applicazioni normative.



Anche i Pets vanno in vacanza !!!

IL CONSIGLIO DEL VETERINARIO AI PROPRIETARI IN FERIE CON IL LORO AMICO A QUATTRO ZAMPE

di **Tatiana Patania***

Negli ultimi anni maggiore è la preoccupazione dei proprietari di richiedere informazioni sia preventive, nella prospettiva di portare con se il proprio animale, sia alternative, nel caso di impossibilità a viaggiare con il proprio pet.

Non è più dunque prassi comune il ricorso in extremis a pensioni sovraffollate dell' ultimo minuto, che potrebbero essere non del tutto affidabili, ma trend attuale è quello di programmare dettagliatamente le vacanze anche del proprio animale.

Le scelte sono orientate o sull' affidare il proprio cucciolo ad un amico fidato che se ne prenda cura, o affidarsi alla serietà di pensioni specializzate e riconosciute, che possano provvedere all' esigenze più disparate del nostro pet, dunque che siano attrezzate di spazi adeguati ad ospitarlo (per pulizia, dimensioni, riparo dal calore o dal freddo, ...), che venga assicurato loro un regime alimentare quanto più simile a quello a cui è abituato (il proprietario spesso lascia scorte di cibo per il suo animale), e che venga fatto passeggiare e correre regolarmente in spazi allestiti appositamente.

Per rendere meno traumatico il distacco si consiglia di abituare gradatamente il proprio amico alla nuova sistemazione, magari lasciandolo nella pensione qualche ora per prova prima della data prevista della partenza, e portando con se un oggetto a cui lui è particolarmente legato.

Se proprio non si può fare a meno di portarlo in vacanza con noi, allora la scelta della destinazione e di come affrontare il viaggio deve tener conto delle sue esigenze.

Necessario diventa prima della faticosa partenza, effettuare una visita

di controllo dal proprio veterinario di fiducia, che rilasci un certificato di "buono stato di salute", soprattutto per i soggetti giovani ed anziani; inoltre importante adottare la prevenzione antiparassitaria e profilassi vaccinale consona alla meta che si decide raggiungere (informarsi con il proprio veterinario o all' ASL territoriale competente; se si decide di lasciarlo in una pensione è consigliata altamente la vaccinazione contro la Tosse dei canili da *Bordetella bronchiseptica* e Parainfluenza).

Tenendo conto del pericolo di colpi di calore e disturbi gastrointestinali, le regole fondamentali soprattutto per i lunghi viaggi in macchina sono quelle di fare soste frequenti, tenere a disposizione acqua per evitare la disidratazione, scegliere orari adatti per viaggiare evitando le ore più calde (anche per il nostro benessere!!!!) e preferibilmente lasciarli a digiuno per tutto il tragitto o fare

pasti poco abbondanti e leggeri.

Per la nostra sicurezza e la loro tranquillità è sempre meglio far viaggiare il nostro pet dentro degli appositi trasportini, se si tratta di gatti o cani di piccola taglia, o di attrezzare delle zone "protette" dell' auto.

Importante anche verificare la disponibilità di spazi all' aperto nella sistemazione prescelta o di poterlo portare in spiaggia o in luoghi comuni a noi, affinché le vacanze non si trasformino in fonte di disagio e stress per tutti.

MOVIMENTAZIONE DEI CANI E GATTI INTRA ED EXTRA U.E.: La normativa vigente

Per affrontare il problema della movimentazione di animali da compagnia verso alcuni Paesi dell' Unione Europea e la scarsa tracciabilità dei movimenti degli animali, il Ministero della Salute ha costituito un gruppo di lavoro, a cui fanno





parte anche rappresentanti delle Regioni e Associazioni coinvolte, ai fini di tutelare il benessere animale e stabilire una procedura che dia garanzie sulla effettiva destinazione degli animali, coinvolgendo le Autorità Sanitarie dei Paesi di partenza e di arrivo.

Grazie al Regolamento CE/998/2003 e al Regolamento CE/998/2010, si stabilisce per la movimentazione a carattere non commerciale di animali da compagnia la seguente:

viene fissato a "5" il numero massimo di animali da compagnia che possono essere oggetto di movimentazione a carattere non commerciale, accompagnati da un viaggiatore (proprietario o una persona fisica che, durante il movimento, ne assume la responsabilità per conto del proprietario);

l'art. 12 del Regolamento CE/998/2003 stabilisce che, qualora si superi tale limite, viene applicata la direttiva 92/65/CEE (riguardante le norme sanitarie per gli scambi e le

importazioni nella Comunità di animali, sperma, ovuli ed embrioni) che prevede che tali animali siano sottoposti ai requisiti e ai controlli sanitari, prescrivendo la certificazione sanitaria, nell'ambito di un sistema di banca dati in cui vengono registrati i movimenti attraverso le frontiere entro l'UE, e i dati relativi ai controlli veterinari di confine provenienti da paesi Terzi diversi da Andorra, Svizzera, Islanda, Liechtenstein, Monaco, Norvegia, San Marino, Città del Vaticano. (Trade Control and Export System, TRACES).

Tale regolamento è anche valido per i nostri animali da compagnia, quali gatti, cani, furetti, invertebrati (escluse le api e i crostacei), per i pesci tropicali e decorativi, anfibi, rettili, tutti gli uccelli, e mammiferi, quali roditori e conigli domestici.

La procedura adottata per far rispettare i punti suddetti è la seguente: gli animali movimentati devono obbligatoriamente essere identificati con microchip ed iscritti all'Anagrafe

Canina Nazionale; muniti del Passaporto comunitario (*pet-passport*) recante anche l'attestazione sanitaria di eventuali trattamenti antiparassitari e vaccinali previsti dal Paese di destinazione; per ogni spedizione il servizio ASL territoriale rilascerà la certificazione sanitaria cumulativa e produrrà il relativo messaggio TRACES per il Servizio Sanitario del Paese di destinazione; obbligo di iscrizione all'anagrafe del paese di destinazione.

REGOLE DA SEGUIRE PER I VIAGGI ALL' ESTERO DEGLI ANIMALI D' AFFEZIONE

Come previsto dal Regolamento su detto per poter partire con il proprio amico è obbligatorio il pet-passport (libretto delle vaccinazioni) che viene rilasciato dal proprio veterinario autorizzato o dal Servizio veterinario dell'ASL territoriale competente, e su di esso saranno annotati i dati anagrafici del proprietario, i dati sanitari dell'animale, in particolare le vaccinazioni, sia quelle di routine, sia l'antirabbica, obbligatoria per chi vuole recarsi in Sardegna o all'estero.

Le vaccinazioni: tipo, tempi e modalità.

Sugli animali di affezione che viaggiano verso Sardegna o uno Stato dell'Unione Europea, che non sia Regno Unito, Irlanda, Svezia, Malta, deve essere effettuata la vaccinazione antirabbica che sia in corso di validità al momento della partenza e per il tempo del soggiorno, e deve essere trascritta sul passaporto e timbrato dal medico veterinario; Gli animali diretti in Regno Unito, Irlanda, Svezia, Malta devono avere eseguito: a) la vaccinazione antirabbica che sia in corso di validità



al momento della partenza e per il tempo del soggiorno; b) la titolazione (esame del sangue) presso un laboratorio riconosciuto dalla Commissione Europea, con esiti favorevoli degli anticorpi neutralizzanti (almeno 0,5UI/ml) nei confronti del virus della rabbia: va precisato che la titolazione va effettuata su un campione di sangue che sia stato prelevato dall' animale almeno **6 mesi** prima della partenza verso Regno Unito ed Irlanda e almeno **120 giorni** prima della partenza verso la Svezia; ovviamente tutto ciò dovrà risultare dal passaporto.

Per gli animali diretti in Finlandia, Malta, Svezia, Regno Unito e Irlanda deve essere effettuato il trattamento preventivo per l'echinococcosi; al massimo **30 giorni** prima dell' arrivo degli animali; Europa, Canada e Stati Uniti richiedono oltre al passaporto, il Certificato Internazionale di origine e sanità, rilasciato da organo competente (ASL o Veterinario auto-

rizzato), che oltre a contenere i vaccini, i dati dell' animale e lo stato di salute, fa fede della provenienza dell' animale ed ha validità **30 giorni** ; può essere rinnovato anche all' estero ed è necessario anche per il

rientro in Italia.

Ventiquattrore prima della partenza il medico veterinario di fiducia dovrà attestare, mediante timbro sul passaporto, che gli adempimenti sopraindicati siano stati eseguiti, concedendo l' idoneità dell' animale alla partenza.

Dunque pensateci in tempo se avete in programma un viaggio all' estero da condividere con fido o con micio...o per chi sceglie le vacanze "separate", consultate le agenzie di viaggio o il vostro veterinario di fiducia che vi sapranno consigliare sulle pensioni più serie e riconosciute a cui lasciare il vostro amico fedele.

Inoltre informatevi sempre in tempo all' ASL territoriale o con il vostro veterinario sulle normative vigenti al momento della partenza, considerando che sono soggette a continue rettifiche.

Buon viaggio a tutti.

**Medico Veterinario*



Mugello, 1° Campionato intercral di ciclismo su strada

di Luigi Pallotta

Quasi centotrenta atleti al via, in rappresentanza di numerosi Cral. Sono questi i numeri che decretano il successo del **1° Campionato di Ciclismo su strada della FITeL svoltosi al Mugello il 12 giugno scorso**. Non era scontato, venivamo dal tentativo mancato dello scorso anno, ma la testardaggine e la capacità organizzativa degli amici del Cral Ataf di Firenze alla fine è stata premiata. **Il meeting ha visto la partecipazione dell'Ancam, l'associazione nazionale degli autoferrotranvieri e dell'Arca Enel e numerosi Cral e Crt** che hanno svolto all'interno della stessa iniziativa il loro campionato di categoria.

Nel suggestivo scenario del circuito del Mugello si sono dati battaglia i centotrenta atleti, starter della corsa il direttore dell'autodromo del Mugello; tutti si sono detti emozionati e compiaciuti nell'attesa dell'accensione delle luce verde che ha dato il via alla gara come se fosse il Gran Premio d'Italia di motociclismo. Compiuto il giro del circuito, affrontando le stesse curve ed il rettilineo dei box che hanno visto sfrecciare tanti protagonisti del motociclismo mondiale, da Valentino Rossi a Stoner, da Pedrosa a Lorenzo e a tanti campioni del passato come Agostini i nostri atleti hanno lasciato il circuito e si sono dati battaglia sul percorso stradale. Subito dopo pochi chilometri dalla partenza è andato in

fuga Roberto Lapi, che ha gareggiato per i colori del cral Ataf di Firenze, la sua azione si è fatta giro dopo giro sempre più prepotente e qualsiasi tentativo di riagganciarlo fallivano uno dopo l'altro. Ad un giro e mezzo dal traguardo, quando ormai mancavano pochi chilometri, è uscito dal gruppo Francesco Gazaneo, del Crt della Fitel di Castelluccio. L'azione di Gazaneo è apparsa subito imperiosa e dopo pochi chilometri ha raggiunto il Lapi. L'ultimo giro lo hanno compiuto insieme poi sull'ultimo strappo il più giovane Gazaneo si è involato raggiungendo solitariamente il traguardo, secondo è arrivato il Lapi dopo una manciata di secondi, terzo nella volata del gruppetto dei migliori Luciano Propato che ha





completato il successo del Crt della Fitel di Castelluccio che si è aggiudicata il primo e terzo posto del campionato italiano di ciclismo su strada della Fitel. Al Lapi, oltre al secondo posto nella classifica generale è andata la maglia di campione italiano dei lavoratori autoferrottravvieri, mentre a Girolamo Giuffrida, quinto assoluto, è andata la maglia da campione del cral Arca Enel. Una iniziativa bellissima per la quale va ancora il plauso e il ringraziamento ai lavoratori e alle lavoratrici dell'Ataf di Firenze che sono stati il motore organizzativo della manifestazione e che hanno provveduto alla punzonatura dei partecipanti, alla staffetta dei motociclisti, ai rifornimenti. Un grazie particolare alle due splendide lavoratrici dell'Ataf che con ironia hanno svolto il ruolo delle madrine durante la premiazione della campionato. Un arrivederci all'anno prossimo e buon sport a tutti.



FITeL FESTIVAL ANCAM: Campionato Italiano di Mountain Bike

di **L. P.**

Nella scenografica e suggestiva campagna Mugellana si è tenuto un evento davvero speciale per gli appassionati dello sport all'aria aperta. Venerdì, 10 giugno scorso, si è svolto il 1° Campionato Italiano Fitel di Mountain Bike, in contemporanea con l'appuntamento nazionale che ha assegnato il titolo di "Mountain Bike lavoratori autoferrovieri e Gruppo Enel".

L'evento ha rappresentato un appuntamento di sport sociale, quale diritto di tutti i cittadini, assieme a quello della salute, della scuola e l'istruzione. Lo sport amatoriale, praticato nei Cral e nella Fitel, è un valore sociale nel quale si concretizzano altrettanti diritti ad iniziare dall'inclusione, dalla socialità e dalla solidarietà. C'è poi il diritto al tempo libero e al gioco "pulito" da non confondere con quel gioco "nel pallone", alla ribalta in questi giorni, ma che ciclicamente è giocato più in tribunale che in campo.



Assisi,

3° Trofeo Nazionale FITeL "Calcetto a 5"

di **Salvatore Lombardi e Moreno Anulli**

La FITeL Nazionale, di concerto con la FITeL Umbria, organizza il 3° Trofeo Nazionale di calcio a 5 ad Assisi (Perugia) **dal 06 al 09 ottobre 2011**.

Il soggiorno sarà presso l'Ora Hotels Cenacolo di Assisi per un costo giornaliero con trattamento di pensione completa di 60,00 euro a persona in camera doppia, euro 80,00 in camera singola, bambini da 2 a 12 anni euro 35,00 in 3° e 4° letto. Riduzioni: 3°/4° adulti sconto del 20%.

Il Torneo si svolgerà con la formula del girone all'italiana e le gare inizieranno venerdì mattina alle ore 9.00 presso gli impianti sportivi dell'A.S.D. Sport Village 3T di S.Maria degli Angeli – Assisi.

Il sorteggio delle gare avverrà presso l'Ora Hotels Cenacolo di Assisi il giorno di arrivo alle ore 18,30 alla presenza del Comitato organizzatore. Le gare proseguiranno venerdì pomeriggio e per l'intera giornata di sabato.

Alla manifestazione sono invitate tutte le rappresentative nazionali e territoriali delle Associazioni aderenti alla FITeL.

Informazioni: www.fitel.it e per qualsiasi delucidazione rivolgersi alla FITeL Umbria.

Acqua, energia e giustizia, ha vinto la partecipazione

L'Italia ha detto No alla privatizzazione dell'acqua, al nucleare e al legittimo impedimento. Con il referendum i cittadini hanno ribadito la loro contrarietà a un modello energetico pericoloso, costoso e obsoleto, e permesso all'Italia di mantenere il primato "No Nuke". Il risultato referendario fa sì che si chiuda l'era del nucleare e si impedisca che un bene di tutti come l'acqua diventi di pochi. Inoltre ha confermato che tutti i cittadini sono uguali di fronte alla legge.

Attività ricreativa a contatto con la natura e le bellezze del sommerso

di **Piero La Ragione**

Parlando di tempo libero e di una sana attività ricreativa a contatto con la natura, non potevamo tralasciare il mare e le sue bellezze sommerse. Un mondo che suscita l'interesse di molti ma che è necessario avvicinare con le dovute cautele, una attività che per essere praticata in sicurezza prevede un approccio culturale e sportivo che determina di per se la crescita dell'individuo. Ecco perché FITEL apre le proprie attività di promozione sociale anche alla disciplina subacquea promovendo l'A.N.I.S (Associazione Nazionale Istruttori Subacquei) associazione affiliata alla FITEL che organizza corsi sub di vari livelli e di formazione per chi intende proseguire l'attività come istruttore ,su tutto il territorio nazionale ed estero .

Presentando l'ANIS (Associazione Nazionale Istruttori Subacquei), si può dire che, nel vasto panorama subacqueo, è un'associazione storica che vanta riconoscimenti importanti e prestigiosi, ma soprattutto, ha una vasta gamma di corsi subacquei accessibili a tutti, dagli adulti ai più giovani e giovanissimi, nonché ai diversamente abili.

ANIS è molto attiva pure nel sociale, infatti è operativa nel settore di Protezione Civile ed è Associazione Ambientalista riconosciuta dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare. Inoltre ANIS è Organo Tecnico Internazionale della Confederazione Mondiale Attività Subacquee (Cmas), opera a stretto contatto con la Croce Rossa Italiana e i suoi Gruppi OPSA (Operatori Polivalenti di Salvataggio in Acqua) e Membro di altre diverse organizzazioni medico-scientifiche come IRC Comunità (Italian Resuscitation Council) e

SIMSI (Società Italiana di Medicina Subacquea e Iperbarica), per la diffusione di una cultura dell'emergenza sanitaria e del primo soccorso.

Il tempo libero impiegato nel settore subacqueo come attività ludico-sportive sia nell'apnea, sia con l'utilizzo degli autorespiratori, offre la possibilità di soddisfare sia la propria esigenza ludica-culturale ma da la possibilità anche di essere presenti con iniziative importanti nel tessuto sociale.

L'A.N.I.S. si occupa anche dei più piccoli appassionati del mare, è stato studiato per loro un apposito corso snorkeling dal titolo significativo: *Blupass*, mentre chi vuole avvicinarsi in tutta sicurezza alle immersioni con autorespiratore, può iniziare dal corso base ricevendo anche diploma e brevetto da sub con validità internazionale.

Inoltre non si esclude la possibilità di un avvio professionale come quello di una carriera, quella dell'istruttore sub, sicuramente emozionante e ricca di soddisfazioni, che offre l'opportunità ai giovani di avvicinarsi al

mondo del lavoro, attraverso quella che è una semplice attività ludica in una lavorativa.

Anche per questo motivo l'A.N.I.S. si è costituita nell'interesse di collegare il proprio mondo con le esigenze delle Istituzioni e del territorio che operano su quest'aspetto della subacquea.

Insomma l'attività subacquea oltre a essere una attività del tempo libero e dove la natura domina su tutto, accrescendo lo spirito di gruppo attraverso la socialità e la solidarietà elementi importanti per svolgere questa attività , creando così nuove e simpatiche amicizie , essendo questa una attività del tutto trasversale alle schematiche tradizionali.

Per questo motivo la FITEL ha voluto inserire fra le sue proposte sociali l'attività dell'A.N.I.S. come un ulteriore mezzo di crescita fra le attività che propongono i Cral e dei loro associati.

Per conoscere la scuola subacquea più vicina basta collegarsi al sito www.anis.it e iniziare questa emozionante avventura.



Il tarlo asiatico: una seria minaccia per i nostri boschi

di **Alberto Manni**

Ormai conosciamo tutti il *Rynchophorus ferrugineus*, il Punteruolo Rosso che sta facendo strage di palme nel nostro Paese, mentre non sono in molti a sapere di un'altra minaccia in agguato nei nostri boschi e nei nostri giardini: l'*Anoplophora chinensis*. Conosciuto anche come Cerambicide dalle lunghe antenne, si tratta ancora di un coleottero di origine asiatica arrivato fino a noi, sembra, ospite clandestino di Bonsai. In Cina è già stato la causa dell'abbattimento di 50 milioni di alberi di agrumi, con danni per circa 200 milioni di dollari; in Canada, a Montreal sono stati abbattuti negli ultimi 2 anni 12.000 alberi.

E' stato avvistato in Italia per la prima volta in territorio lombardo nel 2000, successivamente è stata segnalata la sua presenza nel Lazio dal 2008; la regione Emilia Romagna è in stato d'allarme. L'insetto può attaccare in teoria tutte le specie arboree latifoglie, ma anche fruttiferi e piante ornamentali: sono stati accertate presenze su Aceri, Ippocastani, Betulle, Querce, Platani, Faggi, Olmi, Carpini, Ontani, Meli, Peri, Pioppi, Agrumi e Noccioli, ed anche su Rose, Rododendri, Cotoneastri, Laurocerasi.



La larva è senza zampe, di colore bianco crema con capo bruno leggermente appiattito, a maturità può raggiungere i 45-55 mm di lunghezza. Le larve possono restare all'interno della pianta ospite per uno o due anni prima di concludere il ciclo e trasformarsi in coleotteri adulti.

Sono immuni, per il momento, le conifere.

Mentre nei siti di origine questi insetti colpiscono le piante più deboli o malate, operando una selezione naturale che privilegia gli individui migliori delle varie specie, da noi colpiscono piante sane, anche se al momento sembrano preferire quelle che vivono in ambito cittadino, quindi non proprio ottimale.

Sono delle vere macchine per distruggere. L'adulto è dotato di un potente apparato trituratore mentre le larve, scavando profonde gallerie alla base del tronco e delle radici, interrompono il trasporto della linfa e dei nutrienti, provocando il deperimento e la morte degli individui colpiti; si verifica inizialmente la morte della chioma e successivamente dell'intera pianta, di cui è inoltre compromessa la stabilità, con rischio di schianti improvvisi.

Come riconoscerli? Gli insetti adulti, di bellissimo aspetto, si fanno notare per le grandi dimensioni (25 mm i maschi e 37 mm le femmine), per la caratteristica livrea nera brillante picchiettata di bianco e lunghe antenne striate bianco-nera che, nel maschio, possono raggiungere una lunghezza doppia rispetto a quella del corpo. Dotati di buona capacità di volo, sono visibili da giugno a settembre; sempre in questo periodo si possono osservare

sulle piante anche i danni provocati ai germogli di cui si nutrono. I maschi muoiono pochi giorni dopo l'accoppiamento mentre le femmine vivono a lungo. Esse depongono fino a 200 uova singole nel periodo agosto-settembre, praticando alcune incisioni caratteristiche a forma di "T" rovesciata sulla parte bassa del tronco o su radici affioranti, inserendo in ciascuna 1 uovo lungo 5-6 mm (per un totale di circa 70 uova) di aspetto simile a un chicco di riso. Le larve, di colore bianco-crema con disegni marrone sul cranio, hanno una lunghezza di 45-55 mm ed uno spessore fino a 10 mm; dopo aver penetrato la corteccia, scavano gallerie di grandi dimensioni verso il basso arrivando all'interno dell'apparato radicale, nutrendosi della parte legnosa della pianta.

La metamorfosi avviene nella primavera successiva con la fuoriuscita, all'inizio dell'estate, dell'adulto che sfarfalla dai

fori che sono di notevoli dimensioni (15-20 mm), di forma circolare e regolari come fori di trapano.

Le piante attaccate dal tarlo asiatico si riconoscono facilmente da questi grandi fori e dai mucchietti di segatura alla base dei fusti o delle radici affioranti. Ricordiamo che è in vigore dal novembre 2007, sull'intero territorio nazionale, un decreto di lotta obbligatoria contro questo parassita che consiste, oltre alla eliminazione degli adulti in estate, nell'individuazione tempestiva delle piante infestate, al loro abbattimento e smaltimento con tutte le cautele volte a non contaminare l'ambiente e a contrastare la diffusione di uova e larve.

Chi individuasse l'insetto o i suoi danni, anche se di piccola entità, è invitato a segnalarlo ad una delle strutture fitosanitarie esistenti in varie città italiane: questo appello è rivolto soprattutto alle infestazioni rilevate in Lombardia, Lazio o Emilia Romagna. Per il Lazio è attivo il seguente n. di fax: 06-51686828



Esemplare adulto di *Anoplophora chinensis*



Fori di fuoriuscita degli adulti che possono divenire vie d'ingresso di virus e altri insetti nocivi.

PRESENTAZIONE FESTIVAL OFF 2011/12

On Line Film Festival

L'Associazione Culturale **S.A.S.**, in collaborazione con la **FITEL** e con il patrocinio del **XVI Municipio**, la **Provincia di Roma** (Assessorati alla Scuola e Cultura), l'**Accademia di Belle Arti di Roma**, **AGISCUOLA**, **ARCO DUE**, apre le iscrizioni alla **IX° Rassegna del FESTIVAL DEL CORTOMETRAGGIO ON-LINE PER STUDENTI**, con scadenza del 31 ottobre 2011. Il Festival si divide in cinque sezioni:

- | | |
|---|---|
| 1° sez. " CORTO IMPEGNO " | per studenti Universitari |
| 2° sez. " UN IMMAGINE IN " | per studenti della Scuola Media Superiore |
| 3° sez. " UN TEMA SU PELLICOLA " | per studenti della Scuola Media Inferiore |
| 4° sez. " CORTO LIBERO " | per gli adulti a tema libero |
| 5° sez. " DALLA MATITA AL COMPUTER " | per il fumetto, animazione e cyberart |

I partecipanti al festival si esprimono attraverso un girato massimo di **15 minuti**.

I corti inviati, sono inseriti nel sito www.sascinema.com, dove possiamo vedere i primi 10 in una classifica votata dai navigatori (una specie di Hit-Parade del filmato).

Le votazioni on-line si apriranno il 1 novembre e avranno termine sabato 17 dicembre 2011.

I **primi tre** di ogni sezione saranno selezionati da una commissione di professionisti del cinema e della cultura presieduta dal regista **Maurizio PONZI**.

La premiazione e la proiezione del vincitore si svolgeranno nell'ultima settimana di **Febbraio 2012** presso una Sala della **Provincia di Roma**, insieme a tutti i concorrenti e a tutte le scuole che hanno partecipato alla rassegna.

GIURIA

- 1) **Presidente Maurizio PONZI** Regista
- 2) **Franco MARIOTTI**
Vice Presidente
dei Giornalisti Cinematografici
- 3) **Bruno ALTISSIMI**
Produttore Cinematografico
- 4) **Alessandro CAPONE**
Regista
- 5) **Enzo DE CAMILLIS**
Scenografo (Direttore della S.A.S.)
- 6) **Luigi PALLOTTA**
Presidente FiTEL
- 7) **Graziella PERA**
Costumista
- 8) **Carlo BOZZO**
Vice Dir. Accademia di Belle Arti
di Roma
- 9) **Roberto GIROMETTI**
AIC (Autori della Fotografia)

CINECITTA LUCE **S.A.S. SCUOLA DI CINEMA** **FITeL**

PARTECIPA AL festival del CORTOMETRAGGIO on-line

per studenti universitari, medie superiori, medie inferiori e per gli adulti

1° SEZ. "CORTO IMPEGNO"	PER STUDENTI UNIVERSITARI
2° SEZ. "UN IMMAGINE IN"	PER STUDENTI DELLE SCUOLE MEDIE SUPERIORI
3° SEZ. "UN TEMA SU PELLICOLA"	PER STUDENTI DELLE SCUOLE MEDIE INFERIORI
4° SEZ. "CORTO LIBERO"	PER GLI ADULTI A TEMA LIBERO
5° SEZ. "DALLA MATITA AL COMPUTER"	PER IL FUMETTO, ANIMAZIONE E CYBERART

PUOI INVIARE I TUOI LAVORI ENTRO IL 30 OTTOBRE

I CORTI VERRANNO INSERITI SUL NOSTRO SITO WWW.SASCINEMA.COM e NEL SITO WWW.FITEL.IT

scarica le schede su **www.sascinema.com**

TELEFONATE 06.5828140 Associazione Culturale S.A.S. - Via Federico Ozanam, 125 - 00152 Roma

PROVINCIA DI ROMA SAPIENZA ARCO DUE FITeL AUGUSTUS COLOR

ANOTHER YEAR, di Mike Leigh

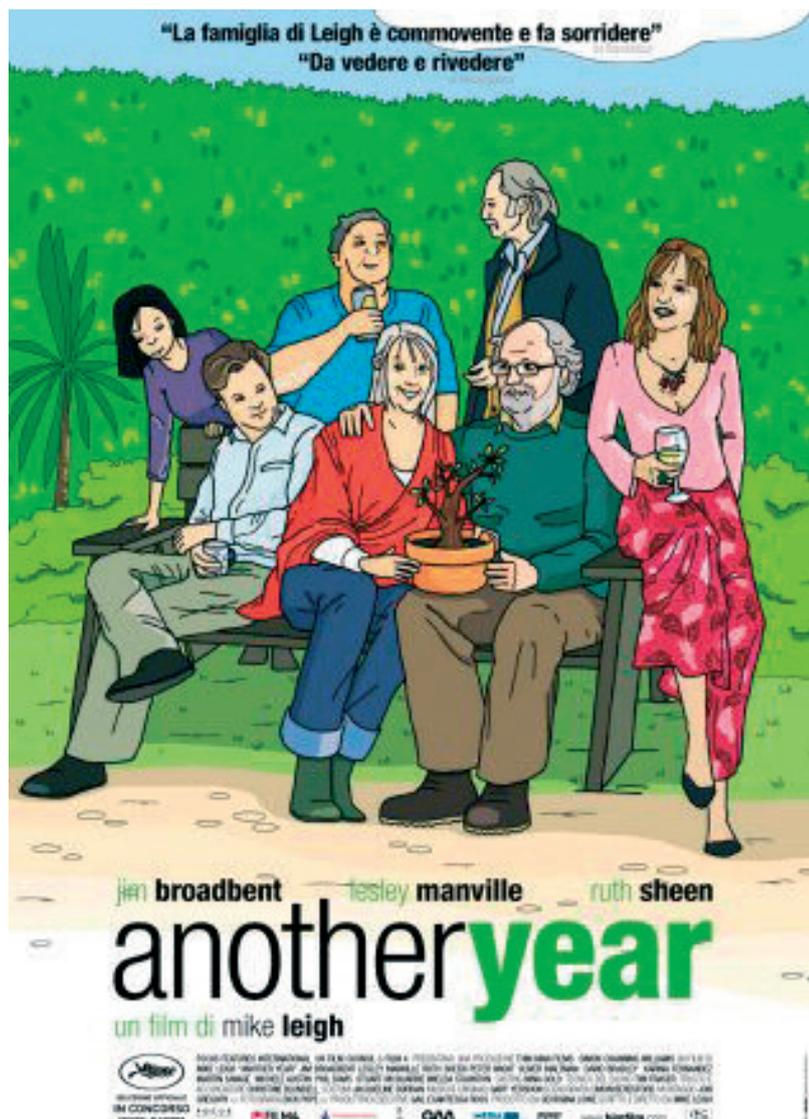
di Rita Tomassini

Un anno della vita di gente qualunque, per lo più di mezz'età, l'età dei bilanci familiari, amicali, lavorativi, col suo carico di fallimenti, delusioni, solitudini, e a chi è andata meglio (per fortuna?, per impegno?, per solidità personale?), di serenità, consapevole compiacenza, capacità di solidarietà. Potrebbe essere la storia non storia di ognuno di noi, le stagioni che scorrono giorno dopo giorno nella continua ricerca di un equilibrio che non c'è o nella tenuta di un equilibrio faticosamente conquistato.

Il perno del racconto sono Tom e Gerri, solida coppia di ultracinquantenni, lui geologo, lei psicologa in una struttura pubblica, sessantottini da giovani e partecipanti insieme al mitico raduno dell'isola di Wight, che si avviano, si intuisce tra alti e bassi come sempre succede, a una serena e decorosa vecchiaia. Intorno a loro, spesso accolti intorno al grande tavolo della cucina, a consumare litri di tè, birre, torte fatte in casa, un buon pranzo dove non mancano le fresche verdure che coltivano tutti i fine settimana in un loro orto suburbano strappato all'urbanizzazione selvaggia, le colleghe di lavoro di lei, gli amici di vecchia data di lui ognuno con il suo carico di dolore e di infelicità che trova nella coppia ascolto, consigli e soprattutto un caldo affetto.

L'altro grande personaggio, e forse il meglio tratteggiato di tutto il film, è quello di Mary, collega di Gerri. Nevrotica e alcolista, in continua ricerca del grande amore, tenta di fermare il tempo con improbabili mise giovanilistiche, si inventa una svolta nella vita con l'acquisto di un'auto rossa che le procurerà solo guai, arriva a vagheggiare la seduzione del figlio trentenne della coppia di amici che conosce fin da bambino (ma qui il tratto è delicatissimo perché sognare per Mary è vitale per la sua sopravvivenza) e che rischierà di distruggere l'unico rapporto profondo, quello con la coppia di amici, su cui può contare nella sua vita solitaria e infelice. Si siedono alla tavola un'altra collega di Gerri con il suo bambino appena nato, un vecchio amico obeso e malinconicamente invecchiato che, innamorato di Mary, sarà rifiutato, e infine il fratello anarcoide di Tom, Ronnie, quasi muto di fronte alla perdita della moglie. Il figlio Ken, dopo tanta attesa, finirà per presentare ai genitori una simpatica fidanzata e tutto, tra gioie e dolori, affetto e solidarietà, pranzi, tè e birre e una nuova comprensione, si ricompone e potrà continuare, un altro anno, tutti gli anni a venire.

Splendidi attori, una sceneggiatura perfetta, il tocco leggero e leggendario di Mike Leigh capace di farci credere a una rappresentazione della vita qual è, senza trucchi e artifici cinematografici.



Un viaggio nell'America di frontiera

“Il Grinta” di Joel ed Ethan Coen

di Loretta Masotti

Il cinema dei fratelli Coen è sempre di grande classe ed eleganza stilistica. Comico e tragico insieme, un po' nichilista, spesso ironico, non usa mai lo stesso registro e risulta fortemente spiazzante. Con “il Grinta”, remake del film di Henry Hathaway con John Wayne (premio Oscar come migliore protagonista), torniamo al genere western, già avvicinato nel pluripremiato “Non è un paese per vecchi” del 2007. Se là si trattava di un western che però si svolgeva in epoca contemporanea (1980), qui l'ambientazione è l'America di frontiera del 1875, poco dopo la guerra di secessione. Non è il classico Western con cowboy e indiani; le scene d'azione sono secondarie. Domina lo scavo interiore, il rilievo dato ai tre protagonisti, la descrizione di un mondo dominato da violenza, desiderio di vendetta, avidità.

Non c'è reale possibilità di salvezza: un destino ineluttabile finisce per colpire ogni personaggio.

La protagonista femminile è Mattie Ross, una ragazzina di quattordici anni felicemente interpretata da Hailee Steinfeld. Il suo ruolo centrale ne fa una rara eccezione in un genere come quello western dominato da uomini, in cui la donna appare o come moglie e madre o come prostituta, o caso mai come affascinante avventuriera. Mattie vuole vendicare la morte del padre ucciso e derubato da un pistolero di nome Chaney. E' molto determinata, coraggiosa e si dimostra in grado di tener testa allo sceriffo federale Ruster Cogburn, detto il Grinta, uomo duro e cinico e alcolizzato che la giovane ha ingaggiato, e al texas ranger LaBoeuf, cacciatore di taglie. Il Grinta è l'antieroe per eccellenza, lurido e burbero fino all'indisponenza, ma capace di grandi atti di coraggio e di gesti di estrema generosità. Cavalcano insieme dall'Arkansas al Texas imparando a conoscersi anche se fortemente divisi da mentalità contrastanti. Li accomuna l'obiettivo, ma forse anche qualcosa di più: la disponibilità al rischio, la tenacia, il coraggio. Indimenticabile la corsa a cavallo finale dello sceriffo, fino allo sfiancamento del cavallo, per salvare la piccola Mattie ferita da un serpente a sonagli. Ma quando il tono si fa liricamente elevato, ecco che i Coen, con un tocco da veri maestri, ci riportano a una realtà beffarda e per nulla pacificante. E il futuro appare sempre più incerto e imprevedibile.



L'Iraq di Ken Loach

di L. M.

Il titolo originale, "Route Irish", allude alla strada a sud di Bagdad che porta dalla Green Zone al centro della città. Lunga circa 12 km, viene considerata la più pericolosa del mondo. E' quella in cui Nicola Calipari venne ucciso e Giuliana Sgrena ferita. Qui, nel film di Loach, perde la vita nel 2007 un giovane *contractor*, Frankie. Tutto ruota intorno a questa morte su cui Fergus (Mark Womack), grande amico di Frankie, indaga. Girato prevalentemente a Liverpool e in Giordania, l'ultima opera di questo regista, fortemente impegnato sul piano socio-politico, è stata presentata fuori concorso a Cannes, ove Loach era stato insignito della Palma d'oro nel 2006 per "Il vento che accarezza l'erba". La sceneggiatura, come in quasi tutti i film di Loach, è del bravo Paul Laverty. Splendida la nitida e cupa fotografia di Chris Menges ("Urla del silenzio", "Mission") premiato nel 1987 con l'Oscar per la miglior fotografia.

Più che un film di inchiesta, si tratta di un film politico di denuncia della guerra in Iraq, considerata un crimine. Il conflitto è esclusivamente un business per questi mercenari che in virtù del Decreto 17 (voluto dagli Americani e in vigore dal 2003 al 2009) potevano commettere abusi e violenze sulla popolazione godendo di un'immunità totale, violando le convenzioni di Ginevra. Già con "La canzone di Carla" il regista inglese aveva denunciato le torture in Nicaragua. Fergus, che aveva convinto Frankie a unirsi con lui alla squadra di *contractor* a Bagdad, non soddisfatto della versione ufficiale che gli viene offerta sulla morte dell'amico ("Si sono trovati al posto sbagliato nel momento sbagliato"), intraprende un'indagine personale per scoprire appunto l'altra verità. Ma trovare la verità invece di portare a una catarsi scatena in Fergus una violenza incontrollabile che lo porta a una vendetta cieca e brutale. Come a dire che la guerra finisce per abbruttire e piegare non solo chi la subisce ma anche chi la fa da vincitore e non bastano i sentimenti, l'amicizia, l'amore a curare questa ferita dell'anima.

Emerge un mondo in cui non si salva nessuno; l'approdo inevitabile non può essere che disperato. Le ultime sequenze, di alto livello lirico nella loro aspra secchezza, riscattano ampiamente un film non sempre omogeneo, in cui l'ideologia talora prevarica sull'efficacia narrativa.

"L'altra verità" di Ken Loach. 2010.



Festival e concorso Internazionale “George Enescu” Bucarest 1 - 25 settembre 2011

di **Aldo Albano**

Intestato al celebre musicista e didatta romeno del secolo scorso, lo storico **Festival e Concorso Internazionale “George Enescu”**, giunto alla ventesima edizione e curato da Ioan Holender, **si svolgerà a Bucarest e in altre località romene di interesse storico-artistico dall’1 al 25 settembre 2011.**

Il Festival è realizzato sotto l’Alto Patrocinio del Presidente della Romania, organizzato dal Ministero della Cultura e coprodotto dal Comune di Bucarest, dalla Società Romena di Radiodiffusione, dalla Società Romena di Televisione e dall’Istituto di Cultura Romena. Nell’arco degli anni il Festival romeno si è saputo imporre per l’eccellenza delle proposte artistiche e l’efficienza del modello gestionale come una delle più importanti e competitive manifestazioni musicali europee riscuotendo i consensi del pubblico e della critica internazionale. Così scrivono alcune testate europee in merito all’edizione del 2007: «Il potente Festival di Salisburgo adesso ha un rivale» (*The Guardian*); «Questa edizione del Festival si svolge con grande successo di pubblico nella capitale romena, città ormai europea e in piena espansione. Un bell’esempio di democrazia in un bagno di gioventù!» (*Le Quotidien du Medecin*). «Come la musica può restituire l’orgoglio di una nazione. – scrive *The Telegraph* sull’ultima edizione del 2009 (la manifestazione si tiene infatti ogni due anni) – Un Festival a Bucarest mostra come la musica classica possa superare le barriere di linguaggio e storia».

Il Festival Enescu fa parte di un programma nazionale di formazione e di una campagna di immagine internazionale sostenute dal Governo romeno. È inoltre un’occasione importante sia per far conoscere ai cittadini romeni i valori della cultura europea sia per promuovere la cultura e gli artisti romeni. A partire dal 2007, anno in cui la Romania è entrata a far parte dell’Unione Europea, è stata notevolmente intensificata la campagna promozionale del Festival che per il 2011 prevede la copertura di media nazionali e internazionali e una nutrita tournée di conferenze stampa in Italia e all’estero.

Il Concorso Internazionale “George Enescu” di pianoforte, violino e composizione che quest’anno si arricchisce anche della sezione di **violoncello** (George Enescu fu eccezionale pianista, virtuoso violinista, compositore e direttore d’orchestra) **si terrà dal 3 all’11 settembre.**

Il programma del Festival comprende oltre 80 appuntamenti articolati in concerti, opere e balletti.

Il Festival aprirà l’1 settembre nella Sala Mare a Palatulul con la Sinfonia n.1 in mi bemolle op.13 di Enescu e la sinfonia n.10 di Sostakovich op. 93 in mi minore affidate all’orchestra residente The Hague Philharmonic diretta da contrassegnati da alcuni insigni solisti come **Boris Berezovsky, Adrian Brendel e Giuliano Carmignola.**

La presenza italiana è caratterizzata da artisti e formazioni di prestigio. Il celebre direttore milanese **Daniele Gatti**, impegnato con l’Orchestre Nationale de France nell’esecuzione integrale delle sinfonie mahleriane, dirigerà infatti l’ONF nella Sinfonia n. 9 del compositore boemo (24 settembre ore 19). Il 25 settembre sarà alla testa della stessa orchestra con un programma che prevede pagine di Brahms, Debussy, Ravel ed Enescu. **L’Orchestra Sinfonica Nazionale di Santa Cecilia** diretta da **Antonio Pappano** sarà protagonista di due appuntamenti: il 21 settembre si esibirà nella “Patetica” di Tchaikovsky e dialogherà con **Hélène Grimaud** nel Primo concerto per pianoforte e orchestra di Brahms; il 22 accompagnerà il solista Denis Matsuev nel Concerto n. 2 di Rachmaninov, accostato a Sheherazade di Rimsky-Korsakov e a una pagina di Enescu. Violinista di spicco del panorama musicale barocco, **Giuliano Carmignola** dirigerà il 3 settembre la **Venice Baroque Orchestra**, ensemble specializzato nel repertorio antico e nato nel 1997 dall’incontro tra Andrea Marcon, suo direttore, e l’Accademia di San Rocco.

Fra le presenze italiane figurano la violista **Nicola Benedetti**, solista del concerto di Glazunov op. 82 al fianco della prestigiosa London Symphony Orchestra l’8 settembre alle 19.30, il soprano **Valentina Coladonato** solista in “En Arché” di Ivan Fedele (6 settembre ore 17) e **Teodoro Anzellotti** (accordeon).

Il Concorso di pianoforte, violino, violoncello e composizione “George Enescu” si svolgerà dal 3 all’11 settembre.

Per informazioni fare riferimento al sito www.festivalenescu.ro

Festival e Concorso Internazionale George Enescu, Ufficio stampa per l’Italia Vivace/Marta Romano, Alessandra Sciortino - mromano.vivace@gmail.com

Sicilia: Il Barocco e il Duomo di San Giorgio di Ragusa Ibla

di **Donatella Alibrandi e Daniela Sangiorgio**

Il XVII secolo è il secolo del barocco. Questo nuovo stile fece la sua apparizione nell'isola con due edifici civili importanti: la celebre Palizzata di Messina realizzata da Simone Gulli 1690, e i Quattro Canti di Palermo, progettati dall'architetto reale, Giulio Lasso. La forza del barocco risiede nell'elemento scenografico basato sul culto delle apparenze, la teatralità e la grande importanza accordata alle feste religiose o profane. Il barocco si sviluppa in Italia, in Europa e in America del Sud, grazie agli ordini religiosi potenti come i **Gesuiti** che ammiravano la forma architettonica, le forme arrotondate

mento e la fantasia, il suo scopo è quello di impressionare, di commuovere e stupire l'osservatore. Le chiese dall'aspetto sontuoso danno la sensazione di una grandiosità, con cupole, campanili, grandi prospettive. Si preferisce il materiale come lo stucco e il marmo. Oltre all'aspetto scenografico, bisogna mettere in evidenza anche l'aspetto simbolico in quanto la scalinata che conduce alla casa di Dio è lunga e ripida e ricompensa lo sforzo dei fedeli. Sembra che sia stato **Guarino Guarini** ad introdurre il barocco nell'architettura religiosa e **Rosario Gagliardi** è certamente uno degli architetti siciliani più importanti. Originario del Val di Noto, **Gagliardi** ha un'interpretazione del barocco

IL DUOMO DI SAN GIORGIO

Il Duomo è uno delle massime espressioni dell'**architettura sacra barocca di Ragusa Ibla**, progettata dall'architetto Rosario Gagliardi, siracusano di Noto. La chiesa fu edificata sul sito della vecchia Chiesa di San Nicola, distrutta dal terremoto del 1693, a sua volta edificata sui resti di un tempio pagano.

La ricostruzione avvenne nel 1739 e continuò fino al 1775, mentre la cupola fu iniziata verso il 1810 per essere terminata nel 1820. Il Gagliardi progettò per la nuova chiesa un asse non allineato alla piazza e ciò conferisce un aspetto ancora più scenografico e permette di vedere anche la cupola dal lato opposto



(gonfie) e ricche. **Il termine barocco** è utilizzato per indicare **un'arte bizzarra**, significa "**perla irregolare**". La maggior parte delle facciate si sviluppano su un piano longitudinale.

La Chiesa di San Giorgio a Ragusa Ibla, quelle del Carmine e di San Bartolomeo a Scicli, di San Giorgio a Modica, sono state costruite in alto di una scalinata spettacolare che ne accentua l'impressione di maestosità. L'arte barocca esalta il prestigio della chiesa cattolica, la potenza dei sovrani e la ricchezza della classe borghese. L'arte barocca mette in evidenza l'immaginazione, il senti-

mentale e misurato, ne sono esempi la chiesa di San Giuseppe e quella di San Giorgio.

Per quanto riguarda l'architettura civile, il barocco si manifesta soprattutto nella decorazione dei palazzi appartenenti alla nobiltà. Le facciate sono animate da grandi finestre che si aprono su bei balconi panciuti. Mascheroni e cariatidi, che sostengono i balconi, sono scolpiti nella pietra locale e sono riccamente decorati. Sulle facciate, mostri, personaggi simbolici o mitologici e più semplicemente contadini o artigiani applicati nel loro lavoro quotidiano.

della piazza.

Nel 1890, fu eseguita ed installata la magnifica cancellata in ferro battuto, capolavoro di Angelo Paradiso di Acireale. La facciata a tre ordini (piani) termina con l'inserimento della torre campanaria al terzo ordine, ed è abbellita da statue.

Nell'antica porta settecentesca si trovano sculture in legno a tutto tondo, rappresentanti le fasi del martirio sofferto da San Giorgio.

Il primo ordine presenta 10 robuste colonne corinzie su piedistalli, con un portale centrale e due laterali. Il secondo ordine presenta un finestrone ornato da una cornice con

intagli impregiato da una vetrata colorata raffigurante San Giorgio nell'atto di uccidere il drago. Su due artistiche volute, le statue equestri di San Giorgio e di San Giacomo apostolo. Il terzo ordine offre alla vista la cella campanaria con balaustra, quattro colonnine corinzie e due statue sulle volute laterali di San Pietro e San Paolo. Un orologio con la campana per i rintocchi, quello della vecchia chiesa della Maddalena, due artistici vasi e la cuspide coronata da un globo e da una croce aerea completano la facciata.

La scalinata disegnata dal Gagliardi, molto ripida dà un senso di magica verticalità e di proiezione verso Dio, essa venne allungata con riempimenti ed aggiunte e completata nel 1890 con superbe cancellate in ghisa.

La neoclassica cupola, alta 43 metri e sostenuta da 16 colonne binate fu portata a termine nel 1820 dal capomastro muratore Carmelo Cutraro, che la realizzò sulla base di un'incisione che raffigurava la cupola del Pantheon di Parigi. La cupola poggia su una serie di 16 colonne binate,

cilindriche, leggere con raffinatissimi capitelli corinzi. Sulla cupola maggiore sorgono altre colonne più piccole che sostengono una cupola minore. La chiesa presenta un impianto a croce latina, a tre navate, separate da due file di robuste colonne, cinque per ogni lato. In alto, le finestre della navata centrale sono chiuse da vetri colorati, artisticamente istoriati: in tutta la chiesa ve ne sono ben 33, raffiguranti 13 episodi del martirio di San Giorgio, 6 figure di santi, 14 simboli della chiesa, realizzati su disegni di Amalia Panigatti nel 1926. Degni di grande interesse sono i quadri della seconda metà del settecento, fra i quali vanno ricordati: *l'Angelo Custode*, *San Nicola* e *Maria Immacolata* di Vito D'Anna; *Santa Gaudenzia* e *Cristo alla colonna* dipinti da Antonio Manno; *San Giorgio appiedato* realizzato da Giuseppe Tresca e altre due tele della metà dell'ottocento di Dario Guercio cioè *San Giorgio a cavallo*, nell'atto di uccidere il drago, e il *"Riposo in Egitto"*. Nella sagrestia, è visibile una magnifica tribuna d'altare in calcare locale, datata 1570 e proveniente dal-

l'antica chiesa: è composta da 5 nicchie a grandezza naturale, abbellita da sei colonne corinzie elegantemente scolpite. Nelle nicchie originariamente alloggiavano statue di Santi guerrieri; solo tre di queste ci sono pervenute, e precisamente quelle di *San Giorgio*, *Sant'Ippolito* e *San Mercurio*, poggianti su una base con alcuni bassorilievi raffiguranti episodi della vita di San Giorgio e i dodici Apostoli attribuite ad un discepolo dei Gagini, famosa famiglia di artisti e scultori siciliani. La chiesa possiede ancora un ricco reliquiario in oro, numerosi calici ben cesellati, un ostensorio in oro e pietre preziose, donato alla chiesa dalla famiglia Sortino-Trono nel 1747.

Inoltre la chiesa possiede una "Santa cassa" in argento e numerosi splendidi oggetti preziosi e paramenti sacri, in parte salvati dalle rovine dell'antica chiesa ed in parte donati dai generosi cittadini di Ibla.

L'organo, il magnifico **Organum Maximum**, fu eseguito dalla ditta Alfieri di Bergamo nel 1844 e venne collaudato dal celebre organista Pescaresse Petrale.



Eurostat sulla cultura 2011,

tra gli europei gli italiani consumano meno cultura

di R.R.

Gli italiani sono agli ultimi posti in classifica per consumo culturale. Tuttavia, secondo quanto riportato dal **Rapporto Eurostat sulla cultura 2011**, siamo ai primi posti tra coloro che vantano il **maggior numero di lavoratori nell'ambito della cultura**, con **oltre 120 mila "creativi"** addetti nell'ambito di discipline culturali. **A tale offerta non corrisponde però una degna domanda**, con un consumo culturale che si attesta tra i più bassi in Europa e che incide sul bilancio familiare per l'appena 3%.

Nell'analisi dei consumi culturali è stato evidenziato che **solo il 46% degli italiani si reca al cinema almeno una volta l'anno**, contro il 70% degli islandesi o dei danesi, il 57% degli inglesi e il 54% di francesi e spagnoli, con una depressione al 30% riguardo gli spettacoli dal vivo. Inoltre, risultiamo poco collegati con il mondo: viaggiamo almeno 3 volte l'anno, frequentiamo ristoranti etnici e **navighiamo poco su internet** registrando un gap tecnologico di oltre 30 punti percentuali al di sotto dei paesi del Nord Europa che vantano un utilizzo di internet pari all'80% della popolazione. **Nutriamo ancora molta diffidenza all'acquisto online di beni o servizi culturali.**

A sentire il presidente della Fitel, **Luigi Pallotta**, che conosce i dati relativi ai consumi nell'ambito del Tempo libero dei lavoratori – “i dati di Eurostat, non fanno meraviglia e non si discostano molto da quelli che già potevamo prevedere: nonostante che il nostro Paese goda di tanta ricchezza culturale, gli italiani, per passare qualche ora di relax, spesso anche per motivi di difficile accesso, preferiscono andare al

ristorante piuttosto che al museo o a visitare siti archeologici”.

Nell'analisi dei consumi culturali è stato evidenziato che **solo il 46% degli italiani si reca al cinema almeno una volta l'anno**, contro il 70% degli islandesi o dei danesi, il 57% degli inglesi e il 54% di francesi e spagnoli, con una depressione al 30% riguardo gli spettacoli dal vivo. Inoltre, risultiamo poco collegati con il mondo: viaggiamo almeno 3 volte l'anno, frequentiamo ristoranti etnici e navighiamo poco su internet registrando un gap tecnologico di oltre 30 punti percentuali al di sotto dei paesi del Nord Europa che vantano un utilizzo di internet pari all'80% della popolazione. **Nutriamo ancora molta diffidenza all'acquisto online di beni o servizi culturali.** Sebbene vi sia una sostanziale crescita di utenti che effettuano transazioni online (siamo passati dal 5% del 2006 al 12% del 2009) abbiamo comunque tanta strada da fare per

raggiungere il 57% degli inglesi o il 49% dei norvegesi che hanno automatizzato gran parte della biglietteria per accedere agli eventi culturali. Il Bel Paese, non sta meglio neppure in merito alla lettura: dai dati del Rapporto si evince che **solo il 45% della popolazione legge almeno un libro l'anno**, confinandoci al penultimo posto della classifica europea, seguiti solo dal Portogallo. Senza contare che, in fondo estremo alla classifica ci attestiamo invece per la lettura dei quotidiani: ben **il 46% della popolazione femminile italiana e il 22% di quella maschile non legge neanche un quotidiano.** In ogni paese vi è consapevolezza dell'importanza del settore, caratterizzato da difficoltà e scarsità di risorse in tutta Europa, la cui ripresa e sviluppo è da inserirsi nelle azioni dirette a favore l'integrazione tra popoli e, appunto, culture differenti.

Museo nazionale delle arti del XXI Secolo a Roma





di Antonietta Di Vizia

Interessante e partecipato dibattito sul tema “ruolo dei cral nel tempo libero”, al seminario organizzato dalla Fitel, nell’ambito delle molteplici iniziative culturali che si sono tenute a Firenze in occasione della manifestazione “Terra Futura”. Riflessioni e considerazioni anche sul concetto di “Mutamento sociale, tempo di lavoro e non lavoro: il valore dei cral”, sono stati tra gli argomenti trattati, da esperti del mondo accademico e dell’associazionismo, oltre che da esponenti della Fitel, tra i quali: Maurizio Davolio, presidente dell’associazione AITR (Associazione Italiana del Turismo Responsabile), il sociologo Aly Baba Faye, la professoressa Lucia Varra dell’Università degli studi di Firenze, Aldo Albano, Rossella Ronconi e Fabiana Pampanini della Fitel Nazionale.

I rappresentanti della Fitel, oltre allo spazio espositivo e al dibattito nell’ambito del seminario suindicato, hanno partecipato alla diretta Radio “Nigrizia” e “Afriradio” per illustrare le finalità dell’impegno della Fitel sia in generale che nella specifica iniziativa nell’ambito della manifestazione “Terra Futura”.



Migliaia in piazza contro i tagli alle politiche sociali



di R.T.

A Roma, il 23 giugno, diverse migliaia di persone hanno manifestato a piazza Montecitorio, per dire: “Basta tagli alle politiche sociali!”, che stanno provocando la drastica riduzione e chiusura di tanti servizi sociali in tutto il Paese, con drammatiche conseguenze per i cittadini e le famiglie italiane.

Qui si è tenuto il presidio organizzato dal Forum del Terzo Settore e dalla campagna I diritti alzano la voce, che ha portato in piazza cittadini, volontari, anziani, operatori del sociale, famiglie, rappresentanti di **oltre 100 organizzazioni del terzo settore italiano**. Una manifestazione colorata e rumorosa con striscioni, cartelli, adesivi e slogan come “I diritti sociali non sono privilegi”, “Lo sviluppo non si fa con l’elemosina” e ancora “Chi nega i diritti cancella le persone”.

Una mobilitazione nazionale che si è svolta contemporaneamente in altre 22 città italiane: **Torino, Milano, Como, Varese, Monza, Sondrio, Lodi, Cremona, Mantova, Pavia, Brescia, Venezia, Verona, Padova, Vicenza; Belluno, Bologna, Firenze, Ancona, Napoli, Catanzaro, Palermo**.

I promotori dell’iniziativa ritengono che l’uscita del Paese dalla crisi eco-

nomica non possa avvenire azzeccando, di fatto, gli investimenti nelle politiche sociali. Serve, invece, una riforma del welfare che deve basarsi sulla definizione dei Livelli essenziali delle prestazioni sociali, che garantiscano diritti uguali ed esigibili per tutti i cittadini del Paese, un forte aumento delle risorse destinate al Sociale, una reale e concreta applicazione del principio di sussidiarietà, una misura universalistica di sostegno al reddito contro la povertà, il ripristino e il potenziamento del fondo per le non autosufficienze.

“Una manifestazione che ha visto una grandissima partecipazione – dichiara **Andrea Olivero**, portavoce del Forum del Terzo Settore – e che ha intercettato un sentire diffuso dal basso, da un forte disagio dei cittadini, stanchi di vedere i loro diritti calpestati”.

“Ci aspettiamo – prosegue **Olivero** – un reintegro delle risorse destinate alle politiche sociali e che si dia inizio a quella riforma del welfare tanto necessaria e attesa, ma di fatto risolta nei tagli lineari”.

“Siamo molto soddisfatti” dichiara **Lucio Babolin**, portavoce

della campagna I diritti alzano la voce. “Cittadini, volontari e operatori sono stufi, vogliono che i loro diritti siano presi in considerazione dalle Istituzioni. Nell’incontro che avremo a breve con il sottosegretario alle Politiche sociali ci attendiamo risposte precise e puntuali rispetto alle proposte che abbiamo avanzato. Talloneremo la politica in tutti i passaggi fondamentali che ha di fronte il Paese, a partire dalla manovra finanziaria e dalla riforma fiscale.”

Alla manifestazione hanno dato il loro sostegno, tra gli altri, tutte le principali sigle sindacali – **Cgil, Cisl, Uil e Ugl** – , diverse forze politiche: **Partito Democratico, Udc, Prc, Partito Liberale** e la **Regione Emilia Romagna**.



ASC, PRESENTATO IL VII RAPPORTO SUL SERVIZIO CIVILE

Il Servizio Civile Volontario è esperienza che piace ai giovani e meno alle istituzioni

di R.R.

Il VII rapporto sul Servizio civile, presentato dall'**ASC-Arci Servizio Civile** e l'Istituto per la ricerca sociale (Irs) fa il punto sulle attività di servizio civile svolte presso la rete Arci servizio civile.

Quanto emerge dai risultati dello stesso, purtroppo, non è affatto incoraggiante: «Sul versante dell'investimento statale è stato il periodo in cui le risorse sono cadute da 170 milioni di euro (2009 e 2010) a 110 milioni di euro (2011)», così come è diminuito del 50 %, nel 2010, il numero di giovani impegnati nel Servizio civile nazionale.

Sempre dall'indagine emergono anche altre denunce, come quella per la riforma della legislazione nazionale: «Non è accaduto niente e dopo il deposito a febbraio 2010 del testo del Governo, ad oggi non è stato neanche nominato il relatore in Commissione Affari Costituzionali del Senato e anzi è ancora aperta la richiesta di un avvio dell'esame alla Camera dei Deputati».

Un settore in crisi, quindi, ma che non si arrende: dal Forum Permanente del Terzo Settore, ai rappresentanti dei giovani in Scn, dai partiti politici, ai pronunciamenti di organi religiosi, alle organizzazioni sociali, in molti denunciano i loro disagi e per questo si mobilitano. A tale proposito, con l'obiettivo di giungere a momenti migliori, è in atto la campagna *"Siamo qui per il futuro del Scn"*, promossa da Asc con Arci, Arciragazzi, Auser, Legambiente e Uisp, al fine di sensibilizzare le istituzioni e le comunità ai vari livelli.

Alcuni dati dal VII Rapporto:

1786 giovani presi a riferimento che nel 2010 (1581 nel 2009) hanno partecipato ai progetti messi a bando che, per il 44% (39% nel 2009) hanno fatto capo alle 5 associazioni nazionali aderenti ad ASC; I ragazzi e ragazze che accedono al SCN si distinguono per il bagaglio culturale (circa un terzo è laureato) per l'attitudine alla condivisione di esperienze in forme organizzate, per una consuetudine con il mondo del volontariato, per l'interesse per la politica e per la spinta formativa del servizio civile;

L'esperienza del SCN a questi giovani da valori ed esperienze spendibili anche nel mondo del lavoro e, dando corpo alla solidarietà, permette loro di accumulare pure capitale civico.

"Siamo in una situazione paradossale: i giovani in SCN sono sempre più soddisfatti, il Governo eroga risorse

sempre più esigue e tra Regioni e Governo continua il gelo".

Il primo commento di **Licio Palazzini**, Presidente di ASC-ArciServizioCivile al termine della presentazione del VII Rapporto Annuale a Roma il 26 maggio 2011.

"Eppure – ricorda Palazzini – ai giovani in SCN ed alle loro positività ha recentemente fatto riferimento anche il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano incontrando i giovani universitari a Firenze".

"Sono – evidenzia Palazzini - capitali spendibili non solo a livello individuale ma a favore dell'intera collettività".

"A dispetto di ciò le risorse finanziarie sono state drasticamente tagliate dai 300 milioni nel 2008 ai 110 milioni nel 2011 e il Ministero della Difesa ha riproposto la mini naja".

"Abbiamo avanzato proposte e promosso occasioni di confronto, consapevoli che il SCN rischia di finire nell'elenco delle promesse tradite ai giovani e agli italiani e di trasformarsi da opportunità a privilegio. Non possiamo che prender atto dello stallo della riforma parlamentare, continuando a considerare una priorità il suo superamento".

"Continueremo – conclude Palazzini - ad incalzare anche l'UNSC affinché i progetti siano vincolati alla promozione della pace e della cittadinanza attiva, rilanceremo la sfida della nonviolenza: senza che sia chiaramente detto l'Italia è un Paese in guerra e anche al suo interno aumenta tra i cittadini l'intolleranza e la tentazione del farsi giustizia da sé".

fonte ASC e settimanale "Vita"



L'ASSOCIAZIONE CULTURALE "C.R.T. TANAGRO", affiliata FITEL

Ha presentato il 1° concorso a premi, articolato in quattro sezioni,
"COME ERAVAMO"

La manifestazione è stata aperta dalla benedizione del sac. Don Gerardo Volpe,
proseguita con l'esibizione degli sbandieratori del centro Sanitrix- Elaion.

IL RACCONTO DALLA VOCE DEI PROTAGONISTI. Una giornata davvero speciale... come eravamo!

Hotel Eliceta Relais – loc. Eliceta - Buccino



È sabato mattina, per noi una giornata importante il 20 novembre del 2010. Al Centro Residenziale per la terza età "Lucrezia" di Petina siamo in fibrillazione, tutti emozionati e concitati, andiamo a partecipare alla manifestazione "Come eravamo" un concorso a premi che si propone di avvicinare il mondo dei giovani a quello degli anziani. Nelle scorse settimane abbiamo lavorato alacremente per preparare i quadri, i vetri a decoupage, i cartelloni con le foto dei tempi passati e quelli con i detti e proverbi delle nostre zone d'origine ed ancora i lavori d'artigianato a mano e le realizzazioni ai ferri e ad uncinetto da presentare ed esporre alla mostra.

La colazione in fretta e poi via, tutti insieme sul pulmino che ci porta a Buccino, presso l'Hotel Eliceto Relais. Che bella giornata di sole, ieri pioveva a dirotto, forse anche il tempo ha capito che giovani ed anziani hanno bisogno di luce per esprimere il meglio di se stessi e donarsi a vicenda calore umano. Siamo giunti a destinazione ed appena scesi rimasti a bocca aperta, che bella reggia! che bel giardino! le colonne! le finestre! il cortile della splendida struttura, immersa in un parco naturale il cui impianto originario risale all' XI° secolo in epoca tardo Longobarda e Normanna, al tempo dei Re Angioini, Eliceto cominciò a rivivere grazie ai nuovi padroni delle terre fra Buccino e Sicignano, i Caracciolo del Leone, diventando la "casina" di caccia della nobile famiglia napoletana. Ai tempi nostri la struttura rivive un nuovo splendore, e sarà la bella e prestigiosa cornice della manifestazione odierna.

Anche l'accoglienza è stata emozionante, applausi, abbracci, sorrisi ed affettuose strette di mano. La splendida sala destinata all'evento era già piena delle grida e del clamore allegro delle scolaresche presenti, scuole medie ed elementari, da Buccino, Palomonte, Petina, Campagna, San Gregorio Magno. Un giro tra gli stand allestiti dai partecipanti per capire l'impegno e l'amore profuso da tutti, grandi e piccini, nella preparazione, elaborazione, costruzione e realizzazione dei lavori esposti. Disegni, pitture e foto antiche che riproducevano i momenti belli e tristi, le fatiche della terra, gli allegri scolari, i contadini, le donne e gli uomini, le cerimonie dell'ultimo secolo di vita del territorio che va dalla valle del Sele al Tanagro, dal Vallo di Diano fino al Cilento dell'entroterra. Sorrisi, espressioni curiose, pose impostate serie, sussiegose, piene di speranza in un futuro da costruire, vestiti che facevano sognare, oggetti di vita



quotidiana, i lavori di casa e quelli della terra dove uomini ed animali divenivano tutt'uno nell'intento di sconfiggere le avversità, gli elementi climatici sfavorevoli, e propiziarsi i doni più preziosi di madre natura.

Leggere ed ascoltare le nenie, le filastrocche e le canzoni che i nostri nonni cantavano per tenersi allegri. Per ogni occasione una strofa; per andare al lavatoio a sciac-



quare le lenzuola ed i panni, per preparare il forno con le fascine che bruciano per fare le pizze ed il pane quotidiano, per la sartina che con le dita affusolate preparava il corredo, per il soldato che tornato dalla guerra dichiarava il suo amore alla figlia del carbonaio, per quella zitella scontrosa che resterà sola in compagnia dei suoi gatti, per il bravo contadino che raccoglie le olive frutto della fatica che lo renderà ricco.

nostra storia più o meno recente, portate con la naturalezza e la nobiltà dei gesti che solo dei bambini possono avere dentro. Un riaffiorare inconsapevole dal proprio DNA di quei gesti, di quei movimenti, di quelle posture, di quelle parlate che sono bagaglio genetico tramandatici dai nostri avi ed inconsciamente posseduto da noi posteri.

Girando furtivo tra tutta questa umanità riunita ed unita, ho potuto ascoltare Anna, una bambina, che diceva a nonna Teresa *“ma come hai fatto a fare quello scialle così bello, chi te lo ha insegnato?”* *“Me lo ha insegnato la mia nonna, davanti al camino la sera, perchè non esisteva la televisione a quei tempi, e noi a lume di candela facevamo i lavori a maglia per poterci vestire tutti in famiglia. Non avevamo i negozi come voi oggi, solo i signori potevano comprare vestiti o farseli preparare dalle sarte.”* ed Anna *“però, Teresa i tuoi sono più belli perchè si vede che li facevate con amore, e poi oggi senza i negozi tutti andrebbero in giro con degli stracci, perchè non saprebbero crearli come fai tu, i propri vestiti. Teresa, vuoi insegnare anche a me a fare le calze e lo scialle per l’inverno?”* La risposta nelle mani di Teresa che accarezza il volto di Anna e si commuove dicendole *“come sei cara figlia mia”*. E che bello è stato vedere Antonio, uno scricciolo di bimbo con un costume tipico del suo paese, stretto vicino a nonno Vincenzo e nonno Emilio, battere le mani a tempo seguendo il ritmo di una danza, e ripetere le parole della canzone che altri ragazzi stavano eseguendo sul palco.

Ma la mattinata è passata in fretta, ed è già ora di rientrare in struttura. Prima di partire ancora un’emozione forte, i ragazzi del gruppo Elaion di Eboli, portatori di disagio psicofisico,



hanno allestito lo spettacolo degli sbandieratori, nei loro costumi colorati, con gli stendardi sulle aste ed i tamburi che all’unisono battevano ritmi medioevali. Bandiere al vento che passano da una mano all’altra, che sventolano, volano e poi ritornano con precisione agli atleti, affascinante la cornice, splendidi gli attori. Come potevamo fare a meno di unirci a loro per una foto ricordo, tutti in gruppo, passato, presente e futuro che si abbracciano tutti in una volta.

A sera la premiazione del concorso di pittura estemporanea, ispirata al Caravaggio. I ragazzi del Liceo Artistico di Eboli si sono confrontati nell’esecuzione di un’opera su tela ispirata alle note tecniche pittoriche e alle opere del Caravaggio. Chiusura con la gara gastronomica di piatti tipici delle tradizioni del Tanagro, preparati da ristoranti, agriturismo e privati cittadini provenienti dal territorio.

ELICETO RELAIS

Che dire, una giornata piena, faticosa ma appagante, lo scopo di avvicinare il mondo dei giovani a quello degli anziani, di attirare l’interesse delle nuove generazioni verso le usanze, i costumi ed i valori del tempo passato, è pienamente riuscito. È stato creato un vero legame che ha permesso ai due mondi di comunicare, confrontarsi, al fine di un arricchimento reciproco. Gli anziani hanno riassaporato per un giorno, momenti di vita vissuta, i giovani sono stati protagonisti di un lavoro di ricerca, rivalutazione e scoperta che li ha resi sicuramente più consapevoli del legame indissolubile tra passato, presente e futuro. Speriamo che altre giornate come questa possano ripetersi, e così vogliamo idealmente darci appuntamento ad una prossima edizione di questa bella festa del “COME ERAVAMO”.



PROVINCIA DI SALERNO SANATRIX NUOVO ELAION
EBOLI



ASS. CULTURALE
C.R.T. TANAGRO

L'ASSOCIAZIONE CULTURALE "C.R.T. TANAGRO"-Affiliata FITEL promuove il CONCORSO A PREMI sul tema "COME ERAVAMO"

SEZIONI

RACCOLTE FOTOGRAFICHE - DISEGNI E PITTURE Hanno partecipato :

- | | |
|---|-----------|
| 1) istituto comprensivo di Palomonte | 1° premio |
| 2) istituto comprensivo di Buccino | 2° premio |
| 3) istituto comprensivo di Sicignano d.A. | 3° premio |
| 4) istituto comprensivo di Contursi Terme con balletti scelti curati dalla prof.ssa Lardo. | |
| 5) Liceo Scientifico "Assteas" di Buccino | |
| 6) Istituto agrario "G. Fortunato" di Eboli | |
| 7) Liceo artistico "Carlo Levi" di Eboli | |
| 8) Istituto alberghiero di Castelnuovo Cilento | |
| 9) Centro Sanatrix Nuovo Elaion di Eboli , con esposizione di 69 copie di dipinti del Caravaggio. | |
| 10) Pro Loco di Eboli con "la storia delle donne". | |
| 11) Pro Loco "Terra Nostra" di Auletta | |
| 12) Pro Loco "La civiltà contadina" di Contursi terme con presentazione de "la scuola nell'800. | |
| 13) Pro Loco di Ricigliano con la preparazione della pecora bollita. | |
| 14) Pro Loco di Petina Il "gruppo folk la spiga d'oro" | |
| 15) Scuola di ballo di S. Gregorio Magno. | |
| 16) Centro anziani Lucrezia di Petina | |
| 17) Centro anziani di Buccino | |
| 18) Concettina Cariello | |
| 19) MariaGiovanna Petrosino | |
| 20) Rosaria Padula | |

La sezione mostra fotografica ha evidenziato:

- Prestigiosi ritratti privati dell'800 e del primo 900 - un fattore d'azienda con cavallo, matrimonio di bisnonni,, soldato con sullo sfondo l'arco di trionfo, bambini a scuola a metà del '900 forniti di sandali, calzettoni, pantaloni con toppe multiple e cartella di cartone

Sono inoltre stati esposti:

- Banco d'epoca fascista con pennino e calamaio.
- Vocabolario e fotografia di zingarelli.
- Scarpe chiodate con centrelle.
- Burattino di pinocchio in legno, lavorato a mano.
- Abbecedario
- Quadro rappresentante un'antica aula scolastica situata all'interno di una povera abitazione, raffigurante un'insegnante con bacchetta, bambino in punizione in ginocchio e con sulla testa un cappello di carta riportante la scritta "asino".
- Pagella autentica degli anni '20.
- Vecchi utensili da cucina : macina caffè in ferro e abbrustatur'.

CANZONI ANTICHE classifica :

- 1) Vito Russo
- 2) Istituto comprensivo di Contursi
- 3) Gruppo folk "La spiga d'oro" di Petina

CONCORSO DI PITTURA ESTEMPORANEA ISPIRATA AL CARAVAGGIO Hanno partecipato:

NADIA MIGLINO	1° PREMIO
CONO GIARDULLO	2° PREMIO
CARMEN FERNICOLA	3° PREMIO
ANTONIO LOFFREDO	
VINCENZO BALDI	
SALVATORE DAMIANO	
PIERA BUSILLO	
NICOLETTA GINETTI	
VECE ANTONELLA	
ALESSANDRA ALTIERI	
GIULIA MONTEFUSCO	
ALESSANDRA GRECO	
COSIMO CIAGLIA	
ILARIA TARTAGLIA	
EMANUELA MARTUSCELLI	

GARA GASTRONOMICA DI PIATTI TIPICI DELLE TRADIZIONI DEL TANAGRO Hanno partecipato:

Perretta Maddalena - Auletta - Ciceretti con miele e rosette	1° premio
Attilio Rosa - Auletta - Stoccafisso in umido alla marinara	2° premio
Poeta Giovanna - Buccino - Pollo in umido	3° premio
Boninfante Carla - Auletta- Polenta con funghi e fagioli	
Tortora Lucia - Sicignano - Fantasia degli Alburni	
Padula Rosaria - Buccino - Lagane e fagioli	
Iacullo Vitantonio - Ricigliano - Pecora bollita	
Stagno Antonella - Sarconi - Pan de Amon	
Casciano Antonietta - Petina - Cagliata e ricotta	
Petrillo- Oggero - Eboli - Specialità allo speck.	

Sono intervenuti:

- Prof. Gerardo Pecci - Storico dell'arte - Liceo artistico di Eboli - con una “ *lectio magistralis su Caravaggio*”-
- Prof. Francesco Passariello - Presidente giuria Gara Gastronomica- con un intervento sulla dieta mediterranea.
- Dott.ssa Di Palma in rappresenta del centro Sanatrix Nuovo Elaion.
- L'avv. Vincenzo Morriello in rappresentanza della Provincia di Salerno.

IL PRESIDENTE
Dr. Vincenzo Raimondo

FESTIVAL FITeL DEL TEATRO SOCIALE “PROSCENIO AGGETTANTE”

facciamo il punto a due mesi dalla tredicesima edizione che si terrà dal 3 al 10 settembre 2011 a Castrocaro Terme

di **Giovanni Ciarlone**

Quando parliamo di “Teatro sociale” non ci riferiamo ad una manifestazione come tutte le altre. Perché il Festival organizzato ormai da 13 anni dalla Fitel (Federazione Italiana Tempo Libero CGIL-CISL-UIL) non è senza dubbio un evento come tanti. “Proscenio Aggettante” non è solo un’attesa vetrina nazionale che mette in scena il disagio sociale sotto ogni punto di vista. Il Festival, ormai appuntamento imperdibile per il pubblico, è un momento di riflessione, di presa di coscienza e di superamento di tante barriere contro le quali ci si scontra quotidianamente. I temi portati sul palcoscenico sono numerosi e tutti di drammatica attualità.

Dal lavoro ai problemi dell'emarginazione sociale, al disagio fisico e mentale, “Teatro sociale” Aggettante” tratta argomenti difficili parlandone spesso con l'ironia e la sospensione propria del palcoscenico.

Anche le selezioni che consentono di ottenere l'ambito traguardo del palco di “Proscenio Aggettante” mostrano quanto lavoro vi sia dietro le quinte del Festival. Frutto di un lungo e accurato percorso che si protrae nel corso di tutto l'anno, “Teatro sociale Fitel” dà vita per mesi a una serie di **Festival e selezioni locali di compagnie formate da Cral di grande prestigio, i cui vincitori ambiscono al palco di Castrocaro**. Il coordinamento della rassegna teatrale Fitel insieme allo staff della direzione artistica del Festival da mesi sta lavorando alla Rassegna nazionale e all'individuazione della Giuria designata a visionare e premiare i vincitori dell'edizione 2011. Numerosi i premi del Festival, nell'edizione 2010 ne sono stati assegnati ben diciassette, premi che vanno dal migliore interprete, maschile e femminile, al migliore spettacolo, alla migliore regia. E' sul territorio che si tocca con mano la grande forza dei Cral aziendali e il loro impegno nel teatro. Dallo sport al turismo sociale, dalla cultura alla solidarietà, i Cral sono infatti un punto di riferimento costante per i lavoratori, costituendo un momento di scambio, di incontro, di partecipazione.

Proprio in questi giorni si sono conclusi due importanti **Festival regionali in Lombardia** e in **Piemonte**, i cui vincitori saranno in competizione al Festival nazionale di Castrocaro..

La Rassegna di Teatro sociale 2011 promossa dalla Fitel Piemonte ha presentato 8 serate a cui hanno partecipa-



to dei Cral aziendali delle associazioni piemontesi le cui compagnie si sono contese il primo posto e di conseguenza la partecipazione al Festival nazionale.

A vincere il Festival piemontese sia come migliore spettacolo che come regia e quindi in competizione a “Proscenio Aggettante” 2011 è stata la compagnia Skenà Spettacolo del Circolo Unicredit di Torino con “Il letto ovale”, di Ray Cooney e John Chaoman, nell'adattamento di Laura Del Bono.

Il Festival Fitel della Lombardia ha visto trionfare invece “Attento a come parli!”, presentato da TeAtrio – Cral Aeroporto Linate, di Alessandro Bontempi e Ivan Saladino per la regia di Alessandro Bontempi.

In questi giorni si stanno ultimando le selezioni per le altre compagnie presenti in concorso a “Proscenio Aggettante” 2011, compagnie che come nelle precedenti edizioni provengono da tutta Italia.

Strumento di promozione culturale, il teatro sociale promosso dalla Fitel rappresenta un valore aggiunto per le Regioni che ospitano i Festival e per Castrocaro Terme, che da anni è il palcoscenico della Rassegna nazionale. Turismo, ospitalità, visibilità sui media, di questo e di altro godono le Regioni teatro dei Festival locali. I tanti spettatori che seguono gli spettacoli costituiscono infatti un importante risvolto di natura economica, un incremento per le politiche del turismo e per gli Enti. Basti pensare che in occasione delle ultime edizioni del Festival nazionale per soddisfare le richieste del pubblico e andare incontro alle richieste quotidiane, che hanno superato ogni previsione, gli organizzatori hanno dovuto

allestire dei maxi schermi all'esterno della sala, in modo da garantire la visione anche alla straordinaria affluenza di spettatori presenti.

La professionalità delle compagnie, l'ospitalità di Castrocaro Terme e di tutta la Regione, la serietà della Giuria e di quanti lavorano tutto l'anno alla Rassegna, l'affetto del pubblico, il seguito della stampa locale e nazionale, tutto questo fa di "Proscenio Aggettante" un Festival da non mancare. Al Festival "Teatro sociale Fitel" 2011 non poteva mancare una serata per la celebrazione dei 150 anni della Repubblica (fuori programma) con la compagnia "I briganti volceiani" diretta dalla Raiworld production s.a.s. che si esibisce con lo spettacolo "Memento domine".

La storia dipana la sua trama in questo testo avvincente di Dora Liguori per la regia di Eleonora Raimondo, che rende gli avvenimenti della cronaca uno spettacolo di grande attualità. Prendendo spunto da alcuni racconti tramandati dalla tradizione orale "Memento Domine" costruisce la propria evoluzione scenica su rigorose basi storiche.

Al centro della trama troviamo l'avventura vissuta, suo malgrado, da un capitano spagnolo, una sorta di agente

segreto, coinvolto nelle tragiche vicende del meridione d'Italia per ordine di Isabella di Borbone, Regina di Spagna. Invitato in Italia a sostegno della spedizione capeggiata dal generale Borjès, il capitano Aldrigo Seguerto, travestito da prete si trova ad essere testimone e a partecipare direttamente alle battaglie precedenti la mancata conquista di Potenza, supportato da una giovane nobile molto coraggiosa ma disturbata nella psiche. Lo spettacolo narra dell'immane tragedia della popolazione del salernitano e della Lucania, strette fra l'invasione dell'esercito piemontese e la reazione filo borbonica capeggiata dal generale Borjès e dal feroce capo brigante Carmine Crocco Donatelli.

Ripercorrendo l'infelice missione del protagonista, lo spettacolo racconta i nodi e i fatti che hanno determinato la mancata vittoria dell'esercito reazionario e la conseguente difficoltà del Sud a riprendersi.

Appuntamento quindi dal 3 al 10 settembre 2011 per una nuova ricchissima edizione.

Festival del Teatro Sociale: Proscenio Aggettante
XIII Edizione - dal 3 al 10 settembre 2011

PROGRAMMA

Sabato 3 settembre ore 21,00 - Gruppo teatrale Buona La Prima - FITeL Piemonte

SQUATTRINATI ORGANIZZATI da Full Monty:

Adattamento di Giovanni Gismundi

Regia e coreografie Alex di Giacomo

La commedia musicale è ambientata a Torino. Sei disoccupati, presi dalla disperazione del lavoro e dai problemi familiari, decidono di invertire le loro sorti inventandosi un lavoro alternativo: diventare strip man. Con timore, attraverso rinunce e preoccupazioni arrivano alla decisione organizzare uno spettacolo come unico sistema per guadagnare denaro. Messi tutti d'accordo, tutti in scena: Strip Man con SERVIZIO COMPLETO

Domenica 4 settembre ore 21,00 - La Compagnia Teatrale del Crut – Università di Trieste-ANCIU

IL LOCANDIERE da "La locandiera" di Carlo Goldoni

Testo e Regia di Giorgio Amodeo

Al giorno d'oggi bisogna accettare che siano ormai anche le donne a corteggiare gli uomini: per questo motivo non è difficile riproporre e attualizzare in chiave moderna la vicenda pensata più di due secoli e mezzo fa da Carlo Goldoni, invertendo i ruoli maschili con quelli femminili.

Nella nostra storia saranno, quindi, le donne a dare la caccia al locandiere, il quale dovrà destreggiarsi tra loro, con molta astuzia e sfruttando la presenza di due avventurieri, non solo per non perdere clienti ma anche per mantenere il buon nome della sua attività che gestisce insieme alla sua fidata cameriera.

Quando poi arriverà alla locanda, assieme alla sua assistente, una professionista scorbutica, nemica giurata degli uomini, saprà far ben valere le sue ragioni riuscendo perfino a farla innamorare.

In omaggio alla cittadinanza di Castrocaro nell'ambito dei festeggiamenti per il 150° anniversario dell'unità d'Italia, rappresentazione fuori concorso

Lunedì 5 settembre ore 20,30 - Raiworld production – CRT Vallo della Lucania – Fitel Campania

MEMENTO DOMINE

Di Dora Liguori

Regia di Eleonora Raimondo.

Si narra dell'avventura vissuta, suo malgrado, da un capitano spagnolo (specie di agente segreto) coinvolto nelle tragiche vicende del meridione d'Italia per ordine di Isabella di Borbone -Regina di Spagna. Il capitano Aldrigo Seguerto, marchese del Campo, viene inviato in Italia, per scopi di copertura politica, a sostegno della spedizione capeggiata dal generale Borjès. Josè Borjès aveva la missione di ripristino dei Borbone nel regno delle Due Sicilie. Il capitano Aldrigo travestito da prete, sarà testimone e parteciperà anche direttamente alle battaglie precedenti la mancata conquista di Potenza, supportato da una giovane nobile molto coraggiosa ma disturbata nella psiche. Egli vivrà, soffrendo da vicino, l'immane tragedia della popolazione del salernitano e della Lucania, strette fra l'invasione dell'esercito piemontese e la reazione filo-borbonici capeggiata, oltre che da Borjès, dal feroce capo brigante Carmine Crocco Donatelli.

Lunedì 5 settembre ore 21,30 - La Bottega dell'attore – Fitel Campobasso

L'ONESTA' NON HA VOCE

Di Maria Assunta Fedele

Consulenza artistica Salvatore Molinaro

Regia di Roberto Sacchetti

Giovannello e Mariuccia vivono semplicemente del lavoro di lui, falegname, con la sorella di lei sordomuta, che passa il suo tempo aiutando in casa e ricamando al tombolo, amorevolmente curata in famiglia. La coppia non riesce ad avere figli e la situazione insopportabile. Alla protagonista cominciano ad arrivare proposte di soluzioni, le più disparate: dal consiglio di ottenere il suo scopo attraverso una fugace relazione con una vecchia conoscenza all'ipotesi di inseminazione artificiale o altro; interviene anche il Parroco, Don Sante, suggerendo di rassegnarsi alla volontà del signore e di dedicarsi alla povera creatura che nella casa ha bisogno del loro sostegno. Un giorno sembra che tutto sia risolto, con Mariuccia in attesa di un figlio e Giovannello felicissimo, quando un colpo di scena rimette in discussione la realtà apparente, come dice la commedia: l'onestà...non ha voce!!

Martedì 6 settembre ore 21,00 - TeAtrio produzioni – Cral Aeroporto Linate - Fitel Lombardia

ATTENTO A COME PARLI !

Di Alessandro Bontempi e Ivan Saladino

Regia Alessandro Bontempi

Da sempre gli uomini hanno cercato di calcolare l'anno, il mese, il giorno, l'ora e il secondo esatto della propria morte. Fino ad oggi né maghi né cartomanti erano riusciti a soddisfare la curiosità umana. Eppure una risposta c'è e a trovarla è stato il Costa. Come reagiranno di fronte a questa scoperta i nostri protagonisti? Ognuno la vede a modo proprio e cercherà di trarre vantaggio da una rivelazione tanto importante.

In fin dei conti, prima o poi tocca a tutti, perché non giocare un po' a fare Dio? Soprattutto se di mezzo ci sono potere e ricchezza. Ma qualcuno molto più importante di loro ha svelato questo mistero diversi secoli fa, e non ha nessuna intenzione di farsi da parte. Da ora in poi gli uomini sono avvisati: "Zitto e muto... e campi cent'anni"!

Mercoledì 7 settembre ore 21,00 - Il Gruppo PROPoste Teatrali - CRAL Poste nazionali

DELITTO AL CASTELLO

Di Aldo Cirri

Regia Chino Turco

La storia si svolge nel castello di San Servolo nei primi anni del secolo scorso, Il barone Arturo, l'anziano e ricchissimo proprietario, viene trovato ucciso in salotto. Incaricato a svolgere le indagini il commissario di polizia Von Ubermeier, con il suo silenzioso Aiutante Weber, dovrà raccapezzarsi tra strani personaggi e ridicoli intrighi. La fine sarà naturalmente una sorpresa degna dei migliori racconti gialli. Una commedia comico – grottesca dalle tinte forti

Giovedì 8 settembre ore 21,00 - Compagnia il Cerchio Invisibile – Fabrica di Roma (VT)

IL NASO di Gogol
Regia Sandro Nardi

Il Naso costituisce una amara e nello stesso tempo divertente satira dell'accidiosa burocrazia russa e degli apparati di tutto il mondo, popolati da personaggi interamente compresi nei loro ruoli e che conducono esistenze inautentiche e povere, qualora privati dei lustrini e degli oggetti che possiedono o dei gradi che ricoprono.

Per essi, spesso, qualsiasi imprevisto, più o meno drammatico, si rivela pericolosamente destabilizzante. Non si tratta, tuttavia, soltanto dei vizi e delle piccolezze dell'anima russa, ma dei difetti di ciascuno di noi, che Gogol sa smascherare con la maestria dell'artista e la finezza del grande psicologo, creando un testo in questo universalismo, improntato ad un realismo che sfuma elegantemente nel grottesco, nel surreale e nel fantastico.

Ne Il naso, il tronfio assessore collegiale Kovalev, si accorge una mattina, specchiandosi, di aver perso il proprio naso. L'avvenimento condiziona tutta la sua vita pubblica e privata, gettandolo in un tetro sconforto.

Venerdì 9 settembre ore 20,30 - fuori concorso Laboratorio teatrale del Circolo Lavoratori Terni – Fitel Umbria

LA CHIAVE NELLA BUSTA, Corti da legare
Testi a cura del laboratorio, supervisione Gian Maria Cervo
Regia Ferdinando Vaselli

Partendo da un incipit iniziale, una chiave nascosta in un busta, gli autori – attori hanno creato dei corti, che prediligono i toni della commedia passando dal comico al surreale con un pizzico di suspense legata al genere giallo

Venerdì 9 settembre ore 21,30 - Skena' Spettacolo – Circolo Unicredit di Torino

IL LETTO OVALE
Di Ray Cooney e John Chapman
Adattamento Laura Del Bono
Regia Rosalba Bongiovanni

La storia è ambientata in Italia, ai giorni nostri, in un salotto borghese di Torino, sopra gli uffici della casa editrice di Filippo ed Elvio. I due si ritrovano una sera, con le loro mogli, Giovanna e Linda, assieme ad un eccentrico arredatore, una ragazza alla pari disinibita, una operatrice di call center, una specie di santone indiano e una scrittrice bizzarra. L'intreccio è quello classico: due coppie a confronto, qualcuno sa qualcosa che l'altro non deve sapere. Poi l'imprevisto fa scattare la peripezia. Giovanna, moglie fedele di Filippo, si troverà al centro di un intreccio di tradimenti di cui diverrà l'inconsapevole vittima.

Una serie di mancati incontri creerà imbarazzanti equivoci. Ma a tanta frenesia, eccitazione e follia, in una serie di esilaranti colpi di scena, seguirà la resa dei conti finale. Equivoci, situazioni imbarazzanti, colpi di scena sorprendenti per una serata in allegria.

Sabato 10 settembre ore 20,30

Consegna dei Premi FITeL 2011 assegnati dalla giuria presieduta dall'attrice Valeria Valeri

Ospite della serata Amanda Sandrelli
Presenta Cristina Carbotti della Vita in diretta Rai 2

Ore 21,30

TLA Marilyn Management Presenta

LAST MINUTE di Guido Polito e Alberto Hoiss
Con SANDRA MILO, MITA MEDICI,
LORENZA GUERRIERI, LAURA TROSCHER
Regia Silvio Giordani

Feltre (BI)

la leggerezza lirica del colore, della luce e del punto

Aldo Savini

Tancredi Parmeggiani (Feltre 1927 – Roma 1964), interrotti gli studi classici, frequenta prima il Liceo Artistico poi segue il Corso Libero di Nudo tenuto da Armando Pizzinato all'Accademia di Venezia, dove conosce Emilio Vedova e Virgilio Guidi. Le sue prime esperienze artistiche rivelano influenze di Van Gogh e per certi aspetti di Modigliani. Dopo un breve soggiorno a Parigi, a Venezia nel 1949 presenta opere astratto-geometriche che risentono da un lato del cubismo orfico di Kupka, dall'altro dell'astrattismo di De Stijl e Kandinskij. Trasferitosi a Roma, conosce Perilli, Turcato e Dorazio e si accosta alla pittura nucleare. Nel 1951 ritorna a Venezia, dove incontra Peggy Guggenheim, con la quale instaura un rapporto di particolare sintonia, tanto da essere l'unico artista ad avere uno studio a Palazzo Venier dei Leoni, mentre lei diffonde le sue opere presso i grandi musei e i collezionisti americani. Nel 1952 insieme con altri artisti, sottoscrive il manifesto del Movimento Spaziale, il gruppo fondato da Lucio Fontana. Successivamente sviluppa un linguaggio fondato sui punti di colore-luce e su vorticosi segni automatici, che rivela affinità con Pollock e l'*Action painting* americana. Verso il 1960 stringe amicizia con gli esponenti del gruppo Cobra e, a Oslo, è colpito dalla pittura di Munch. Nel 1962 riceve il Premio Marzotto, a Valdagno, e nel 1964 dopo la partecipazione alla Biennale di Venezia muore suicida a Roma gettandosi nel Tevere.

Oltre 100 opere pittoriche, documenti originali e fotografie compongono la mostra che gli dedica Feltre, la sua città natale, in un percorso espositivo scandito per sezioni che inizia con opere prevalentemente su carta e di piccole dimensioni, nello stile definito "concreto neoplastico". Segue la sezione *Primavera* dei primi anni Cinquanta, insieme allo straordinario nucleo di lavori provenienti dalla

Collezione Peggy Guggenheim che apre *L'avventura internazionale*, includendo alcune dei più noti esempi dello spazialismo tancrediano. *L'Europa e il mondo* comprende i dipinti dal 1955 al 1959, con la serie di opere intitolate "A proposito di Venezia", a cui fanno da contorno dipinti di artisti che furono in continuo dialogo con il suo percorso creativo, sia perchè amici sia perchè rappresentavano per lui un riferimento stilistico: Mario Deluigi, Lucio Fontana, Hans Hartung, Georges Mathieu, Mark Tobey, Wols, Jean-Paul Riopelle.

"*Degli scherzi accorati con tanto di ridicolo*" raggruppa le "facezie", i "Diari paesani" e i "Fiori dipinti da me e da altri al 101%", del 1962 e 1963, dalla forte carica espressiva. Infine, "*Io non so scrivere, forse riuscirò a dipingere quello che sento*" propone per la prima volta disegni visionari, eseguiti negli ultimi anni di vita, che coniugano memorie astrattiste con una figurazione ossessiva e disarticolata, sintomo di un profondo disagio esistenziale.

Mostra: Tancredi Feltre

Sede: Galleria d'Arte Moderna "G. Rizzarda"

Periodo: 9 aprile – 28 agosto

Orario: da martedì a domenica: 10 – 19. Chiuso il lunedì

Ingresso: intero euro 7, ridotto euro 5

Catalogo: Silvana Editoriale



Ferrara, Palazzo dei Diamanti

La Parigi di Modigliani, Picasso e Dalí, 1918-1933

di **Antonietta di Vizia**

Gli anni folli narra la Parigi di Modigliani, Picasso e Dalí, narra quando la città era capitale mondiale dell'arte, dalla fine della Grande Guerra ai primi anni Trenta.

I principali protagonisti degli anni di eccezionale vitalità artistica, furono: Monet, Matisse, Mondrian, Picasso, Braque, Modigliani, Chagall, Duchamp, De Chirico, Miró, Magritte e Dalí.

Anni che furono definiti "folli", in una capitale in pieno fermento, dal clima cosmopolita, dove teatri, i caffè, il jazz, le gallerie attraevano da ogni parte del mondo musicisti, scrittori, coreografi, cineasti e artisti in cerca di fortuna e celebrità. Nella *Ville lumière*, novella mecca dell'arte, si respirava l'aria di una nuova era, contrassegnata da un senso di libertà e da un clima di rinascita che fa di Parigi il laboratorio internazionale della creatività, prima che l'ascesa del Terzo Reich in Germania cambiasse in maniera irreversibile il clima europeo.

Incalzati dal fermento di quel crocevia internazionale, i più grandi artisti del tempo rimettono in gioco le loro ricerche, con una straordinaria energia creativa. Ne deriva uno stupefacente caleidoscopio di stili nel quale, in sintonia con i sentimenti del dopoguerra oscillanti tra incertezza ed euforia, convivevano la necessità di conquistare una nuova armonia per allontanare il ricordo del conflitto e la volontà di rompere con il passato per ripartire da zero e dar vita a un'arte completamente inedita. E' quanto raccontato in *Gli anni folli*, a Palazzo dei Diamanti, dall'11 settembre 2011 all'8 gennaio 2012, nella mostra organizzata da Ferrara Arte e curata da Simonetta Fraquelli, Maria Luisa Pacelli e Susan Davidson che qui hanno riunito dipinti, ma anche sculture, costumi teatrali, fotografie, ready made, disegni, dai più importanti musei e collezioni private del mondo.

L'esposizione prende le mosse dalle opere di due maestri impressionisti ancora attivi ed influenti nel primo dopoguerra. Se la monumentale *Fonte* di Renoir rivelò a Picasso e ai suoi colleghi la forza di una rilettura moderna dell'arte classica e rinascimentale, opere rivoluzionarie di Monet come il *Ponte giapponese* scardinarono qualsiasi idea di rappresentazione naturalistica e prospettica, giungendo alle soglie dell'astrazione.

Ad incarnare il carattere cosmopolita e bohémien della

vita artistica parigina sono i ritratti e i nudi della cosiddetta "Scuola di Parigi", una variegata costellazione di giovani artisti stranieri - come Modigliani, Chagall, Kisling, Foujita o Soutine - accomunati da uno stile figurativo fortemente personale, coerente con il sogno di libertà che li aveva attratti nella capitale francese. Le forme piene e armoniose del *Nudo* di Modigliani sono anche rivelatrici di quell'aspirazione all'equilibrio cui daranno voce, in modi diversi, molte delle tendenze attive a Parigi negli anni Venti.

Opere d'arte come *Mandolino, bicchiere, fruttiera e frutta* di Picasso e *Il tavolino rotondo* di Braque testimoniano lo stile elegante e misurato sperimentato in questa fase dai padri del cubismo. In quegli anni il genio multiforme di Picasso si manifesta anche in altre direzioni. Egli fu tra i pionieri, assieme a Derain, a De Chirico e a Severini, di quel moderno classicismo che si impose negli anni Venti attualizzando temi tradizionali o tratti dalla commedia dell'arte: ne sono espressione un'icona come la *Maternità* di Picasso, così come i maestosi *Nudo con gatto* di Derain e *Due figure mitologiche* di De Chirico, o ancora il raffinato *Pulcinella malinconico* di Severini. A loro volta Matisse e Bonnard recuperano una vena naturalistica nelle sensuali figure create al sud e in Normandia ma esposte a Parigi, come i bellissimi *Nudo disteso* e *Nudo su sfondo giallo*. Sempre a Parigi, dal 1919, l'olandese Piet Mondrian diede alla luce le sue rivoluzionarie tele neoplastiche ispirate a un principio di ordine universale, che rappresentavano un'ulteriore risposta alle ansie e ai timori del periodo postbellico. A rappresentare questa fase cruciale della sua ricerca saranno due composizioni a griglie di colori puri, una del primo periodo parigino e una dei pieni anni Venti.

Il teatro rappresentò un'importante frontiera per gli artisti, che idearono costumi e scenografie per compagnie sperimentali come i Balletti Russi e i Balletti Svedesi portando sulla scena la genialità delle loro ricerche creative. Uno spettacolare allestimento di costumi, bozzetti e riproduzioni di apparati scenici di Matisse, Larionov, Léger e De Chirico restituisce la suggestione di quelle "opere d'arte totale" nate dall'incontro tra musica, coreografia e arti visive.

Con il dadaismo e il surrealismo irrompe sulla scena artistica parigina l'esuberanza creativa e lo spirito radicale dei movimenti d'avanguardia. Ironiche, provocatorie e

iconoclaste, le opere dei dadaisti prendono di mira le convenzioni morali e culturali della società borghese. Ne sono esempi emblematici i ready made di Duchamp, *Air de Paris* o *Fresh Widow*, e di Man Ray, *Cadeau*, così come le macchine di Picabia quale *L'Oeil-Caméra*. In seguito, la nascita del surrealismo riaccende un progetto utopistico di portata universale: restituire al mondo un significato nuovo, che possa aprire la strada alla liberazione spirituale e materiale dell'umanità. La mostra si chiude con le tele e le sculture di Ernst, Miró, Masson, Magritte, Tanguy, Giacometti e Dalí, dense di immagini oniriche e perturbanti, come finestre aperte sul meraviglioso che invitano ad abbattere ogni inibizione e a risvegliare il desiderio e l'immaginazione.

Mostra: Gli anni folli. La Parigi di Modigliani, Picasso e Dalí. 1918-1933 a cura di Simonetta Fraquelli, Maria Luisa Pacelli e Susan Davidson, è organizzata da Ferrara Arte.

Sede: Ferrara, Palazzo dei Diamanti, 11 settembre 2011 - 8 gennaio 2012.

Catalogo edito da Ferrara Arte.

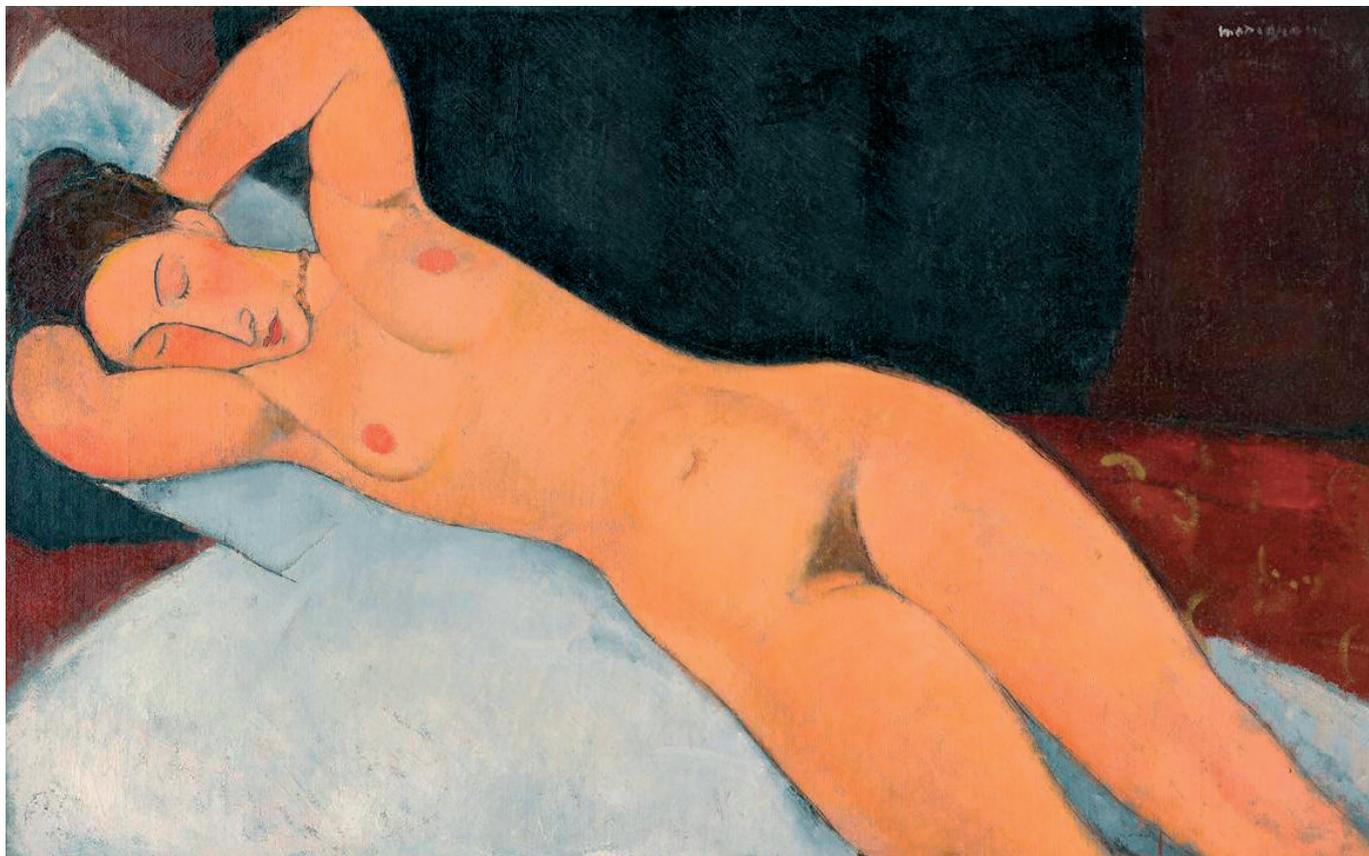
Aperto tutti i giorni, feriali e festivi, lunedì incluso, dalle 9.00 alle 19.00

Aperto anche 1 novembre, 8, 25 e 26 dicembre, 1 e 6 gennaio

Info: Call Center Ferrara Mostre e Musei, tel. 0532 244949

diamanti@comune.fe.it

www.palazzodiamanti.it



Sarnano (Mc) Palazzo Cipolla

Alla scoperta del Rinascimento periferico dell'Appennino marchigiano

A. S.

La mostra "Vittore Crivelli da Venezia nelle Marche. Artisti del Rinascimento nell'Appennino" con 40 opere di Vittore, del fratello Carlo e di altri pittori e scultori attivi nei centri interni delle Marche nella seconda metà del '400, tra cui Francesco di Gentile da Fabriano, Niccolò Liberatore detto l'Alunno e Pietro Alemanno, svela la vitalità artistica di Sarnano, un piccolo centro urbano ai piedi dei monti Sibillini, conservatosi intatto nella sua struttura urbanistica di origini medievali, tra antiche vie, scalinate e suggestivi scorci paesaggistici. In particolare, indaga la cultura figurativa "adriatica" che, sviluppatasi fra Padova e Venezia, si diffuse su entrambe le sponde dell'Adriatico e nell'entroterra appenninico grazie agli spostamenti degli artisti e ai committenti locali che fornivano occasioni di lavoro per decorare le chiese di affreschi, tavole e sculture. **Vittore Crivelli** (Venezia, 1440 c. – Fermo, 1501 c.), formatosi a Venezia, dopo alcuni anni di attività in Dalmazia si trasferì insieme al fratello nelle Marche, dove operarono separatamente. Carlo, stabilito prima a Fermo e poi ad Ascoli, lavorò per i signori di Camerino e Matelica e per la nobile famiglia Ferretti di Ancona.

Vittore impiantò una solida bottega a Fermo per produrre pale d'altare e polittici molto spesso per chiese parrocchiali e piccole comunità religiose fra il fermano e il maceratese. Entrambi, rifacendosi alle poetiche del gotico internazionale, influenzarono una schiera di artisti cosiddetti "crivelleschi", come Pietro Alemanno, Stefano Folchetti di San Ginesio, Lorenzo d'Alessandro di Sanseverino, Cola dell'Amatrice.

Vittore, troppo spesso considerato una *brutta copia* del più famoso fratello, rivela una sua originalità nelle scelte iconografiche, come il tema della Madonna adorante, rappresentato in mostra dallo stupendo esemplare della Pinacoteca civica di Sarnano e da altre versioni di Falerone e Massignano. Anche se il suo stile è meno elevato ed espressivo, rivela, comunque, uno straordinario gusto per l'ornamento e l'eleganza formale nella realizzazione pittorica delle stoffe – sete policrome, velluti, damaschi – e degli splendidi tessuti ricamati e impreziositi da gemme, perle e coralli. La mostra, allestita al Palazzo del Popolo di Sarnano, senza ignorare la scultura lignea marchigiana della seconda metà del '400, delinea lo svolgimento del percorso creativo di Vittore dalla giovinezza più vicina a Carlo fino alla costruzione di un suo stile personale che trova il momento più alto nei quattro polittici inamovibili conservati nella piccola

Chiesa di San Martino a Monte San Martino (MC), a una ventina di km da Sarnano, che richiedono, pertanto, un'immane visita specifica.

Mostra: Vittore Crivelli da Venezia nelle Marche. Artisti del Rinascimento nell'Appennino

Sede: Sarnano, Palazzo del Popolo, Chiesa di Santa Maria di Piazza; Monte San Martino (MC) Chiesa di San Martino

Periodo: 21 maggio – 6 novembre 2011

Orario: 10 – 12.30 e 15 – 18.30; 24 luglio – 28 agosto anche 21.30 – 23.

Chiuso lunedì mattina (non festivi)

Ingresso: per tutte le sedi, intero euro 9, ridotto euro 6, scuole euro 3

Catalogo: Marsili



Milano

Il bacio patriottico per l'unità nazionale

A.S.

Francesco Hayez (Venezia 1791 – Milano 1882), nato in una famiglia di modeste condizioni e affidato a uno zio commerciante d'arte, fin da ragazzo manifesta una naturale inclinazione al disegno e si esercita a copiare i gessi statuari, tratti dai modelli dei musei di Roma e della Galleria di palazzo Farsetti. Dopo aver frequentato un corso di nudo, viene ammesso alla Nuova Accademia di Belle Arti, dove ha come maestro di figura Teodoro Matteini, pittore preromantico, famoso come ritrattista. Trascorsi 3 anni a Roma, ritorna Venezia per un breve periodo e nel 1820 si trasferisce a Milano, dove risiederà stabilmente avendo ottenuto la cattedra di pittura e poi la carica di direttore all'Accademia di Brera.

Fin dalle opere giovanili, i soggetti ispirati alla storia nazionale, alla letteratura, al teatro, pur in ambientazione medievale, rivelano chiari intenti patriottici secondo il gusto popolare del tempo, in uno stile che risente degli influssi classicheggianti di Canova e Ingres e dei maestri rinascimentali. Gli accostamenti cromatici, molto gradevoli per le scelte estetiche, spesso veicolano messaggi politici: sono frequenti le allusioni al tricolore e all'unità d'Italia e tra i suoi personaggi storici o biblici si possono riconoscere i volti noti dei protagonisti della vicenda risorgimentale, tanto che Mazzini nel 1840 lo definisce "il capo della scuola di pittura storica che il pensiero nazionale reclamava in Italia".

La Pinacoteca di Brera insieme a Skira editore gli dedica una mostra inserendolo nel contesto artistico e culturale di Milano nei decenni cruciali per la storia dell'Italia. Milano è stata la "capitale morale" per il ruolo decisivo per l'unità culturale del nostro paese. Il complesso di Brera, con l'Accademia, la Pinacoteca e la Biblioteca Braidense e le altre istituzioni, il Teatro alla Scala, i centri dell'editoria letteraria e musicale, come la famosa Casa Ricordi, furono il grandioso laboratorio della nuova cultura nazionale. Alessandro Manzoni (1785–1873), Francesco Hayez (1791–1882) e Giuseppe Verdi (1813–1901), appartenuti a tre generazioni diverse, hanno rappresentato il primato milanese nell'ambito letterario, della pittura e

della musica, fornendo i modelli e i valori in cui la nuova nazione potesse riconoscersi.

Una serie di capolavori di Hayez, ispirati ai testi di Manzoni e ai più popolari melodrammi di Verdi, come *I Lombardi alla prima Crociata*, *I Vespri* e *I due Foscari*, insieme ai ritratti dei tre protagonisti e dei personaggi a loro più vicini, evocano e celebrano, nello spazio emblematico di Brera, questo momento irripetibile della storia italiana. (nella foto: *Il bacio*)

Mostra: Hayez nella Milano di Manzoni e Verdi

Sede: Pinacoteca di Brera

Periodo: 12 aprile – 25 settembre

Orario: da martedì a domenica dalle 8,30 alle 19,15

Ingresso: intero euro 11, ridotto euro 8.50

Catalogo: Skira



Venezia Museo Correr

non solo cocci e piatti rotti

A.S.

Tra gli eventi collaterali alla tanto chiacchierata 54° Biennale e soprattutto al caotico Padiglione Italia, un'importante rassegna è dedicata al Museo Correr all'artista newyorkese **Julian Schnabel**. Il percorso espositivo presenta oltre quaranta opere che ne ripercorrono la carriera artistica dagli Anni Settanta ad oggi, con dipinti di enormi dimensioni e sculture. Artista eclettico per la molteplicità e la complessità del lavoro e dei linguaggi, trae ispirazione dall'astrattismo di Jackson Pollock e Cy Twombly, ma guarda anche alla storia dell'arte europea e ai grandi maestri spagnoli e italiani, da El Greco a Tintoretto, da Giotto a Goya e Picasso, con evidenti allusioni letterarie, rimandi storici e riferimenti musicali classici e moderni. Non solo pittore e scultore ma anche regista, i cui film *Basquiat* del 1996, *Prima che sia notte* del 2000 (vincitore del premio Grand Jury al Festival del Cinema di Venezia), *Lo Scafandro e la Farfalla* del 2007 (vincitore del premio per il miglior regista al Festival di Cannes) sono strettamente correlati alla sua produzione artistica tanto che possono essere considerati un naturale proseguimento della sua vena pittorica. Al nomadismo culturale e alla varietà dei soggetti fanno riscontro le tecniche e soprattutto i supporti e materiali utilizzati, dal velluto alla tela cerata, dai pezzi di legno provenienti da tutto il mondo alle vele, dai tappeti ai teloni, praticamente tutto ciò che è reperibile con superficie piatta. (nella foto: *Portrait of Olatz*)



Mostra: Julian Schnabel. Permanently becoming and the architecture of seing

Sede: Venezia Museo Correr

Periodo: 4 giugno – 27 novembre

Orario: tutti i giorni, dalle 10 alle 19

Ingresso: intero euro 10, ridotto euro 8

Catalogo: Skira

Matera

Materia e tracce scolpite in negativo

A.S.

La venticinquesima edizione de Le Grandi Mostre nei Sassi è dedicata a **Francesco Somaini** (Lomazzo 1926 – Como 2005), tra i grandi della scultura italiana del '900. Mentre segue le lezioni di Manzù all'Accademia di Belle Arti di Brera, studia all'università e si laurea in giurisprudenza. Le opere degli esordi, realizzate in conglomerato ferrico e in metalli diversi poi aggrediti con la fiamma ossidrica e lucidati nelle parti concave per accentuarne l'espressività, risentono del clima artistico e delle poetiche dell'astrattismo informale dell'immediato dopoguerra. Successivamente, dalla riflessione sul rapporto tra scultura, architettura e contesto ambientale, nella convinzione che la scultura debba svolgere un ruolo di riqualificazione del tessuto architettonico urbano, hanno origine sculture cariche di valenze simboliche, dove forme organiche dialogano con volumi geometrici. Contemporaneamente sperimenta una tecnica originale di intaglio diretto dei blocchi di marmo che vengono scavati con getto di sabbia a forte pressione, per accentuarne la plasticità. Alla metà degli anni Settanta risalgono le "tracce" a bassorilievo, ottenute mediante il rotolamento di una "matrice" scolpita che, lasciando un'impronta in divenire, sviluppa e rivela un'immagine in negativo.

Matrici e tracce introducono l'elemento dinamico, l'azione, l'idea di un percorso, che coinvolge sempre architettura e contesto urbano. Nelle opere per monumenti di grandi dimensioni in Italia e in Giappone, la tecnica dell'impronta fa emergere come per metamorfosi forme che evocano la contraddizione positivo/negativo, principio di tutte le opposizioni visive e simboliche, quali pieno/vuoto o materiale/biologico. Negli ultimi lavori appaiono figure umane che si presentano e nello stesso tempo si nascondono per riconfermare l'immagine del passaggio dal geologico all'organico e per trattenere l'idea del tempo e del movi-

mento. Negli ultimi anni di vita affianca alla scultura il disegno, realizzando un corpus di opere su carta, che riprendono in chiave fantastica i miti e le leggende sviluppatisi attorno all'Etna.

Il percorso espositivo, che si snoda negli ambienti suggestivi delle Chiese Rupestri Madonna della Virtù e S. Nicola dei Greci e il Museo della Scultura Contemporanea, "Musma" con 135 opere, di cui 75 sculture, 40 disegni e una ventina di medaglie e piccole tracce, datate tra il 1943 e il 2005, segue in forma antologica l'intero percorso creativo dell'artista. (nella foto: *Memoria dell'Apocalisse*)

Mostra: Francesco Somaini

Sede: Matera, Chiese Rupestri Madonna della Virtù e S. Nicola dei Greci e "Musma"

Periodo: 18 giugno – 9 ottobre 2011

Orario: da martedì a domenica dalle 10 alle 20. Lunedì chiuso

Ingresso: intero euro 6, ridotto euro 4



Costruiamo un pozzo in Africa con AMREF

Cral CGIL, Festa - concerto dell'estate il 24 giugno a Capocotta (Ostia)

Il 24 giugno 2011 si è tenuto uno degli appuntamenti ormai tradizionali per il Cral Cgil, la Festa dell'estate! Un'occasione sempre legata ad un progetto di solidarietà.

Negli anni, con i contributi raccolti alle nostre feste, abbiamo realizzato (attraverso Amref) due pozzi per l'acqua potabile in due zone aride del Kenia e contribuito a sostenere alcuni servizi igienico-sanitari forniti da Amref in zone particolarmente svantaggiate del continente africano. Un buon motivo, quindi, per partecipare numerosi!

Il Concerto, iniziato alle 21.30, era aperto a tutti con entrata a offerta libera. E' stato organizzato anche un bar per bevande, cocktails e stuzzichini con il 50% dell'incasso destinato al progetto. Le socie ed i soci che amano cucinare hanno donato una torta dolce o salata la cui vendita a fette è servita per finanziare ulteriormente il progetto.

24 giugno 2011 h. 21,30

**Il Diavolo e l'Acqua
"Santa"**



Festa Concerto

**ENRICO CAPUANO
e la Tammurriata Rock**



Stabilimento Mediterraneo
Via Litoranea Km.8 - Capocotta - tel. 06 56470041

Ti aspettiamo per ballare al ritmo scatenato della taranta e del rock! Stuzzichini, dolci, cocktails e long drinks il 50% del costo delle consumazioni finanzia la costruzione di un pozzo per l'acqua in una zona arida dell'Africa.



INGRESSO A OFFERTA LIBERA

- SEGUICI SU FACEBOOK CRAL CGIL

Cammino dei Protomartiri francescani

Itinerario per pellegrinaggi a piedi nel territorio della Diocesi di Terni-Narni-Amelia
Lo scopo del progetto è quello di promuovere sia nel nostro territorio che nel resto d'Italia, la conoscenza storico-religiosa dei luoghi di provenienza dei Protomartiri Francescani.

di **Alessandro Corsi**

La **Compagnia dei Romei di San Michele Arcangelo** è un'Associazione Privata di Fedeli con riconoscimento ecclesiastico e per il Diritto Civile una associazione di Promozione Sociale affiliata alla FITeL.

La missione è quella di essere punto di riferimento, per tutte le iniziative attinenti ai pellegrinaggi e per i pellegrini che intendano percorrere i cammini secondo la antica tradizione del pellegrinaggio "devotionis causa". Allo scopo di realizzare tale missione, in particolare, organizza e promuove pellegrinaggi a piedi e approfondisce le conoscenze religiose, storiche e culturali legate agli itinerari storici di pellegrinaggio e agli itinerari di recente istituzione;

CONTESTO STORICO

In questo momento storico si assiste ad una riscoperta del pellegrinaggio a piedi lungo le Vie del Sacro ed in particolare lungo le tre direttrici che conducevano alle principali mete religiose cristiane dell'epoca medievale: alla tomba dell'apostolo Giacomo, **Santiago de Compostela**, *ad Petri sedem*, **Roma** e *ad sepulchrum Christi*,

Gerusalemme.

Se buona parte dell'Italia è stata solcata da una delle più importanti vie della fede, conosciuta sotto il nome di Via Francigena, l'Umbria può annoverarsi tra le principali regioni dove ebbe modo di svilupparsi il pellegrinaggio micaelico verso il Santuario di Monte Sant'Angelo in Puglia e quello lauretano verso il Santuario della Santa Casa di Maria.

A queste due direttrici si è aggiunto nel secolo scorso un particolare interesse al ripristino dei sentieri percorsi da **san Francesco d'Assisi** durante la sua itineranza attraverso l'Umbria e le regioni confinanti. Sono nati i "percorsi francescani" registrati sotto vari nomi sui quali si è riversato l'interesse politico, economico e naturalistico delle realtà locali e nazionali. La maggior parte di questi itinerari si interrompe ai confini dell'Umbria Ternana ritenuta erroneamente povera di "memorie" e *loca* francescani; in alcuni itinerari infatti solo il sito francescano di Piediluco è contemplato come tappa di passaggio tra la Valle Santa Reatina e la Valle Spoletana. Valorizzare l'Umbria Ternana attraverso un itinerario culturale non ancora battuto dal turismo di massa, che mantiene tuttora intatti i valori di

cui San Francesco fu testimone insieme alla sua famiglia spirituale può offrire al pellegrino o al turista un'alternativa valida per conoscere il lembo di terra umbra che lega i territori di Terni, Narni e Amelia e ripercorre le tappe lungo i centri urbani, gli spechi, gli eremi, i conventi e i siti naturalistici cari al Poverello d'Assisi.

Al di là delle molteplici motivazioni presenti alla partenza – spirituali, esistenziali, culturali oppure moda, noia, semplice curiosità - che portano comunque tante persone a farsi nuovamente viandanti, a rispondere sempre più numerose alla suggestione di ripercorrere lenti e ormai desueti itinerari, ci interessa sottolineare la scoperta che all'arrivo accomuna e trasforma ogni singolo che percorre i sentieri che portano verso i luoghi della fede, in un popolo in cammino.

Oggi, il cammino sembra farsi simbolo dell'allontanamento da una condizione di vita frenetica, ma al tempo stesso bloccata alla ricerca di priorità legate a valori più profondi, intimi, essenziali. Nel cammino, liberandosi di tutto - luoghi e persone, possessi e averi - si ha la possibilità di cercare l'essenziale e, in questo vuoto, di trovare lo spazio per nuove priorità; assumendo un ritmo più lento, ritrovando la cadenza del proprio passo, ci si può interrogare sul significato della nostra vita e si creano le premesse per ridare la giusta direzione al nostro percorso esistenziale.

Camminando in gruppo, ciascuno può scoprire sul volto dell'altro la sua fatica nell'affrontare la montagna, la serenità dell'andatura in pianura e la soddisfazione all'arrivo: il cammino porta all'incontro e alla relazione, educa alla condivisione e al sostegno reciproco.

Infine, pur non prendendo nulla per sé, il viandante guarda e gode e si nutre del creato nel quale cammina;



ascoltando le voci della natura può permettersi di sentire nascere dentro di sé un contatto più vero con la natura della quale torna a sentirsi parte, creatura tra le creature. Percorrendo il Cammino dei Protomartiri francescani, più che in qualunque altro luogo, lo sguardo può riaprirsi allo stupore che proprio in questi luoghi portò San Francesco a elevare il suo cantico alle creature; percorrendo questi sentieri, giungendo negli urbani, gli spechi, gli eremi, i conventi e i siti naturalistici, luoghi dove si affaccia il 'Sacro' dei "veri frati minori", le dimensioni personali possono coniugarsi con la fede, è possibile superare il limite della propria ricerca ed aprirsi al Divino: allora il cammino può trasformarsi in pellegrinaggio lungo i centri cari al Poverello d'Assisi e il viandante in pellegrino .

TRACCIATO

Il tracciato del Cammino dei Protomartiri francescani si snoda all'interno dell'attuale territorio della Diocesi di Terni-Narni-Amelia, attraverso **Stroncone, Aguzzo, Calvi dell'Umbria, Narni e San Gemini**, le città che diedero i natali ai Protomartiri Francescani, seguendo i luoghi ove San Francesco svolse la sua opera di predicazione nell'Umbria Ternana lasciando un indelebile segno di riconciliazione, senza dimenticare alcune tra le più importanti abbazie benedettine che ebbero una notevole importanza per

la evangelizzazione delle nostre terre. Il percorso è ideato per semplificare la complessità delle problematiche specifiche ed inevitabili in un pellegrinaggio a piedi (punti di ristoro – punti per attingere acqua, etc.). Esso si realizzerà in 7 tappe consigliate ma allo stesso tempo verranno predisposte tappe intermedie affinché possa essere modulato a piacimento dal pellegrino. Sarà così possibile, per chi non ha a disposizione tutti i giorni necessari per percorrere tutto il Cammino in una sola volta, o per chi preferisce fare una deviazione dagli altri cammini che attraversano e lambiscono le nostre terre, utilizzare percorsi di collegamento intermedi fra le maggiori città toccate dal cammino.

TAPPE

Il percorso è suddiviso in tappe:

I° Tappa - Chiesa di Santa Maria della Pace (Terni) – Chiesa di san Francesco (Piediluco)

II° Tappa - Chiesa di san Francesco (Piediluco) - Convento di San Francesco (Stroncone)

III° Tappa - Convento di San Francesco (Stroncone) – Chiesa di San Francesco (Calvi dell'Umbria)

IV° Tappa - Chiesa di San Francesco (Calvi dell'Umbria) – Chiesa di San Francesco (Narni)

V° Tappa - Chiesa di San Francesco (Narni) – Chiesa di San Francesco (San Gemini)

VI° Tappa - Chiesa di San Francesco (San Gemini) – Chiesa di San

Michele Arcangelo (Cesi)
VII° Tappa - Chiesa di San Michele Arcangelo (Cesi) – Santuario di Sant'Antonio (Terni)

Una alternativa per chi non avesse tempo potrebbe essere quella di effettuare la sola tappa Chiesa di San Francesco (San Gemini) - Santuario di Sant'Antonio (Terni) denominata VI° BIS Tappa escludendo la settima tappa.

Tappe di collegamento: Terni – Stroncone/Speco di Narni – Narni/Narni – Terni/San Gemini – Terni

Dopo aver ricevuto l'approvazione del nostro Vescovo, abbiamo presentato il progetto alla Provincia di Terni che ha da subito manifestato il suo interesse tant'è che ha ufficializzato il suo coinvolgimento con l'emanazione del comunicato stampa del 21/02/2011 *"Ha preso il via in Provincia nei giorni scorsi il progetto del "Cammino dei Protomartiri francescani", un itinerario turistico-religioso che ha l'obiettivo di promuovere il territorio compreso fra Terni, Narni, San Gemini, Calvi dell'Umbria e Stroncone e di implementare ulteriormente l'offerta turistica provinciale. "Il Cammino dei Protomartiri francescani" è promosso dalla Compagnia dei Romei di San Michele Arcangelo e dalla Diocesi di Terni, Narni e Amelia ed è coordinato e sostenuto dalla Provincia di Terni. Coinvolge i Comuni di Terni, Narni, San Gemini, Calvi dell'Umbria e Stroncone ed è finalizzato a valorizzare storia, ambiente, arte e sacralità mettendo a sistema un patrimonio di grandissimo valore sotto l'aspetto ambientale, paesaggistico, storico-religioso e culturale. Si tratta di un progetto molto ambizioso e dal grande fascino che si ispira al cammino di Santiago di Compostela..."*

Riteniamo che il progetto sarà completamente definito entro quest'anno e che il Cammino dei Protomartiri Francescani sarà operativo dal mese di Maggio del 2012.

Noi comunque durante il mese di Giugno 2011 effettueremo in via "sperimentale" un pellegrinaggio di Compagnia per verificare la logistica del percorso.





**La vite...
forse
la pianta
più antica
al mondo!**

di Augusto Gallo

Gli archeologi hanno trovato reperti fossili di tralci di vite in prossimità di Montevarchi, ben 300.000 anni fa la *Vitis vinifera* cresceva spontaneamente e i nostri progenitori, nel neolitico avevano scoperto, per caso, che l'uva fatta fermentare dava un succo molto particolare: il vino. La storia ha dimostrato che la produzione di vino iniziò dopo il 3000 a.c. e documenti egizi datati 1700 anni a.c. parlano di coltivazioni di vite a scopo "commerciale". Il vino è citato anche nella Genesi (9,20-27) e Gesù Cristo volle usare il vino nel sacramento dell'Eucarestia. Da qui in poi la storia diventa più nota, la civilissima Roma assunse il vino quale bevanda quotidiana. Nel medioevo i monaci salvarono la vita dall'estinzione. Nel XIX secolo le viti autoctone europee vengono quasi completamente distrutte dall'oidio e dalla fillossera, ma i nostri agricoltori riescono a salvare i vitigni più prestigiosi con innesti e con tecniche particolari che rafforzavano le piante. Tutta questa storia, la civiltà del lavoro che sta alla base del vino e le accresciute competenze scientifiche hanno portato alla creazione di una scienza: l'enologia che raccoglie tutte le abilità che stanno intorno al vigneto e attorno al vino. Correndo rapidissimamente avanti nel tempo arriviamo

ai giorni nostri. Leggendo statistiche ufficiali possiamo vedere che i nostri migliori vini vengono da vitigni che trovano il loro abituale habitat sulle sponde dei laghi italiani. Inoltre – sempre secondo elaborazioni statistiche di fonte ufficiale – la piccola imprenditoria è sempre più rosa. A seguito di quanto appena detto si deve sottolineare il fatto che Sandra Lanni e tante altre donne hanno dato luogo a una manifestazione che ha già visto ben quattro edizioni: *LAGHIDIVINI*. Quest'anno la quarta manifestazione, presentata a Vinitaly, si è svolta sul lago di Bracciano, ma l'organizzazione *LAGHIDIVINI* è già pronta con nuovi progetti e nuove sfide. I vigneti italiani che crescono in prossimità dei nostri laghi sono quelli che danno un prodotto di eccellente qualità, sono concorrenziali nel prezzo e sono capaci di superare le prove di gusto e di olfatto più severe a cui i sommelier di tutto il mondo periodicamente sottopongono il vino. Il loro olfatto e il loro gusto non perdonano; un vino è o non è buono e nel caso dei vitigni di lago il loro parere è sempre positivo. La manifestazione di Bracciano ha visto rappresentato tutti i vitigni dal nord al sud: *ottanta aziende, centocinquanta etichette* frutto di viti che trovano la loro sistemazione climatica ottimale su trentacinque laghi italiani. Sbaglia che

pensa che il vino sia semplicemente un prodotto agricolo, la storia del vino, il tempo e l'evolversi delle civiltà umana hanno camminato parallelamente. Già alcuni graffiti sono riconducibili alla lavorazione dell'uva, la rappresentazione dei grappoli di uva sono presenti in affreschi a Pompei, in vari reperti che gli archeologi trovano sparsi in Europa, la civilissima Roma aveva templi dedicati al dio Bacco, la Scuola Salernitana consigliava di assumere moderate quantità di vino quotidianamente.. Attualmente la scienza medica ha ribadito che il vino è capace di ridurre il rischio di contrarre patologie che potrebbero essere mortali. Quindi come si può intuire il vino ha da sempre accompagnato l'uomo nel suo essere e sempre lo accompagnerà poiché una modica quantità è capace di dare uno stato di tranquillità, di apertura verso il nostro interlocutore e di capacità comunicativa verso i nostri ospiti. La manifestazione *LAGHIDIVINI* si è spinta oltre perché ha accoppiato il (buon)vino con acrobati, artisti di strada, spettacoli, ecc creando un sinergismo emozionale di rara efficacia. Una vera chicca che è stata presentata al *LAGHIDIVINI* è il gelato al gusto di vino...una vera ghiottoneria per quelli che vogliono coniugare due eccellenti prodotti che soddisfano il palato.

“CULTURE A CONFRONTO”

Progetto Finanziato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ai sensi della L. 383/2000 art. 12 - Lettera F (Anno finanziario 2008)

Report finale degli eventi e seminari realizzati con grande partecipazione e soddisfazione nelle suindicate regioni interessate dal progetto FITel

MARCHE

“CULTURE A CONFRONTO” A SAN BENEDETTO DEL TRONTO AL CENTRO GIOCO EDUCATIVO

Formazione, gioco, laboratorio teatrale e musicale all’ombra delle palme del CGE (Centro Gioco Educativo) - Domus Mater Gratiae – sul lungomare di San Benedetto del Tronto (AP). E’ quello che i bambini/adolescenti hanno potuto sperimentare il 9 luglio 2010, in occasione del corso di formazione nell’ambito della realizzazione del progetto “Culture a Confronto”. Un’opportunità che la Fitel ha potuto cogliere grazie all’ottimale organizzazione del CGE, che nel periodo estivo accoglie centinaia di bambini/adolescenti provenienti dai cral, di grandi aziende come Arca, Eni, Telecom ecc.... La rappresentazione teatrale



“Sopra il cielo di San Basilio” di e con Ferdinando Vaselli, musiche di Sebastiano Forte e regia di Valentina Esposito, parte del progetto che si è tenuta nel tardo pomeriggio, ha riportato storie di bambini che si fanno ragazzi, calciatori volanti, storie di seconde generazioni con genitori immigrati, nati e cresciuti in Italia ma con un background culturale non italiano.

bambini/adolescenti al CGE (Centro Gioco Educativo) - Domus Mater Gratiae - sul lungomare di San Benedetto del Tronto (AP) durante lo spettacolo “Sopra il cielo di San Basilio” e il laboratorio con l’attore Vaselli e il musicista/docente Forte

PIEMONTE

A SAN SICARIO CON I BAMBINI/ADOLESCENTI AL CENTRO VACANZE

All’ Olympic Center a San Sicario – Cesano Torinese – (TO), situato tra spettacolari montagne dai colori intensi, il **21 luglio 2010**, una cinquantina di fanciulli hanno iniziato la giornata con la formazione, interventi di laboratorio e simulazioni di gioco in direzione dell’aggregazione sui temi del teatro, scrittura, cultura e altro ancora per giungere al pomeriggio ad allietarsi con il monologo intitolato “Sopra il cielo di San Basilio” di Vaselli. I ragazzi, provenienti da varie aziende ma essenzialmente dalla Fiat e la direzione del centro, hanno talmente apprezzato l’iniziativa d’auspicarne addirittura la replica il prossimo anno.

foto dei ragazzi durante le simulazioni



VENETO

A TREVISO LA FITEL CON LE COMUNITA' ALLA TENDA ARABA

Culture a confronto, prima al Circolo multiculturale Hilal a Treviso e poi al Ceis, il Centro italiano di solidarietà a Campocroce di Mogliano (TV) che accoglie giovani in stato di disagio, alla tenda araba. L'evento della Fitel in direzione dell'integrazione tenutosi il 29 luglio 2010, concretizzatosi in un'occasione di formazione e cultura, e una serata all'insegna dello spettacolo, musica persiana di Faud Ahmadvand e degustazioni di Cous Cous e Thè alla menta alla "tenda araba".

Un'occasione, essenzialmente formativa che la Fitel Nazionale ha proposto in collaborazione con la Fitel Veneto nell'ambito del progetto, "Culture a Confronto".

L'iniziativa, che ha inteso mettere a confronto popoli ma anche generazioni ha avuto inizio dal mattino con un laboratorio rivolto ai ragazzi dai 14 ai 18 anni di diverse comunità straniere sulla materia dell'immigrazione, è stata pianificata con l'obiettivo di contrastare gli stereotipi e i pregiudizi in favore della relazionalità e solidarietà.

Lo spettacolo "Sopra il cielo di Sanbasilio", che si è tenuto in serata, dalle 19,00 in poi, e la proiezione del documentario "Italiani. G2" hanno stimolato curiosità e grande interesse sia tra gli adolescenti che tra il pubblico adulto. A seguire, dopo lo spettacolo, tanta musica e grande cena con cibi etnici alla presenza di personalità istituzionali e rappresentanti delle comunità e del mondo dell'associazionismo.



CAMPANIA

A NAPOLI LA FITEL CON L'ASSOCIAZIONE "UN.IT.I. IN CAMPANIA" E IL CRT- FITEL

IL 4 settembre 2010, presso il camping Varca d'oro di Varcaturò, si è svolto, sempre nell'ambito del progetto Fitel Nazionale "Culture a confronto", un evento di formazione e cultura in collaborazione con la Fitel Campania che ha coinvolto l'Associazione "UN.IT.I. in Campania" e il CRT Fitel Napoli. Protagonisti dell'evento 30 ragazzi di età varia (dai 3 ai 19 anni) e figli di immigrati, provenienti dalle nazioni: Capoverde, Colombia, Bielorussia, Perù e Ucraina. Una giornata intensa nella quale è stato possibile realizzare un laboratorio di 5 ore che ha toccato le tematiche dell'emigrazione, dell'identità, il pregiudizio e la diversità tramite la tecnica del brainstorming e giochi di ruolo in cui i ragazzi hanno risposto agli stimoli positivamente e attivamente; la maggior parte di loro ha affermato di non subire comportamenti razzisti, segno di un'apertura da parte della popolazione giovanile immigrata che è invece scarsamente rappresentata dalle politiche governative.

Nel pomeriggio, ancora, per completare il *format* del progetto "Culture a Confronto" è stata la volta dello spettacolo teatrale, "Sopra il cielo di Sanbasilio", che racconta la storia di Marko, un ragazzo immigrato dalla Bosnia che si ritrova tra tante difficoltà ad affrontare la terza media, ma grazie al successo che ottiene giocando a pallone nella scuola viene poi accettato ed integrato dai suoi compagni di classe.

Una storia ambientata in una scuola della periferia di Roma ma che bene rappresenta anche la realtà scolastica e giovanile di Napoli, che fa riflettere, tra l'altro, su temi importanti quali quelli delle "secondo generazioni", l'emigrazione italiana degli anni 50, il lavoro nero e il razzismo.

Infine, interessante da evidenziare che all'iniziativa hanno preso parte attivamente anche i genitori dei ragazzi che si sono messi in gioco con coraggio raccontando le proprie esperienze dando un prezioso contributo alla discussione.



A MILANO ALL'ISTITUTO CAVALIERI, GRANDE PARTECIPAZIONE DÌ STUDENTI, DOCENTI ED ESPERTI DELL'IMMIGRAZIONE

Grande presenza all'iniziativa della Fitel (Federazione Italiana Tempo Libero) nell'ambito del progetto "Culture a Confronto". Il 15 aprile 2011, a Milano presso l'Istituto Cavalieri, (1.500 studenti dei quali molti figli d'immigrati), impegnato, tra l'altro, in una specifica progettazione per l'integrazione degli alunni stranieri e per l'educazione interculturale, studenti e docenti, hanno partecipato allo spettacolo teatrale "Sopra il cielo di San Basilio": storie quotidiane di bambini/ragazzi immigrati, e al successivo laboratorio formativo sulla tematica in questione, compreso nel progetto.

"L'iniziativa - ha detto Rossella Ronconi, responsabile del Progetto Fitel 'Culture a Confronto' che, con Luigi Maiello coordinatore dello stesso, ha aperto i lavori - ha puntato l'attenzione sugli aspetti socio-culturali che caratterizzano la seconda generazione di immigrati, perché i ragazzi stranieri emigranti rappresentano un elemento della fase di stabilizzazione dei cicli migratori che sta diventando parte integrante della società moderna". Ancora - puntualizza Ronconi - "si è voluto contribuire a sviluppare la cultura dell'integrazione in un momento in cui i dati statistici ci confermano come le 'seconde generazioni' siano in costante crescita e consolidamento: oltre 900.000 minori figli di immigrati di cui oltre mezzo milione nati in Italia, più di 100.000 nel solo 2010. Un fatto cruciale nel processo di consolidamento dell'emigrazione e per il saldo demografico positivo dell'Italia, ma anche un fenomeno che richiede comprensione e sostegno, perché l'integrazione dei giovani, protagonisti del futuro, con radici culturali e sociali diverse, possa essere più facile". "La Fitel - prosegue Ronconi - impegnata nella sfera sociale, vuole contribuire a creare occasioni di confronto aperte alle diversità in un mondo sempre più multiculturale e combattere il razzismo e la xenofobia anche con gli strumenti del Tempo Libero, oltre ad essere da stimolo per l'uguaglianza di diritti e di doveri, tra i quali quello del riconoscimento della piena cittadinanza a circa un milione di giovani nati e cresciuti in Italia cui lo Stato continua a negare". La Federazione, promossa da CGIL, CISL e UIL, con il progetto "culture a confronto", cofinanziato dal ministero delle politiche sociali, intende, tra l'altro, rafforzare il suo impegno su un fronte così delicato e al tempo strategico, come quello delle seconde generazioni, con la consapevolezza che l'immigrazione costituisce un fenomeno irreversibile e portatore di opportunità di carattere economico, sociale e culturale all'insieme della società.

Una giornata, quindi, quella trascorsa con gli studenti del "Cavalieri", piena di emozioni e suggestioni: prima la rappresentazione teatrale di Ferdinando Vaselli, accompagnata da note musicali di Giuseppe Forte, divertente ma al contempo piena di contenuti e a seguire i laboratori con i ragazzi e i docenti sulla materia trattata nello spettacolo. Simulazioni di circostanze riconducibili alla realtà quotidiana sono state rappresentate dagli studenti, con grande espressività e passionalità, tanto da divertire e far convenire alcuni docenti dell'opportunità di proseguire nell'esperienza, tramite anche la lettura della pubblicazione fornita nell'occasione come materiale didattico a supporto dello spettacolo e del laboratorio formativo.

All'evento, hanno preso parte, oltre ai partecipanti suddetti, insegnanti ed esperti della materia, Luigi Maiello, della Fitel Nazionale, Roberto Tenedini e Michele Sforza della Fitel Lombardia, Maurizio Bove della Cisl di Milano e Lorenzo Tedeschini dell'ANOLF giovani Lombarda.



LA FITEL: NUOVE ATTIVITA' PER CRESCERE E CONSOLIDARSI

Iniziativa Finanziata dal ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali sensi della L.383/2000 art. 12 lettera D (anno finanziario 2009)

Il calendario dei seminari formativi organizzati dalla FITeL nel territorio

Data e ora	Attività previste	Sede di svolgimento
7 marzo 2011 dalle 9:00 alle 13:00 e dalle 14:00 alle 18:00	Seminario sugli aggiornamenti fiscali, normativi e amministrativi per le associazioni	Pozzuoli (NA)
15 marzo 2011 dalle 9:00 alle 13:00 e dalle 14:00 alle 18:00	Seminario sugli aggiornamenti fiscali, normativi e amministrativi per le associazioni	Asti
16 marzo 2011 dalle 9:00 alle 13:00 e dalle 14:00 alle 18:00	Seminario sul software di contabilità specifica per le associazioni	Asti
16 aprile 2011 dalle 9:00 alle 13:00 e dalle 14:00 alle 18:00	Seminario sugli aggiornamenti fiscali, normativi e amministrativi per le associazioni Trebisacce	Cosenza
19 aprile 2011 dalle 8:30 alle 13:30 e dalle 14:00 alle 17:00	Seminario sul software di contabilità specifica per le associazioni	Bari
20 aprile 2011 dalle 8:30 alle 13:30 e dalle 14:00 alle 17:00	Seminario di Informatica e Telematica Brindisi	
29 aprile 2011 dalle 9:00 alle 13:00 e dalle 14:00 alle 18:00	Seminario sul software di contabilità specifica per le associazioni	Ferrara
4 maggio 2011 dalle 9:00 alle 13:00 e dalle 14:00 alle 18:00	Seminario di Informatica e Telematica	Pordenone
5 maggio 2011 dalle 9:00 alle 13:00 e dalle 14:00 alle 18:00	Seminario sugli aggiornamenti fiscali, normativi e amministrativi per le associazioni	Padova



Data e ora	Attività previste	Sede di svolgimento
11 maggio 2011 dalle 9:00 alle 13:00 e dalle 14:00 alle 18:00	Seminario di Informatica e Telematica	Campobasso
19 maggio 2011 dalle 9:00 alle 13:00 e dalle 14:00 alle 18:00	Seminario sul software di contabilità specifica per le associazioni	Milano
20 maggio 2011 dalle 9:00 alle 13:00 e dalle 14:00 alle 18:00	Seminario sugli aggiornamenti fiscali, normativi e amministrativi per le associazioni	Milano
8 giugno 2011 dalle 8:30 alle 12:30 e dalle 13:00 alle 17:00	Seminario sul software di contabilità specifica per le associazioni	Vallo della Lucania - Salerno
23 giugno 2011 dalle 9:00 alle 13:00 e dalle 14:00 alle 18:00	Seminario di Informatica e Telematica	Roma
30 giugno 2011 dalle 9:00 alle 13:00 e dalle 14:00 alle 18:00	Seminario sugli aggiornamenti fiscali, normativi e amministrativi per le associazioni	Genova
10 giugno 2011 dalle 8:30 alle 12:30 e dalle 13:00 alle 17:00	Seminario di Informatica e Telematica	Avigliano (PZ)
24 giugno 2011 dalle 9:00 alle 13:00 e dalle 14:00 alle 18:00	Seminario di Informatica e Telematica	Pizzoli (AQ)
28 giugno 2011 dalle 8:30 alle 12:30 e dalle 13:00 alle 17:00	Seminario sul software di contabilità specifica per le associazioni	Siracusa



Melanzane alla genovese

di **R.T.**

Tagliare le melanzane a metà (lasciare il solo picciolo) e lessarle in acqua salata.

Soffriggere un battuto di aglio, cipolla e prezzemolo.

Svuotare le melanzane, spremere la polpa e tritarla grossolanamente.

Unire la polpa tritata al soffritto aggiungendo pepe ed eventualmente del sale.

Mettere del pane raffermo (mollica, in quantità pari a circa 1/3 della polpa) nel latte, ridurlo in poltiglia e aggiungerlo alla polpa delle melanzane (controllare sale e pepe).

Far raffreddare aggiungendo cannella (un pizzico), uno o due uova e parmigiano.

Riempire le melanzane riunite a guscio e sistemarle in una teglia, spolverarle di pane grattugiato ed un filo d'olio.

Accendere il forno (temperatura 250°) e far colorire le melanzane alternando le teglie (se due) sotto e sopra.

Servire fredde.

Acciughe marinate

di **Sebastiano Bafumi***

Materia prima: acciughe.

Tecnologia di lavorazione: l'acciuga pulita, decapitata, eviscerata, tolta la coda, la lisca e la parte dorata viene messa nei contenitori di vetroresina con acqua corrente per ben tre passaggi. Fatta scolare, viene messa nel liquido di governo composto di una parte di aceto e una di sale e fatta marinare da 18 a 24 ore. Il pesce deve essere freschissimo e lavorato non oltre le 5 o 6 ore dalla pesca. Viene fatto sgocciolare e messo in fustoni o barattoli. Variamente aromatizzato con olive, capperi, pomodoro secco, origano.

Maturazione: 48 ore; scadenza del prodotto: dopo 8 mesi.

Area di produzione: costa tirrenica, alto e basso Adriatico, isole.

Calendario di produzione: da aprile ad ottobre.

Note: la perdita di peso del prodotto rispetto al fresco arriva fino al 55% di cui il 45% nella fase della pulitura ed il restante 10% nella marinatura. Questa viene anche detta scapece che, di origine spagnola (escabeche), qualcuno vuole corruzione di ex-Apicio, il leggendario gastronomo romano ed indica un tipo di conservazione fatta con l'ausilio dell'aceto e riservata soprattutto al pesce.

Da regione a regione, variano le quantità e le varietà delle erbe aromatiche e degli altri ingredienti usati. La stima è relativa al prodotto artigianale espresso dalla ristorazione, sia costiera che interna

Acciughe sotto sale

di **S.B.**

Materia prima: acciughe fresche.

Tecnologia di preparazione: il pesce fresco, messo in salamoia dentro grossi contenitori di plastica, è decapitato ed eviscerato. Lavato in acqua e sale è collocato a strati su ognuno dei quali viene messo del sale grosso. Dopo una settimana, durante la quale il pesce eli-



mina acqua e grassi, le scatole vengono pressate e sistemate a torre una sopra l'altra. Inizia così la fase di definitiva spurgatura dei grassi, che la salamoia quotidianamente aggiunta porta in superficie. Completato il ciclo le scatole sono chiuse ermeticamente e messe in commercio.

Maturazione: 2 mesi circa.

Area di produzione: zona di Sciacca, Mazara del Vallo, Palermo.

Calendario di produzione: da aprile a settembre/ottobre.

Note: la stagionatura continua anche quando le scatole sono sigillate. Un tempo gli acciugai tenevano il prodotto nelle cantine, luogo in cui la fermentazione avviene a livelli ottimali, al pari dei salumi e dei formaggi. Il pesce lasciava le cantine annualmente. Oggi a detta dei produttori di Sciacca, solo i piemontesi, esercitati dalla lunga consuetudine con gli acciugai della Val Maira, sono in grado di apprezzare e riconoscere le acciughe di qualità eccellente.

Le alici (acciughe)

di S.B.

Cenni

L'acciuga è un pesce (*Engraulis encrasicolus*) noto anche come alice. Diffusa nel Mediterraneo, nel Baltico e nell'Atlantico, vive in grandi branchi, si nutre di plancton e depone le uova nelle vicinanze della costa. Il suo corpo, allungato e sottile, misura in lunghezza circa 20 cm. Si può gustare fresca, sott'olio o in salamoia. Le alici sono tra i pesci maggiormente apprezzati nei nostri piatti, utilizzate soprattutto come consumazioni negli antipasti e nei secondi piatti. Possono essere gustate sia sott'olio che in salamoia o più semplicemente al naturale, scelta salutisticamente consigliabile perché risultano meno pesanti dal punto di vista calorico. I valori energetici oscillano infatti tra 95 kcal/100 g per le acciughe fresche, 130 per quelle sotto sale e infine 210 per le alici conservate sott'olio, tutte mediamente proteiche (16-20 g/100 g). Bisogna comunque dire che, essendo per lo più un alimento consumato in piccole dosi, non dovrebbe destare preoccupazione da questo punto di vista.

Come prodotti industriali, in commercio si trovano quasi esclusivamente alici distese in olio di oliva, tranne qualche rarissima eccezione conservata in salamoia. Gli aspetti più determinanti che incidono sulla qualità di questi prodotti riguardano indubbiamente la tipologia di olio di oliva utilizzato, da quello extravergine (il top) a quello semplice (normale), fino ad arrivare a quelli composti da oli di oliva raffinati e da oli di oliva vergini (mediocri). Si deve altresì tenere conto della percentuale di olio utilizzato (di solito compresa tra il 40 e il 50% del prodotto finito), spesso eccessiva rispetto alle quantità necessarie per la conservazione del prodotto. Tra l'altro va detto che non è facile ponderare l'effetto di queste sostanze grasse sull'apporto calorico complessivo del prodotto, poiché solo in rari casi sono indicati i valori nutrizionali.

Possono essere prodotti in versioni semplici ma anche con capperi, con peperoncino oppure con aglio e prezzemolo fino a quelle in salsa piccante. Solo il 50% dei suoi prodotti hanno l'etichetta nutrizionale, dalla quale emergono due buoni prodotti (quelle *semplici* e quelle *con capperi*, entrambe *in scatoletta*), ipocalorici (173,2 kcal) e molto proteici (circa 29 g), con olio di oliva e senza additivi. Decisamente ipercalorica invece la versione *in salsa piccante* (ben 247 kcal), peccato perché l'unica dell'azienda a utilizzare olio extravergine di oliva, nelle *alici semplici sott'olio in vasetto* si parla di qualità *superior* quando poi l'olio è composto da oli di oliva raffinati e vergini...

Soltanto le *alici distese in olio di oliva* (41%) hanno l'etichetta (valore energetico: 211 kcal), mentre tutte le altre ne sono sprovviste. Non si ricorre mai all'utilizzo di olio extravergine, mentre le percentuali di olio contenuto sono piuttosto alte (48% nell'altra versione semplice). Da segnalare le *acciughe alla mediterranea* e *alla messicana* per l'aggiunta di olive farcite con peperone nel primo caso e di aceto e peperoncino nel secondo. Invece viene utilizzato l'olio extravergine di oliva nelle *alici in salsa piccante*, presumibilmente ipercaloriche per l'aggiunta dello zucchero. Viene spesso utilizzato il composto mediocre di oli di oliva, presente nelle *alici al gusto affumicato*.

*Prof. Chef Sebastiano Bafumi

Rapporto sui diritti globali 2011

Prefazione di Susanna Camusso

di R. R.

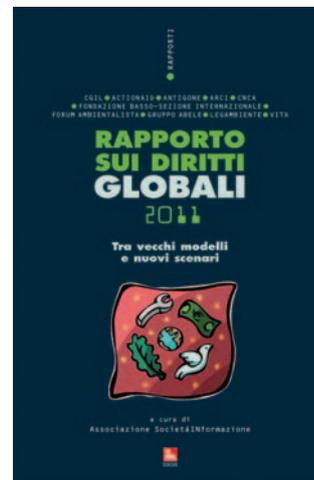
La crisi planetaria, ancora non risolta, ha colpito tutti gli ambiti ma non tutti allo stesso modo. Non ha inciso solo sul Pil (prodotto interno lordo) o sul settore produttivo industriale ben lontano dai risultati di anni fa, ma ha investito anche lo stato sociale, falcidiando i sistemi di protezione, a cominciare dallo smantellamento in corso del modello sociale europeo. Siamo di fronte a una nuova concezione dello Stato in cui sempre più cittadini sono penalizzati dai tagli del welfare: lascia indietro i più deboli, le persone senza lavoro, i lavoratori precari che a fatica riescono a pagare l'affitto. E' quello che si evince dalla nona edizione del "Rapporto sui diritti globali 2011", un volume unico a livello internazionale sia per ampiezza che per contenuti, che propone una lettura dei diritti come interdipendenti.

La crisi, in sostanza, ha segnato la fine dello "stato sociale europeo": tagli alla spesa, poveri e "vulnerabili" in aumento e meno coesione sociale. Per quanto riguarda l'Italia, basti un dato: in soli tre anni, dal 2008 al 2011, le principali voci della spesa sociale hanno visto un taglio del 78,7%. Relativamente al sistema globale il sistema bancario e le grandi istituzioni finanziarie sovranazionali sono riuscite in una grande operazione di mistificazione delle responsabilità, autoassolvendosi e addebitando agli eccessi della spesa pubblica e ai sistemi di welfare le cause delle difficoltà economiche. Da qui i tagli a pensioni, sanità, scuola, università, diritti.

In Europa, riporta sempre il rapporto, "stanno cercando di liberarsi dagli oneri derivanti dalla protezione degli strati sociali più deboli e dal mantenimento di una serie di servizi pubblici a suo tempo considerati essenziali per promuovere lo sviluppo economico-sociale e oggi ritenuti un fardello". A tale proposito, nel volume, viene citato il sociologo Luciano Gallino: "Negli ultimi cinquant'anni il modello sociale europeo ha migliorato la qualità della vita di decine di milioni di persone e ha permesso loro di credere che il destino dei figli sarebbe stato migliore di quello dei genitori. Ora il modello sociale europeo è sotto attacco nientemeno che da parte dell'Europa stessa".

Il "Rapporto sui diritti globali" pubblicato da Ediesse, realizzato da Associazione SocietàINformazione e copromosso da numerose associazioni: Cgil, ActionAid, Antigone, Arci, Coordinamento nazionale delle comunità di accoglienza, Fondazione Basso – sezione Internazionale, Forum ambientalista, Gruppo Abele, Legambiente e Vita, è uno strumento basilare di informazione e formazione per quanti operano nella scuola, nei media e nell'informazione, nella politica, nelle amministrazioni pubbliche, nel mondo del lavoro, nelle professioni sociali e nelle associazioni.

Tra le materie trattate: il volontariato e il Terzo settore, l'economia solidale, la cittadinanza attiva e la decrescita, le migrazioni e i rifugiati, le guerre infinite, i terrorismi globali e le paci possibili, l'Europa politica e quella sociale, lo stato del pianeta e la green economy, l'economia, le politiche sui redditi e quelle sociali, le trasformazioni del mercato del lavoro e la precarietà diffusa, gli infortuni sul lavoro, il welfare e il diritto alla salute, il carcere e la giustizia, il neoautoritarismo. Un Rapporto Ideato e realizzato dall'Associazione SocietàINformazione ONLUS, è promosso dalla CGIL nazionale in collaborazione con ActionAid, Antigone, ARCI, Coordinamento Nazionale delle Comunità di Accoglienza (CNCA), Fondazione Basso-Sezione Internazionale, Forum Ambientalista, Gruppo Abele, Legambiente, Vita, vale a dire con le associazioni italiane tra le più autorevoli, rappresentative e territorialmente diffuse che sono concretamente impegnate sulle problematiche trattate dal Rapporto.



Francesco Piccolo

Momenti di trascurabile felicità

di R.R.

Un piccolo libro in cui vengono buttati giù pensieri sulle cose che accadono nel quotidiano e che ti fanno sentire felice. Quei momenti di trascurabile sollievo che, in molti momenti, tutti abbiamo sfiorato e che si possono annidare ovunque. "Possono esistere felicità trascurabili? Come chiamare quei piaceri intensi e volatili che punteggiano le nostre giornate, accendendone i minuti come fiammiferi nel buio? Sei in coda al supermercato in attesa del tuo turno, magari sei bloccato nel traffico, oppure aspetti che la tua ragazza esca dal camerino di un negozio d'abbigliamento. Quando all'improvviso la realtà intorno a te sembra convergere in un solo punto, e lo fa brillare. E allora capisci di averne appena incontrato uno. I momenti di trascurabile felicità funzionano così: possono annidarsi ovunque, pronti a pioverti in testa e farti aprire gli occhi su qualcosa che fino a un attimo prima non avevi considerato. Per farti scoprire, ad esempio, quant'è preziosa quella manciata di giorni d'agosto in cui tutti vanno in vacanza e tu rimani da solo in città. Quale interesse morboso ti spinge a chiuderti a chiave nei bagni delle case in cui non sei mai stato e curiosare su tutti i prodotti che usano. A metà strada tra "Mi ricordo" di Perec e le implacabili leggi di Murphy, Francesco Piccolo mette a nudo i piaceri più inconfessabili, i tic, le debolezze con le quali tutti noi dobbiamo fare i conti. Pagina dopo pagina, momento dopo momento, si finisce col venire travolti da un'ondata di divertimento, intelligenza e stupore. L'autore raccoglie, cataloga e fa sue le mille epifanie che sbocciano a ogni angolo di strada. Perché solo riducendo a spicchi la realtà si riesce ad afferrare per la coda il senso profondo della vita".



Francesco Piccolo è nato a Caserta nel 1964, vive a Roma. Ha pubblicato *Scrivere è un tic. I metodi degli scrittori* (minimum fax 1994), *Storie di primogeniti e figli unici* (Feltrinelli 1996), *E se c'ero, dormivo* (Feltrinelli 1998), *Il tempo imperfetto* (Feltrinelli 2000), *Allegro occidentale* (Feltrinelli 2003), *L'Italia spensierata* (Laterza 2007), *La separazione del maschio* (Einaudi 2008 e 2010) e *Momenti di trascurabile felicità* (Einaudi 2010). Scrive anche per il cinema.

Eve Ensler

Io sono emozione

La vita segreta delle ragazze

di R.R.

In libreria dall'8 marzo: una raccolta di monologhi in cui le adolescenti di tutto il mondo parlano delle loro speranze, dei timori e dei soprusi.

Le ragazze capiscono tutto. È il loro modo speciale di essere nel mondo. Sanno tutto dell'amore, sanno consolare chi ne ha bisogno, hanno una spiccata intelligenza emotiva e affettiva, sanno anche quali colori vanno bene insieme, ma non per civetteria, solo per un innato senso del gusto. Spesso invece chi le guarda, chi vive con loro, sa poco, o quasi niente delle loro vite. I genitori, la società, la religione, vogliono etichettarle, manipolarle, impedir loro di esprimersi liberamente. Le pretendono belle, perfette, magre, obbedienti, sante.

E non è difficile intuire quanto possa essere imprigionante la condizione di ragazza, ma anche come ne renda le menti più attive e segnatrici, più ironiche rispetto a quelle dei loro coetanei maschi, come ne alimenti la forza, la consapevolezza. In queste pagine, adolescenti di ogni parte del mondo si esprimono, lamentano la solitudine, le imposizioni, i soprusi. Le ragazze occidentali ossessionate dalla dieta e da look, che fanno sesso senza sapere perché, le bambine segregate in casa, mutilate e picchiate in nome di un qualche Dio, le piccole operaie prigioniere nelle fabbriche raccontano tutte lo stesso grande vuoto che da sempre è stato modellato intorno a loro.

Come un paese senza nome, agli altri incomprensibile, sconosciuto. E svelano che non c'è niente di più falso della convinzione generale che la vita di una ragazza sia ritmata esclusivamente da sequenze di fatti frivoli. Gli specchi davanti ai quali si pettinano, si truccano, si osservano con una smorfia poco convinta, al di là dell'aspetto, riflettono la densità di un animo femminile pronto a spiccare il volo, se solo avesse più spazio per muoversi, un angolo di cielo abbastanza grande da permettere alle sue ali di dispiegarsi.

Eve Ensler (New York, 25 maggio 1953) è una drammaturga statunitense. Il successo da drammaturga è legato principalmente all'opera *I monologhi della vagina*, scritta nel 1996 e premiata con un Obie Award nel 1997. *I Monologhi* (tradotti in 35 lingue) sono stati portati in scena a Broadway (con Susan Sarandon, Glenn Close, Melanie Griffith e Winona Ryder), a Londra (con Kate Winslet e Cate Blanchett) e in altre città europee, in Italia dall'attrice italiana Lella Costa. Da questa pièce teatrale è nato il V-Day, contro la violenza sulle donne.



Agnese Palumbo

Le 101 donne che hanno fatto grande Napoli

di Augusto Gallo

La lettura di questo libro ci fa attraversare la storia di Napoli: dalla Sirena Partenope sino a Sofia Loren, E' un arco di tempo lunghissimo in cui la storia della città viene scritta – anche - dalle donne. Nello scorrere del tempo ciascuna a suo modo è riuscita ad essere “grande” nonostante i costumi sociali, la realtà economica contemporanea e gli avvenimenti storici che stavano evolvendo intorno ad esse. La storia di queste donne è la storia del quotidiano, la storia dell'essere donna in una realtà storica che le vedeva sempre e comunque messe al margine, senza potere decisionale con una vita vissuta all'ombra del loro uomo. Nei capitoli di questo libro troviamo sante, poetesse, attrici, prostitute, professioniste che dettero scandalo, rampolle di nobile famiglia che rifiutarono categoricamente il velo, attrici che sono, a tutt'oggi, mostri sacri delle tavole del palcoscenico, ecc, ecc. Questo libro ci presenta quindi delle donne che specchiandosi quotidianamente nel golfo e guardando il Vesuvio hanno dato una sferzata di novità e di mutamento non solo a Napoli ma alla storia delle donne nel mondo.

Agnese Palumbo, giornalista di cultura e costume e appassionata di storia. Da sempre interessata alle questioni di genere, ha approfondito le sue ricerche sulla condizione femminile nelle inchieste partite da Napoli, proprio dietro casa sua, dove ha conosciuto diverse realtà: dalle società matriarcali africane, alle rivoluzionarie di Rawa e le donne celate dal burqa in Afghanistan, ha conosciuto le bambine sfregiate del Bangladesh e quelle sfruttate della Cina. Ha scoperto che nei paesi scandinavi il tasso di vivibilità femminile è altissimo, grazie ad uno stato sociale efficiente, e che in Plaza de Mayo, dal 30 aprile 1977, le pazze si incontrano ogni giovedì per ricordare i figli spariti.



Emanuele Berardi

La Luna di Lenni

di Antonietta Di Vizia

La Luna di Lenni, è l'opera prima di Emanuele Berardi, un romanzo interessante e di facile lettura, anche sotto l'ombrellone visto il formato pocket, un salto negli anni '80 nella periferia romana, attraverso gli occhi di Lenni, un ragazzo che vive intensamente il suo tempo, ma che mantiene una vena romantica e sognatrice grazie ad un rapporto speciale con la luna, sempre presente nei momenti importanti, e per il quale l'incubo di Chernobyl non è mai passato. Il racconto di Lenni è il fermo immagine di una generazione che si muove nella metropoli romana, tra Campo de' Fiori e San Lorenzo, tra Autonomia operaia e la periferia difficile di Centocelle e Casilina. Sembra più che mai attuale l'incubo nucleare in questo romanzo, scritto prima del grave incidente di Fukushima in Giappone, e riaccende le paure di una intera generazione che quell'incubo lo ha vissuto in tv. Crescere in periferia non è cosa semplice per Lenni, sempre con gli amici, suo fratello e il fedele cane Cipo, punk senza cresta, un ragazzo che raggiunge una coscienza politica grazie alla contestazione anche violenta che parte dall'università e mette piede nel quartiere. Un trip visto attraverso le lenti della memoria, fatto di incontri, amore e scorribande scanzonate dalla periferia al centro della città a base di musica e politica. Poi ci sono le donne. Le donne per Lenni sono quella metà del cielo da dove si intravede sempre la Luna: c'è il rapporto con Matilda, la 'sua' ragazzetta borghese, rapporto che difende anche picchiando chi le si avvicina troppo. C'è Carlotta la ragazza bolognese che sogna per mesi e mesi per poi incontrarla con la pancia di donna incinta. C'è anche Deborah, la donna grande e sexy che aspetta inutilmente nel letto fantasticando amplessi. Ci sono altri personaggi stravaganti che camminano nel romanzo a fianco di Lenni come il suo amico Mahatma, quello con il "cappotto dalle tasche sfondate dai libri" che parla e risponde solo per citazioni letterarie, e poi ... c'è la morte feroce di un essere umano vicino a lui, ucciso dai poliziotti durante una rapina, che, follemente, doveva servire per finanziare la lotta armata. E Lenni nel suo percorso deve fare i conti non solo con il lutto, ma anche con se stesso. E lo fa bevendo fino in fondo il dolore, chiuso, come un baco nella sua stanza buia, divenuta un bozzolo, da dove riemergerà un altro uomo.

Emanuele Berardi ha scritto questo libro cinque anni fa, per lasciarsi il passato alle spalle e liberarsi dai fantasmi, ma sa che con la pubblicazione si apriranno le vecchie ferite. E le ferite vanno riaperte e curate, perché, essendo biologo, Emanuele sa che dentro ci potrebbe essere ancora il pus fatale delle separazioni fatte girando la testa dall'altra parte. Le sue scelte lo hanno portato a migrare sotto il cielo plumbeo del Belgio dove, presso il dipartimento di Cardiomiologia Traslazionale dell'Istituto di Cellule Staminali all'Università Cattolica di Lovanio, fa ricerca sui mediatori molecolari nella cachessia oncologica. Questa è stata la sua scelta. *Lenni, vai il tuo viaggio continua...mentre la Luna da mille watt corre tra i rami ancora spogli dei platani saltando da un attico all'altro, dei palazzi lungo la via!*

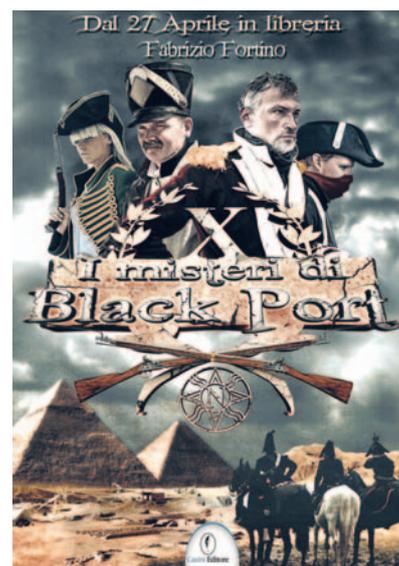
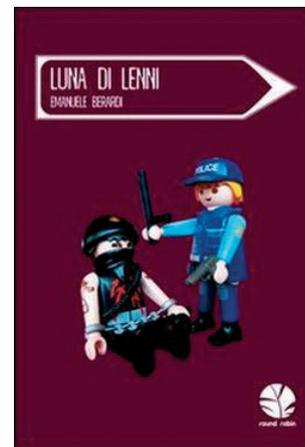
Fabrizio Fortino

I misteri di Black Port

di R.T.

Una storia avvincente, in grado di far vivere avventure ed emozioni nella nebbia di una Inghilterra vittoriana dove non mancano colpi di scena ed elementi fantasy di un passato alternativo. Fabrizio Fortino, talento emergente della nuova narrativa, ha sempre sviluppato interesse per le svariate forme dell'espressione artistica. Artista poliedrico, è conosciuto nel variegato mondo del modellismo e della pittura miniaturistica nonché del disegno, lasciandosi contaminare da qualsiasi genere o stile. Poi la passione per la scrittura si è fatta pressante facendogli sentire il bisogno di mettere per iscritto sulla carta la vicenda di questo romanzo che prendeva forma nella sua fantasia, in luoghi e tempi al di là dell'immaginario.

Il romanzo, in libreria dal 27 aprile, narra del maggiore Jack Reynold che deve guidare i suoi uomini del 17° reggimento in una battaglia impari e cruenta, che nasconde un conflitto ben più oscuro e strisciante. Scopre che il mondo intero rischia di essere soggiogato da un potere immenso, dalla sua chiave, la stele di Rosetta, che aveva reso le dinastie dei Faraoni invincibili e longeve. Le prime avvisaglie si manifestano con efferati delitti che accompagnano in scena uno studioso enigmatico, un'affascinante quanto spietata spia femminile, un inquietante bagliore verde, che diventerà il nodo focale del racconto. Lasciamo poi al lettore la possibilità di farsi trascinare nell'avventura. Fabrizio Fortino, tra l'altro iscritto alla Fitel nel comparto del Ministero degli Interni, ha intenzione di farne una saga. La Casa Editrice è d'accordo, e a noi non resta che formulargli il classico "in bocca al lupo".





KM SICURI

AMI LA GUIDA SICURA? TI TRATTIAMO CON I GUANTI BIANCHI.

POLIZZA VEICOLI A MOTORE

KM SICURI è l'innovativa polizza RC Auto che riserva vantaggi esclusivi ai migliori guidatori. Come **Bonus Protetto in omaggio**, che conserva la classe di merito. Ma i **vantaggi** sono per tutti: la **tariffa A Kilom€tro** che prevede sconti in base alla percorrenza, il **sistema UNIBOX** che nelle emergenze consente un'assistenza al veicolo, il servizio di **Riparazione Comfort** che, con migliaia di carrozzerie convenzionate, rende tutto più facile.

Chiedi informazioni presso la tua **Agenzia Unipol Assicurazioni**.

TAGLIACARTA

Meno carta, più verde.



Prima della sottoscrizione leggere il Fascicolo Informativo da richiedere in Agenzia o consultabile sul sito www.unipolassicurazioni.it

Unipol
ASSICURAZIONI

Unipol
GRUPPO

FiTeL
federazione italiana tempo libero

Sconti aggiuntivi con la tua Convenzione.